Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

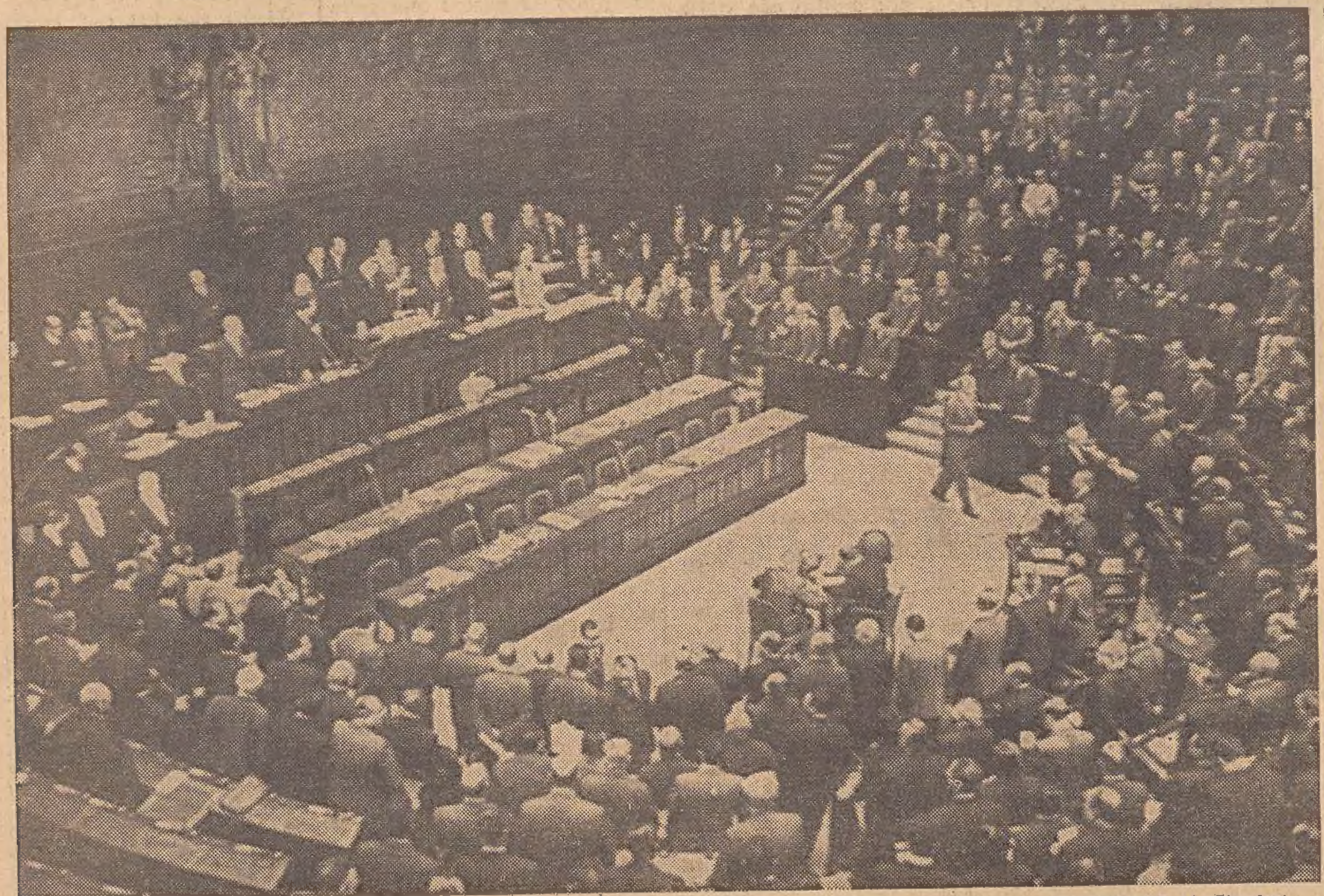
Venerdì, 17 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5110 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.260, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DUE SOLENNI SEDUTE A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

INAUGURATA LA QUARTA LEGISLATURA IL GOVERNO FANFANI SI E' DIMESSO

Leone e Merzagora sono stati rieletti alla presidenza delle due Assemblee legislative Oggi il Capo dello Stato inizia le consultazioni di rito per risolvere la crisi ministeriale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'aula di Montecitorio durante la seduta inaugurale della Legislatura: l'on. Leone è stato rieletto alla Presidenza

La situazione

La crisi si è aperta: il Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Fanfani, costituito subito dopo il congresso di Napoli, nel febbraio del '62, si è dimesso. Il Capo dello Stato ha incaricato l'on. Fanfani di rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione e ha deciso di iniziare subito le consultazioni; infatti, in serata riceverà l'ex Presidente Gronchi; domani sarà la volta dei Presidenti ed ex Presidenti delle Camere. Le consultazioni continueranno quindi lunedì con le udienze ai capigruppo parlamentari. E' da ritenere che la designazione potrà aversi solo a metà della prossima settimana. Il candidato favorito è Moro. Pare che abbia superato le personali perplessità per tre considerazioni: anzitutto perchè la sua candidatura rafforzerà l'unità della DC, in secondo luogo permetterà di mantenere in piedi il dialogo tra DC e PSI, in terzo luogo permetterà la continuazione della politica di centro-sinistra. Sembra anche che Moro abbia avuto da Fanfani l'assicurazione che tutta la DC sarà compatta al suo fianco; si aggiunge che Nenni avrebbe dato personalmente degli affidamenti sull'appoggio esterno a un Governo Moro fino al congresso socialista.

Se e quanto siano fondate queste voci, lo vedremo dall'esito del Consiglio nazionale della DC, che si aprirà in mattinata con la relazione di Moro, e del Comitato centrale socialista, che si aprirà ugualmente in giornata con la relazione di Nenni. E' da ritenere che i due consessi trarranno le loro conclusioni tra sabato e domenica, e che queste risultanze avranno un valore condizionante nelle decisioni che il Capo dello Stato dovrà prendere nella prossima settimana. A ben guardare la situazione nei suoi aspetti sostanziali si può dire che molto dipende da quel che accadrà nel PSI, se cioè Nenni sarà in grado o meno di ottenere una «neutralità» dei socialisti verso il Governo fino al congresso.

Si è aperto il Parlamento della Quarta Legislatura. Sono stati rieletti a Presidenti Merzagora per il Senato e Leone per la Camera.

L'esperimento spaziale di Gordon Cooper si è concluso. Egli ha volato intorno al mondo ventidue volte comprendendo una serie di sperimentazioni tecnicamente riuscite. Il suo tentativo non raggiunge i primati degli ultimi astronauti russi. Però il modo come si è realizzato dimostra che gli Stati Uniti hanno compiuto grandissimi progressi in questo settore e praticamente sono al livello dei sovietici.

Il Bundestag ha definitivamente ratificato il trattato franco-tedesco. La ratifica è avvenuta a grande maggioranza. Hanno votato a favore tutti i principali partiti. Adenauer ha sottolineato l'importanza della riconciliazione tra la Germania e la Francia.

Nell'URSS si starebbe preparando la riabilitazione del Maresciallo Zhukov, che a suo tempo Kruscev aveva allontanato. Ciò confermerebbe le voci su un indebolimento della posizione di Kruscev costretto ad appoggiarsi sempre più all'Armata rossa per fronteggiare i suoi oppositori interni.

Roma, 16

L'on. Giovanni Leone è per la terza volta Presidente della Camera dei deputati; l'assemblea lo ha eletto questa mattina al primo scrutinio a maggioranza assoluta, con 346 voti su 580 presenti e votanti. I quattro vice Presidenti sono il democristiano Bucciarelli Ducci, il socialdemocratico Paolo Rossi, il socialista Pertini e la comunista Cinciani Rodano, che è la prima donna nella storia parlamentare italiana a ricoprire una carica del genere. Tutto si è svolto a Montecitorio secondo le previsioni. La elezione di Leone era infatti scontata, così come si prevedeva il voto contrario dei comunisti, i quali hanno fatto convergere 138 suffragi sull'on. Li Causi. Novantacinque deputati hanno deposto nell'urna scheda bianca: si è trattato del gruppo socialista e di altri dissidenti. Il voto dei comunisti è andato all'on. Li Causi non perchè il gruppo volesse puntare effettivamente sulla riuscita del proprio esponente ma per dimostrare la opposizione dell'estrema sinistra all'on. Leone, del quale il PCI non ha condiviso il modo di dirigere i lavori dell'Assemblea nella passata legislatura.

Le previsioni a Montecitorio sono state rispettate anche nella parte spettacolare. Le tribune del pubblico, della stampa, del corpo diplomatico, degli ex parlamentari e dei familiari erano gremite già un'ora prima che iniziasse la seduta. Il pubblico si è recato numeroso a fare la fila innanzi alla porta di accesso di piazza del Parlamento dalle prime ore di questa mattina, nonostante il tempo non promettesse nulla di buono e la pioggia fosse caduta ininterrottamente da ieri sera sin verso le 8. I commessi della Camera dal canto loro hanno avuto gran da fare perchè tutto fosse in ordine e le operazioni preliminari si svolgessero normalmente. Il loro sforzo è stato coronato dal pieno successo. Montecitorio mezz'ora prima delle 10 era già in piena attività e tutto si era svolto senza un intoppo.

In piazza Montecitorio, dalla parte dell'ingresso principale, vigili urbani ed agenti di polizia sono stati impegnati per ore perchè il traffico scorresse senza intralci. I posteggi sono stati esauriti in tempo, tanto che le auto hanno finito col disporsi fuori delle zone ad esse riservate. E' stato possibile solo con fatica lasciare libero un passaggio per le vetture che hanno trasportato nell'ultima mezz'ora deputati e leaders sulla soglia della Camera. Lo spettacolo dell'arrivo dei parlamentari costituiva un fatto interessante, cui hanno assistito centinaia di persone. Sul primo gradino si trovavano due carabinieri in alta uniforme e due agenti di polizia. Sull'ultimo, accanto alla porta, prestavano servizio due soldati del Genio sull'attenti, accanto ad essi erano i due guardiaportone della Camera in tenuta di gala, con spadino, feluca, mazza e polpe.

L'ingresso dei parlamentari in aula è iniziato verso le 9.30. Pian piano i vari settori sono andati riempiendosi, mentre i riflettori della Televisione illuminavano l'ambiente in un contrasto di luci che non ha deluso le aspettative del pubblico. La tappezzeria era completamente rinnovata e il velluto aveva un colore rosso vivo. L'ultima fila di scanni si distingueva dalle altre: essa è stata infatti disposta nei mesi scorsi per consentire a tutti i deputati, o quasi tutti, di trovare posto, essendo aumentato in questa legislatura il numero dei parlametnari.

Chi si aspettava questa mattina di trovare o vedere deputati in piedi è rimasto deluso, nonostante le poltrone siano inferiori a 630, quanti sono i parlamentari di Montecitorio, tutti hanno potuto sedersi. Gli assenti nella prima seduta sono stati cinquanta, alcuni dei quali debbono ancora essere confermati dalla Giunta delle elezioni in seguito — fra l'altro — alle opzioni. Uno degli ultimi ad entrare in aula è stato l'on. Leone, che ha preso posto nella fila centrale dei banchi dell'emiciclo, fra alcuni deputati della Democrazia cristiana.

Alle 10 in punto, quando la aula era ormai al completo, e in perfetto orario sulla convocazione è salito sullo scanno della presidenza l'on. BUCCIARELLI DUCCI, il quale per essere stato il vice Presidente anziano della terza legislatura ha avuto il privilegio di dirigere la prima seduta della quarta. Egli ha quindi proclamato aperta la riunione nominando subito l'ufficio di presidenza provvisoria e chiamando a svolgere le funzioni di segretari gli onorevoli FRANZO, CUTTITTA, TOGNONI, RE, GUADALUPI e BIASUTTI.

Al termine di queste operazioni l'on. BUCCIARELLI DUCCI ha pronunciato il suo indirizzo di saluto ascoltato dall'Assemblea in piedi ed accolto alla fine dell'applauso di tutti i settori. Egli ha detto, fra l'altro: «Desidero esprimere l'augurio che voi tutti, onorevoli colleghi, portiate nel comune lavoro, pur nel vivace contrasto delle diverse ideologie che è in fondo il lievito, la forza e la stessa ragione d'essere dell'istituto parlamentare, uno spirito di costruttiva collaborazione, di giusto equilibrio fra opposte tendenze, di cosciente rispetto e di serena tolleranza per le differenti posizioni espresse e fermamente sostenute.

L'on. BUCCIARELLI DUCCI ha concluso il suo breve discorso con un voto: «Che la nostra Assemblea sappia rispondere pienamente alle aspettative del Paese e assolvere all'alto compito affidatole dalla Costituzione, che si realizza nell'esercitare il controllo sul funzionamento della vita pubblica, nel dare alla Nazione buone leggi, nel contribuire con le nostre iniziative a pro-

(Continua in 2.a pagina)

Cooper è sceso nel Pacifico dopo 22 orbite nello spazio

L'impresa americana è stata coronata da un completo successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 16

L'astronauta Gordon Cooper ha portato a termine con successo la sua impresa spaziale finendo con cronometrica precisione nell'Oceano Pacifico a 3 km. e 600 metri dalla portaerei «Kearsarge» a seguito di una perfetta manovra durante la cruciale fase del rientro, in cui ha dovuto ricorrere ai controlli manuali in seguito al mancato funzionamento del sistema automatico di controllo.

Nel punto di caduta stabilito, si trovava una flottiglia di navi della Marina americana: la portaerei «Kearsarge» e nove caccia veloci. Quando Cooper stava per rientrare nell'atmosfera dalla portaerei erano decollati elicotteri e apparecchi della Marina al fine di perlustrare ampie zone di mare nel caso in cui l'astronauta non fosse finito nel punto di caduta prestabilito. Inoltre erano in volo nella zona anche molti altri aerei.

Durante la sua ultima orbita e mentre si trovava nel cielo di Zanzibar, Cooper si era messo in contatto con quel posto di controllo per passare un'ultima volta in rassegna la procedura per il rientro; egli riferiva anche di avere difficoltà con uno dei due trasformatori che trasformano la corrente continua in corrente alternata per gli apparati di controllo automatici.

Alle ore 00,03 Cooper ha acceso i tre retrorazzi ed ha cominciato la cruciale fase del rientro negli strati densi della atmosfera; durante tutto il tempo Cooper è restato in contatto con l'astronauta John Glenn, che da bordo della nave «Coastal Sentry», a Sud del Giappone, controllava le fasi del rientro. Quest'ultimo si è svolto regolarmente, ma Cooper, contrariamente a quanto si era sperato, non ha potuto far ricorso ai sistemi di controllo automatici una volta entrata la capsula negli strati dell'atmosfera, in quanto anche un secondo trasformatore di corrente per la alimentazione dei sistemi di controllo automatici non ha funzionato più; quindi l'intera fase del rientro è avvenuta con i soli controlli manuali.

I retrorazzi venivano quindi sganciati e Glenn informava Cooper alle 00,06 che l'operazione si era svolta in «maniera perfetta»; Cooper ha mantenuto un perfetto controllo della capsula per impedire a questa ultima di mutare orientamento e venire arroventata e bruciata dall'attrito con l'aria. Dal canto loro i vari centri di controllo del programma «Mercury» rilevavano, in base ai dati raccolti, che il rientro avveniva in modo del tutto normale e che l'orientamento della capsula era esatto e il punto di caduta sarebbe stato quasi esattamente quello previsto.

Al momento dell'accensione dei razzi, Cooper si trovava a Sud del Giappone; egli è riuscito a restare in contatto con Glenn sino a quando le comunicazioni radio si sono interrotte per la formazione, intorno alla capsula durante il rientro nell'atmosfera terrestre, di strati di joni, il che è normale. Intanto la capsula entrava nel campo di azione dei radar delle stazioni terrestri. Poi venivano riprese le comunicazioni radio, questa volta direttamente dalla «Kearsarge» e da stazioni radio delle Hawaii; Cooper riferiva alle 00.17, di stare bene e che tutto si era svolto normalmente, e che si trovava ad una quota di 84.000 piedi. Quindi avveniva il primo contatto visivo; dalla «Kearsarge» veniva scorta la capsula che cadeva verso l'Oceano, in un punto presso l'isola di Midway; era trascorso un giorno e mezzo dal momento del lancio da Cape Canaveral.

Alle 00,19 il primo paracadute di stabilizzazione veniva aperto a circa 40 mila piedi; quindi sotto i 10 mila piedi Cooper apriva il paracadute principale. Il punto di caduta della capsula appariva ora quello stabilito dai programmi. Alle 00,25 la capsula «Fede 7» di Cooper toccava il mare a 3 km. e 600 metri a tribordo della portaerei. Cooper è caduto ancora più vicino alla portaerei del suo predecessore Walter Schirra, che era finito a 9 km. dalla nave.

Non appena toccata la superficie del mare, Cooper ha comunicato per radio che stava bene; faceva anche sapere che preferiva restare all'interno della capsula finchè quest'ultima non fosse stata issata sulla portaerei. La «Kearsarge» manovrava per accostarsi alla capsula e i 1600 marines ammassati sul ponte lanciavano un immenso grido di vittoria quando la nave si affiancava alla capsula. Si calavano allora in mare alcuni sommozzatori dagli elicotteri per assicurare alla base della capsula un galleggiante gonfiabile di gomma per impedire che «Fede 7» andasse a fondo.

In ossequio alle tradizioni della marineria anglosassone, Cooper chiedeva nel frattempo al comandante della nave il permesso di salire a bordo. Dalla portaerei veniva lanciata una gomena ai sommozzatori, i quali la fissavano alla capsula che veniva così fatta accostare alla nave.

Mediante la gomena la capsula veniva accostata alla «Kearsarge» a forza di braccia per evitare oscillazioni brusche; gli elicotteri non sono stati impiegati data la vicinanza del punto di caduta della capsula alla portaerei. Alle 01,00 la capsula veniva issata con precauzione, con Cooper sempre all'interno, e deposta sul ponte; due medici parlavano con l'astronauta all'interno della «Fede 7», poi venivano fatti saltare i bulloni del portello e Cooper usciva sorridente ed agitando in segno di saluto le braccia alle 01,11.

Una guardia d'onore dei Marines rendeva gli onori militari, mentre una banda militare suonava in suo onore. I medici hanno misurato la pressione di Cooper prima ancora che l'astronauta lasciasse la capsula e anche dopo che ne era uscito. Sempre sorridente, Cooper si è avviato, senza togliersi la tuta spaziale, verso l'infermeria dove sarà sottoposto ad un esauriente esame medico. Egli è apparso sempre in eccellenti condizioni. Cooper ha percorso circa 960 mila km. nelle sue 22 orbite in un periodo di tempo di 34 ore e 16 minuti.

S. A.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Canaveral — L'astronauta fotografato nell'interno della capsula «Fede 7» durante la 17.a orbita. L'immagine è stata trasmessa a Terra dalla minuscola telecamera di Gordon Cooper

Le felicitazioni di Kennedy nel colloquio con l'astronauta

Washington, 16

Il Presidente Kennedy ha espresso questa sera la sua meraviglia per l'estrema precisione dell'ammaraggio di Cooper nel Pacifico dopo le 22 orbite intorno alla Terra. Questa prima reazione di Kennedy è stata comunicata dal portavoce della Casa Bianca, mentre è atteso un comunicato presidenziale sull'impresa. Kennedy ha seguito alla televisione le ultime fasi del volo, dopo essere stato avvertito che Cooper aveva acceso i retrorazzi, mentre l'addetto stampa Pierre Salinger, che comunicava direttamente con Cape Canaveral attraverso una linea speciale, ha tenuto Kennedy costantemente informato dei minimi particolari dell'impresa, prima ancora che questi fossero resi pubblici. Subito dopo l'ammaraggio, Kennedy ha telefonato alla moglie di Cooper, congratulandosi per il successo del marito ed esprimendo il desiderio di riceverla al più presto insieme alla famiglia alla Casa Bianca.

Grandi applausi di gioia hanno salutato il perfetto atterraggio dell'astronauta nella sua abitazione di Taylor Lake Village, nel Texas, dove le ultime fasi del volo sono state seguite dalla famiglia di Cooper e dalle mogli di altri quattro astronauti americani. La signora Cooper ha seguito in silenzio il rientro nell'atmosfera, ma quando l'atterraggio è stato felicemente completato, i giornalisti riuniti fuori dell'abitazione hanno udito grida di gioia.

Si è appreso inoltre che è stata aperta una linea di comunicazione radiotelefonica diretta fra la Casa Bianca e la portaerei «Kearsarge», e che Kennedy si è congratulato con lo astronauta per il felice esito dell'impresa. Kennedy ha dichiarato di essere fiero della straordinaria impresa di Cooper che, ha detto, costituisce un'immensa vittoria dello spirito dell'uomo. Il Presidente ha avuto una breve conversazione con il cosmonauta e con la signora Cooper. Durante il colloquio con la moglie dell'astronauta, Kennedy ha invitato la famiglia Cooper a recarsi alla Casa Bianca.

Dinanzi ai fotografi e alle telecamere, Kennedy ha sollevato il microfono del suo telefono verde e ha cercato di entrare in comunicazione con Cooper. I primi due tentativi sono stati infruttuosi, ma alla terza volta il Presidente ha potuto dire a Cooper: «E' lei comandante? Mi sente? Comandante, volevo semplicemente congratularmi con lei. E' stato un volo straordinario quello che lei ha compiuto. Abbiamo parlato a sua moglie che ha saputo dominare bene la sua emozione. Conto di vederla lunedì. Sono molto fiero di lei. A lunedì, dunque, e buona fortuna. A rivederci, comandante». Tre minuti più tardi, Kennedy è uscito dal suo ufficio per dirigersi verso altre camere televisive sistemate in un'altra stanza.

Gli auguri del Papa per l'impresa di Cooper

Città del Vaticano, 16

Giovanni XXIII, ricevendo questa mattina in udienza i consigli nazionali delle Pontifice Opere Missionarie ha fatto cenno all'impresa dell'astronauta statunitense Cooper, augurando un felice successo al tentativo dell'astronauta americano.

«Noi guardiamo con simpatia — ha detto testualmente il Papa nel suo accenno all'impresa dell'astronauta Cooper — e seguiamo con preghiera benedicente le imprese spaziali, che si rinnovano e si perfezionano; ed auguriamo ad esse il vero successo, che sia contributo di fraternità e di civiltà. E restiamo ai nostri compiti che trascendono tutte le altezze tutte le velocità e i trionfi della tecnica, nello sforzo deciso e fiducioso di avvicinare l'uomo a Dio e di penetrare la vita sociale con il fermento del Santo Vangelo».

IL MECCANISMO DELLA CRISI SI È MESSO IN MOVIMENTO

FANFANI RESTA IN CARICA PER GLI AFFARI CORRENTI

Questa sera Segni riceverà per primo l'ex Presidente Gronchi

Roma, 16

Questa sera alle 19, come previsto, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Dopo una breve relazione del Presidente Fanfani, il Governo ha deciso di rassegnare le dimissioni. Subito dopo l'on. Fanfani si è recato al Quirinale per presentarle al Capo dello Stato. L'on. Segni — come dice un comunicato ufficiale — si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Fanfani di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Alle ore 19.55, dopo il suo colloquio con il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ha raggiunto la Sala degli staffieri ed ha fatto la seguente dichiarazione: «Stamane, per la prima volta dopo le elezioni, si sono riuniti la Camera e il Senato. Ora ho rassegnato le dimissioni del Governo al Presidente della Repubblica. Così, secondo la prassi costituzionale, si è esaurito il ciclo apertosi il 18 febbraio con lo scioglimento delle due Camere, in questo primo giorno della quarta Legislatura della Repubblica. Credo di interpretare l'animo di tutti i nostri concittadini formulando l'augurio che la nostra Patria abbia ulteriori progressi secondo giustizia in libertà e in pace».

Dal Quirinale il Presidente del Consiglio ha raggiunto prima Palazzo Madama e quindi Palazzo Montecitorio per dar notizia ai rispettivi Presidenti, Merzagora e Leone, di aver presentato al Capo dello Stato le dimissioni del Governo.

Le consultazioni del Presidente Segni avranno inizio domani alle ore 19, con l'udienza all'ex Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Gronchi. Le consultazioni riprenderanno sabato secondo il seguente orario: alle 9.30 il Presidente del Senato sen. Merzagora; alle ore 10.15 il Presidente della Camera on. Leone; alle ore 11 l'ex Presidente del Senato sen. Paratore; alle 11.45 il sen. Ruini, egualmente ex Presidente del Senato; alle 12.30 l'on. Saragat nella sua qualità di ex Presidente dell'Assemblea costituente. Le consultazioni saranno poi riprese lunedì.

La novità delle attuali consultazioni nei confronti delle precedenti, è costituita dal fatto che i Presidenti del Senato e della Camera verranno risentiti dal Presidente della Repubblica al termine delle altre consultazioni.

La crisi, dunque, si è messa in moto; domani sarà al centro del dibattito politico che si terrà al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e al comitato centrale socialista. Dalle dichiarazioni che Moro e Nenni faranno nelle due sedi avremo gli orientamenti di fondo dei due tra i maggiori protagonisti della crisi.

Moro si presenterà dimissionario al consiglio nazionale e non vi è dubbio che questa sua decisione sarà respinta dal maggior consesso del partito democristiano a stragrande maggioranza. Moro ha deciso di far così per poter essere sicuro di affrontare il nuovo impegnativo periodo che si è aperto, con la riconferma della fiducia del partito, pronto a trarre le conseguenze se e qualora il suo gesto venisse interpretato in modo difforme.

La relazione di Moro sarà estremamente analitica riguardo i risultati elettorali del 28 aprile. A quanto si è saputo, Moro esaminerà in modo dettagliato, cioè, i risultati conseguiti dalla DC e dagli altri partiti nelle varie regioni italiane e nei vari ceti. Più sfumato, invece, sarà nel definire le prospettive e gli intendimenti con i quali affrontare il periodo della crisi. Moro, infatti, intende lasciare completa libertà al consiglio nazionale di decidere gli orientamenti da seguire.

Quali sono le intenzioni di Moro riguardo alla crisi? Si può dire questo: egli si è convinto che è meglio accettare la designazione, se questa gli ver-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Fanfani annuncia le dimissioni del Governo all'uscita dal colloquio con il Presidente della Repubblica al Quirinale

DOPO L'ELEZIONE MERZAGORA SOTTOLINEA I COMPITI DELL'ASSEMBLEA

LA BASE DELLA DEMOCRAZIA NEL BINOMIO LIBERTÀ E SOCIALITÀ

Il Presidente del Senato indica nella Costituzione il luogo adatto per individuare e risolvere i problemi - Nominate le altre cariche

La seduta della Camera

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

muovere il benessere del Paese in un clima di libertà, di pace e di sicurezza democratica».

Subito dopo hanno avuto inizio le operazioni di voto, terminate le quali l'on. BUCCIARELLI DUCCI ha proceduto allo scrutinio, assistito dai segretari provvisori. Si è quindi avuta la proclamazione dell'elezione di Leone alla presidenza dell'assemblea. Il conteggio dei voti è stato seguito dall'on. Leone nel suo ufficio di presidenza. Egli è tornato fra i deputati pochi istanti prima della lettura dei risultati, accolto da un lungo applauso. Poi si è passati alle votazioni per l'elezione dei quattro vicepresidenti, dei tre questori e degli otto segretari. Alle 12.50 il Presidente provvisorio ha sospeso la seduta per compiere le operazioni di scrutinio nell'aula della Commissione Esteri.

Nel frattempo i parlamentari avevano cominciato la loro attività legislativa. Le proposte di legge presentate questa mattina agli uffici della Camera sono state quattro. Il socialdemocratico Orlandi ne ha preparata una per l'inchiesta parlamentare sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, alla quale sembra che si accoderà una proposta del gruppo comunista. Due proposte sono state presentate dal socialista Luzzatto e dal comunista Lizzero sulle norme per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Pajetta infine ha presentato una proposta per l'elezione dei consigli regionali che ricalca quella dell'on. Reale decaduta con la fine della terza legislatura. Come si vede, già si delinea la pronta ripresa dell'attività legislativa e delle polemiche politiche. Gli argomenti trattati dalle quattro prime proposte della quarta legislatura sono noti per i contrasti che suscitano in seno alle forze politiche presenti in Parlamento.

La sospensione della seduta è durata per tutto il tempo in cui l'on. Bucciarelli Ducci e i segretari provvisori hanno scrutinato le schede per l'elezione dei vicepresidenti dei segretari e dei questori. Al termine di queste operazioni il Presidente provvisorio ha comunicato i risultati all'Assemblea. Bucciarelli Ducci è stato eletto vicepresidente con 264 voti, Paolo Rossi con 179, Maria Lisa Cinciari Rodano con 138, Alessandro Pertini con 82. A questori sono stati eletti il democristiano Buttè con 259 voti, il comunista Lajolo con 140 e il liberale Bozzi con 123. A segretari sono stati infine eletti il democristiano Biasutti con 268 voti, il democristiano Franzo con 265, il comunista Magno con 138, il comunista Vespignani con 138, il liberale Bignardi con 109, il socialista Guadalupi con 81, il socialista Passoni con 81 e il missino Delfino con 62 voti. L'ufficio di presidenza poteva così considerarsi costituito, ma il suo insediamento ufficiale è avvenuto durante la seduta pomeridiana, alle 18.

Durante le quattro ore di intervallo fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana, Montecitorio ha continuato a vivere un'atmosfera di grandi occasioni. Molti deputati sono rimasti nel palazzo consumando una colazione presso la bouvette e soffermandosi poi nelle sedi dei rispettivi gruppi. Verso le 17 l'animazione si è accentuata mentre nel transatlantico le conversazioni fra deputati e giornalisti diventavano più numerose. Si parlava quasi dappertutto della imminente crisi del Governo. Poi sono giunti i primi Ministri. Alle 18 l'aula ha fatto registrare nuovamente il pieno.

L'insediamento di Leone è stato rapido. L'on. Bucciarelli Ducci si è levato in piedi invitando il Presidente eletto a prendere posto. L'on. Leone ha quindi raggiunto il suo seggio, ha abbracciato il Vicepresidente fra gli applausi dell'Assemblea ed ha quindi iniziato a leggere il suo breve discorso di saluto e ringraziamento ai deputati. Egli ha sottolineato la opportunità e l'urgenza di modificare il regolamento della Camera per adeguarlo alle sempre crescenti esigenze di funzionalità dell'Assemblea. Sottolineata poi la insostituibilità della democrazia parlamentare come garanzia di libertà, il Presidente Leone ha indirizzato un pensiero di saluto e di deferenza al Presidente della Repubblica (applausi da tutti i settori), al Presidente del Consiglio, all'altro ramo del Parlamento, alle Forze armate, alla Corte Costituzionale, alla Magistratura. L'on. Leone ha infine invitato i tre questori e gli otto segretari eletti poche ore prima a prendere posto dietro i banchi della Presidenza. Un istante dopo la seduta è stata tolta. I deputati saranno convocati a domicilio. La quarta legislatura assisterà ora alla sua prima crisi di Governo.

Auguri a Leone e Merzagora della C.U. dei giornalisti

Roma, 16

La commissione unica per gli albi dei giornalisti dopo la rielezione del sen. Cesare Merzagora e dell'on. Giovanni Leone a Presidenti del Senato e della Camera, ha espresso ai due parlamentari, il cordiale voto augurale dei giornalisti italiani. Come è noto, il sen. Merzagora e l'on. Leone appartengono entrambi all'ordine dei giornalisti, in qualità di pubblicisti.

Roma, 16

Alle ore 10 precise si è aperta la seduta anche a Palazzo Madama. Quando il sen. Bertone è salito alla tribuna presidenziale un grande applauso lo ha accolto e tutti i senatori si sono levati in piedi. Bertone ha pronunciato un breve discorso. Tra l'altro ha detto: «I bilanci in genere dello Stato, degli enti locali e, nel campo economico, del commercio internazionale, della bilancia dei pagamenti, presentano sintomi di stanchezza, ai quali necessita dare attenta considerazione, e nei limiti del possibile, porre riparo. Si leggano attentamente, per avere precisa conoscenza di tali sintomi, i conti mensili del Tesoro, esemplari per completezza e chiarezza di dati, i conti periodici, ugualmente perspicui, del Ministero delle Finanze e dello Istituto per il commercio con l'estero, in collaborazione con l'Ufficio italiano dei cambi. Fenomeno senza dubbio transeunte e marginale dato il continuo e sicuro ascendere della produzione industriale e la fermezza dell'economia interna, ma appunto per questo, meritevole di vigile attenzione». Bertone si è augurato che il Parlamento porti a questi problemi di fondo «il maggiore e più valido contributo» e vorrà affrontarli con austero senso di responsabilità».

Esaurite le formalità per la proclamazione dei senatori entrati a Palazzo Madama a seguito delle opzioni degli eletti contemporaneamente alla Camera ed al Senato (Giacomo Ferrari ed Ariella Farneti per l'Emilia-Romagna, Emilio Secci per l'Umbria, Ezio Santarelli per le Marche, Ezio Gray per il Lazio, Salvatore Pellegrino per la Campania, Federico Kuntze per la Puglia, Olindo Carubia per la Sicilia mentre non si è deciso nulla per il sen. Fiorentino eletto anche alla Camera e che dovrebbe subentrare a Lauro) si è passati alle votazioni. La rielezione di Merzagora sottolinea, attraverso il linguaggio preciso delle cifre, non solo il prestigio dell'uomo ma anche l'alta ed affettuosa considerazione della quale egli gode a Palazzo Madama. Già ieri i gruppi avevano indicato il suo nome come quello dell'unico candidato prescelto, all'infuori dei socialisti i quali avevano preannunciato la loro astensione nei due rami del Parlamento. Contro i 233 voti a suo favore (su 311 votanti) stanno 74 schede bianche, 2 nulle e due disperse (un voto è andato al Ministro delle Finanze Trabucchi). Quali Vicepresidenti sono risultati eletti Zelioli Lanzini e Spataro della DC, Tibaldi del PSI e Secchia del PCI. Questori: Lepore (DC), Battaglia (PLI), Mencaraglia (PCI). Segretari: Carelli, Genco e Giannini della DC, Pirastu e Mimonucci del PCI, Granzotto e Basso del PSDI, Nenni Giuliana e Fenoaltea del PSI.

Nel pomeriggio, avvenuto l'insediamento, il Presidente Merzagora accolto da un applauso unanime, ha pronunciato un discorso spesso interrotto da approvazioni. «Continuerò ad ispirarmi — ha sottolineato — ad una linea di condotta indipendente, imparziale ed obiettiva. Sarà mia cura tenere sempre alto il prestigio del Senato, difendendo i suoi poteri e le sue prerogative contro ogni anche involontaria usurpazione». D'altra parte — ha proseguito Merzagora — «la meditazione sui dati dell'esperienza passata, illuminata da una doverosa autocritica mi conforta a sperare di potere riuscire nell'intento; ma la condizione è che non mi venga mai meno la vostra volonterosa e cordiale collaborazione».

Merzagora è entrato quindi nell'analisi dell'attuale congiuntura politica. «Non compete certo al Presidente del Senato — ha aggiunto — tracciare un programma di azione politica. E' un principio che io considero indiscutibile, anche se io penso che nessun uomo, investito di alte funzioni, possa sottrarsi al dovere di far sentire responsabilmente la sua voce». Anche se il destino «ci chiama ad operare in una fase certo difficile della vita italiana tuttavia la complessità dei problemi che ci stanno dinanzi non deve indurci ad un ingiustificato pessimismo. Non possiamo e non dobbiamo dubitare della nostra capacità di assicurare sempre più luminosi destini alla Patria italiana. Certo, questo esige da noi la chiara consapevolezza che non esistono al mondo conquiste, nel campo della vita civile e del progresso, con carattere stabile e permanente. Tutto deve essere continuamente difeso e riconquistato, perchè nelle vicende umane tutto è sempre mutevole in meglio e anche, disgraziatamente, in peggio.

«Nei paesi retti da democrazia parlamentare (la più alta e nobile forma di democrazia configurata nella Costituzione, nata dalla lotta di liberazione e dal voto popolare) è il Parlamento che deve vigilare affinchè i mutamenti rappresentino costantemente un sicuro passo avanti sulla via del progresso civile economico e sociale. Dovremo guardare, come alla nostra stella polare, a quel binomio "libertà e socialità" sul quale poggiano gli Stati evoluti e moderni: quelli in cui la Democrazia non è pura forma ma sostanza viva».

Il Presidente del Senato ha indicato poi nella Costituzione il luogo adatto per individuare e risolvere i nostri problemi «di un miglior assetto distributivo della ricchezza, dell'ammodernamento dello Stato, delle riforme delle strutture amministrative; della scuola, del lavoro, del Mezzogiorno, della sanità, della casa, dell'ulteriore e ordinata espansione della produzione e del reddito».

Al termine della seduta, Merzagora si è cordialmente intrattenuto, nel suo studio, con i rappresentanti della stampa parlamentare.

LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

rà offerta da Segni al termine delle consultazioni. Ha superato le sue perplessità e la sua riluttanza per le seguenti ragioni: anzitutto perchè si è convinto che solo con un Governo da lui presieduto si potrà lavorare a fondo e favorire il rinvigorimento dell'unità democristiana; in secondo luogo perchè così potrà sostenere e potenziare la politica di centro-sinistra; in terzo luogo perchè si è convinto di poter meglio favorire la continuazione del dialogo tra la DC e il PSI.

Nelle ultime giornate ci sono stati, a quanto pare, contatti tra Moro e dorotei, tra Moro e i fanfaniani e, infine, tra Moro e Nenni. Le risultanze di questi contatti avrebbero portato Moro a superare definitivamente le sue perplessità. Se questo è lo orientamento di Moro, che intende formare, a quanto si dice, un Governo tripartito di centro-sinistra con l'appoggio esterno del PSI fino a dopo il congresso socialista, resta da vedere quale sarà l'atteggiamento degli altri protagonisti della situazione.

I fanfaniani avrebbero ribadito di essere a disposizione di Moro per la formazione del Governo; i dorotei avrebbero fatto sapere di voler la continuazione della segreteria Moro al partito; i socialdemocratici sono a favore della candidatura Moro; infine, socialisti e repubblicani sono esitanti, anzi i repubblicani addirittura poco convinti. La Malfa ha fatto sapere a Moro che non è d'accordo e che non ritiene che egli debba accettare la designazione. Ma ci sono anche voci insistenti secondo cui Moro andrebbe avanti sicuro dell'appoggio di Nenni.

Nella situazione il vero enigma è Nenni. Ha promesso egli qualcosa al segretario democristiano? C'è chi afferma, c'è chi smentisce. Nenni domani dovrà fronteggiare la situazione al comitato centrale socialista e non sarà facile per lui. In verità, egli si trova di fronte non solo alla intransigenza dei «carristi», ma a quella di Riccardo Lombardi, che è ben più pericolosa. Secondo Lombardi, il PSI in vista del congresso di luglio deve «alzare il prezzo», fare grosse richieste programmatiche e sono in parecchi a dire che alla fine sarà proprio questo il punto debole per il tentativo di Moro di formare un Governo. Altri però dicono che Nenni riuscirà invece a ottenere dal PSI una «astensione» verso il Governo Moro, permettendogli di andare avanti fino al congresso socialista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Leone depone la scheda nell'urna nel corso della votazione alla Camera

IL «DANNATO 1963» PER IL SOCIALISTA LIZZADRI E ALTRI NON ELETTI

Alla «prima» del Parlamento mancavano parecchi «anziani»

Le facce nuove imbarazzano i guardaportone - Il travaso fra i partiti Ringiovanito il Senato - Anche una donna presiederà a Montecitorio

Roma, 16

Mancavano parecchi parlamentari anziani oggi, all'inaugurazione delle nuove Camere. Quando Oreste Lizzadri, uno dei più vecchi esponenti del PSI scrisse «quel dannato 1943», una rievocazione degli avvenimenti dell'anno che vide la caduta del fascismo, non immaginava, certo, che nella sua vita ci sarebbe stato un «dannato 1963». E' stato l'anno delle elezioni politiche che ha costretto Lizzadri a una interruzione dell'attività parlamentare; un'attività che egli aveva intrapreso nel '46, nella prima Assemblea legislativa del dopoguerra, la Costituente. Da allora l'esponente socialista era stato sempre eletto. Fino a che non è venuto il 1963.

Il 1963 è stato un brutto anno politico anche per esponenti noti di altri partiti; il capolista della DC a Milano, Malvestiti (presidente anche della CECA); Giancarlo Matteotti, del PSDI, che pure aveva uno dei nomi politicamente più suggestivi e che si era presentato nella regione (il Veneto) che diede i natali a suo padre Giacomo; Gina Borellini, del PCI, medaglia d'oro della resistenza; il monarchico indipendente Cesare degli Occhi, principe del foro milanese.

Il nuovo Parlamento, che oggi, ha avuto la sua grande giornata, la sua «prima», è, nonostante questi e altri illustri tramonti un Parlamento rafforzato. Il numero dei deputati è cresciuto per cui si è dovuto sistemare, a Montecitorio, un'altra fila di poltroncine per le sedute piene (ma di queste sedute ce ne sono di solito poche in tutta una legislatura).

I guardaportone di Montecitorio e Palazzo Madama non nascondono il loro imbarazzo. Non tanto perchè il numero degli «onorevoli» è aumentato, ma soprattutto perchè moltissime sono le «facce nuove», le matricole del Parlamento. Ci vorranno settimane e settimane di pratica quotidiana prima che divengano, per i guardaportone, facce note. E chissà quante volte, prima di allora, i neo deputati e senatori dovranno mostrare, qualcuno con un senso di disagio, altri addirittura un po' infastiditi, la loro tessera parlamentare.

Il più alto numero di nuovi eletti è nel gruppo del PCI di Montecitorio: su 166 deputati ben 77 sono matricole del Parlamento. Notevole anche il numero dei nuovi tra i socialisti (34 su 87). Molti i neo parlamentari della DC (68). Ma in percentuale, cioè in proporzione al numero degli eletti, il primato spetta al PSDI e al PLI. Su 33 deputati socialdemocratici, 16, cioè quasi il 50 per cento, sono «debuttanti» del Parlamento. Poco inferiore la percentuale dei neo eletti del PLI: sono 17 su 39; cioè il 43 per cento.

Non pochi sono, nel nuovo Parlamento, gli «ex», cioè gli uomini politici che sono trasmigrati da un partito all'altro. Una delle più notevoli è la rappresentanza degli ex comunisti. Sono tre: due del PSDI (gli on. Averardi e Pellicani) e uno del PSI (l'on. Giolitti) Ma numerosi sono anche gli ex DC che siedono nel nuovo Parlamento. Melloni, Batesaghi e Terranova, che furono espulsi dal partito di maggioranza relativa per aver aderito al movimento dei partigiani della pace, sono stati eletti, naturalmente nelle liste del PCI. Durand de la Penne, uscito dalla DC dopo la costituzione della Giunta di centro-sinistra di Genova, è deputato del PLI. Ma nelle liste della DC è stato eletto un ex monarchico, Barberi. Altri tre ex monarchici, Romano, Cantalupo e Messe sono ora, nella nuova legislatura, rispettivamente deputati del PSDI e del PLI.

Infine una nota di curiosità è data dal fatto che per la prima volta nella storia italiana, anche una donna presiederà le sedute di Montecitorio. E' la on. Marisa Cinciari Rodano. Designata dal suo gruppo parlamentare (quello comunista) da oggi ella ricopre un'alta carica pubblica, la più alta che una rappresentante del suo sesso occupi in Italia: è vicepresidente della Camera insieme al dc Bucciarelli Ducci, al socialdemocratico Paolo Rossi e al socialista Pertini. Sostituirà l'onorevole Li Causi.

Questa quarta Legislatura presenta, anche per il Senato, delle grosse novità. A parte la rielezione di Merzagora (è Presidente per la quarta volta ove si consideri anche la riconferma dopo le sue dimissioni) che era largamente prevista, nonostante le voci dei competitori, largamente raccolte negli ultimi giorni dai giornali, il Senato in questa Legislatura si presenta, tra l'altro, notevolmente più giovane. Molti sono i nuovi che hanno di poco superato il limite di 40 anni, sancito dalla Costituzione, e molti sono i parlamentari che si sono trasferiti da Montecitorio a Palazzo Madama.

La pattuglia degli «anziani» si è andata vieppiù assottigliando ed ora i «maiores» sono in tutto una trentina su un totale di 315 membri. Tra di essi il sen. Bertone (DC) che ha presieduto oggi, a termini di regolamento, la seduta di apertura quale più vecchio di età (89 anni) seguito dal senatore a vita Paratore e ad una certa distanza dall'ex Capo dello Stato Gronchi, dal sen. Tupini (DC), dal sen. Picchiotti (PSI). Inoltre sono state elette 6 donne: 2 comuniste Ariella Farneti ed Angela Minella la quale viene da Montecitorio, 2 socialiste (Giuliana Nenni e Tullia Carettoni figlia del famoso grecista Ettore Romagnoli) una democristiana Graziuccia Giuntoli) ed una liberale (Lea Alcidi Boccacci in Rezza).

La giornata di Cooper durante il fantastico volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 16

La bella avventura di Gordon Cooper si è conclusa secondo il programma massimo prestabilito per il caso che tutto fosse andato bene. Esattamente mezz'ora dopo lo scadere delle ventiquattr'ore di volo nello spazio mentre la «Fede 7» stava sorvolando il continente africano, le sue stazioni radioriceventi captavano l'ordine trasmesso da terra: «Il volo continui fino al compimento delle ventidue orbite». E il cosmonauta rispondeva con la formula internazionale «Roger» («sta bene»), quasi un «obbedisco» dell' era dello spazio.

Riposato e rinfrescato da sette ore e mezzo di sonno tranquillo e profondo, Gordon Cooper stava in quel momento percorrendo la sedicesima orbita ed aveva davanti a sè, per la missione completa, ancora dieci ore di volo. In quella fase dell'impresa, come sempre del resto in precedenza, le pulsazioni cardiache, la respirazione, la pressione sanguigna e la temperatura corporea erano normalissime. Gli apparecchi nelle stazioni di terra indicavano nel modo più preciso che Gordon Cooper stava benissimo ed era fisicamente e psichicamente in grado di proseguire il volo secondo il programma massimo.

Soltanto una volta gli strumenti avevano registrato un improvviso aumento del ritmo cardiaco e respiratorio da parte dell'organismo del cosmonauta. Ciò si era verificato durante il tempo in cui egli aveva saporitamente dormito e gli scienziati se ne erano preoccupati. Poi un cervello elettronico, cui era stato ordinato di comparare gli ultimi dati con quelli registrati durante gli esperimenti precedenti l'impresa, comunicava agli scienziati in ansia la spiegazione: tutto dipendeva dal fatto che il pilota dello spazio, nell'angusto abitacolo della «Fede Sette», stava sognando. E forse è un peccato che nessuno degli strumenti della capsula «Mercury» o delle stazioni a terra sia in grado di dirci cosa il cosmonauta stesse sognando mentre la sua navicella proseguiva il suo volo inerziale a 200 chilometri dalla Terra.

Quando Cooper aveva avvertito: «Vorrei dormire per qualche ora», la direzione dell'esperimento aveva imposto il silenzio radio, sulla banda di ultra-alta frequenza usata per comunicare con la capsula, a tutte le stazioni di controllo disseminate in tutti i continenti e sotto varie latitudini. Solo otto ore più tardi, se necessario, la stazione di controllo ed ascolto di Muchea, in Australia, avrebbe dovuto far scattare il «radiorelay» che a sua volta avrebbe azionato, entro l'abitacolo della «Fede Sette», la «radiosveglia spaziale». Però, mezz'ora prima dello scadere delle otto ore, era stato Gordon Cooper ad avvertire che si era svegliato ed ancora una volta il pilota spaziale aveva risolto la cosa nel modo più semplice e meno suscettibile di pathos: riprendendo semplicemente la lettura al microfono dei diagrammi e dei quadranti degli strumenti di bordo.

Il periodo di sonno del cosmonauta era iniziato alle 3.36 (ora italiana) dopo più di 13 ore di lavoro nello spazio. Gordon Cooper si era poi svegliato alle 11.26 di questa mattina, sempre secondo l'ora italiana.

Circa due ore dopo essersi svegliato, Gordon Cooper aveva fatto colazione bevendo succo di frutta e cibi disidratati, e parlando con la stazione della California aveva detto: «Non c'è male, ma mangerei volentieri due uova fresche con tre o quattro fette di bacon ed una bella tazza di caffè». Pressappoco in quel momento il colonnello Powers, portavoce del «Progetto Mercury», si presentava in sala stampa a Cape Canaveral e forniva ai giornalisti presenti (giunti da vari paesi del mondo: ci sono anche due russi inviati dalla «Tass») le più recenti conclusioni degli scienziati e dei tecnici. Non c'era infatti bisogno che l'ufficiale riferisse sulle condizioni del cosmonauta perchè esse sono sempre state oggetto, per tutta la durata della impresa, di frequenti comunicazioni trasmesse con l'impianto radio interno della base.

In precedenza l'altoparlante aveva annunziato ai giornalisti che viste le ottime condizioni del pilota e le perfette condizioni della capsula e degli strumenti, l'impresa sarebbe stata portata avanti fino alla ventiduesima orbita.

Nella terza e conclusiva fase del suo volo, Gordon Cooper, che peraltro aveva eseguito ieri quasi tutto il programma di lavoro, non è rimasto affatto inoperoso. Oltre a mantenere le comunicazioni con le stazioni a terra ed a scambiare impressioni e notizie con i colleghi della pattuglia dei sette cosmonauti del «Progetto Mercury», Cooper ha scattato circa centocinquanta fotografie attraverso l'oblò della nave spaziale.

U. P. I.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione odierna è stata tra le meno attive e poco interessanti di questi ultimi tempi con prezzi poco variati nei confronti di mercoledì. Il miglioramento dei prezzi nel pomeriggio dell'altro giorno è stato solo in parte confermato in apertura, mentre nelle battute successive la mancanza di affari ha costretto la quota a un metodico arretramento nei corsi dei titoli pilota; del tutto nominali sono passati gli altri valori. Ancora offerte le Olivetti per realizzi della clientela italiana ed estera. In chiusura i guadagni iniziali vengono mantenuti solo in parte e la quota presenta così una diffusa irregolarità. Offerte le Carlo Erba, le Falck e diversi tessili. Ben tenuti gli assicurativi e richieste le Baroni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (107); Red. 3,50% 92,70 (92,85); Ric. 3,50% 88,35 (88,55), 5% 99,95 (99,90); Trieste 5% 99,65 (99,80); Rif. F. 5% 99,05 (99,15).

Buoni del Tesoro: 1964 100,425 (100,40), 1965 101,40 (101,50), 1966 101,70 (101,80), 1966 (sett.) 101,35 (—), 1968 101,85 (101,95), 1969 102,15 (102,25), 1970 103,15 (103,10), 1971 102,65 (102,70).

Alimentari: Certosa 2555 (—), Distillerie 2840 (2780), Eridania 2870 (2835), Es. Molini 1840 (—), Motta 31.500 (31.625), Romana Zuccheri 274 (272).

Assicurativi: Ass. Generali 128.995 (128.700), Ass. Milano 38.850 (38.500), Ass. Milano priv. 28.600 (28.800), Ass. Torino 13.990 (13.950), Ass. Torino priv. 8660 (8581), Incendio 12.749 (12.610), Fond. Vita 25.095 (25.000), L'Assicuratrice 58.200 (58.000), Ras 49.750 (49.450).

Bancari: Mediob. 88.000 (87.850).

Chimici: Anic 1651 (—), Brioschi 9600 (—), Caffaro 241 (240,50), Gas Napoli 940 (—), Erba 12.930 (13.300), Erba priv. 8220 (8250), Italgas 1785 (1790), Larderello 3110 (3099), Ledoga 11.120 (11.200), Liquigas 269,25 (267,25), Mira Lanza 43.030 (42.730), Ossigeno 2120 (2150), Pibigas 107,50 (—), Rumianca 2225 (—), Saffa 8929 (8890), Sarom 1426 (1430).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1132 (1140,50), Cieli 2745 (2800), Dinamo 2184 (2182), Edisonvolta 2189 (2190), Bresciana 2205 (—), Calabria 1635 (—), Campania 1750 (—), Sarda 3936 (4000), Valdarno 2968 (2979), Emiliana 2100 (—), App. Centr. 3010 (2980), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2435 (—), Lucana 2100 (2120), Magneti 1530 (—), Marelli 785 (792), Orobia 2240 (2255), Pugliese 1540 (1535), Romana 2859 (2850), Seso 1891 (1904), Sip 1370 (1380), Sme 2430 (—), Tecnomasio 2800 (2850), Teti 2603 (2601), Terni 532 (533), Unes 2430 (2401), Vizzola 3615 (3610).

Finanziari: Bastogi 2225 (2236), Breda 6080 (6090), Finelettrica 1357 (1356), Finmare 520,50 (518), Finsider 1089 (—), Generalfin 1220 (1230), Gim 6350 (6305), Invest 3900 (3910), Italpi 3620 (3580), La Centrale 11.650 (—), Pirelli & C. 6900 (6910), Sifir 1360 (1322), Stet 2864 (2873), Sviluppo 2249 (2250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (—), Beni Stabili 6990 (7000), Bonifiche 718 (—), Imm. Roma 1164 (1159), Co. Ge. 11.900 (11.690), Sagi 1920 (1900), In. Edilizia 4045 (4055), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6560 (6600), Silos Gen. 4835 (4800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 418 (421), Westingh. 1410 (1420), Fiat 2745 (2744), Fiat priv. 2210 (2200), Nebiolo 825 (824), Olivetti 3865 (3930), Tosi Franco 1220 (1231).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7100 (7365), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2305 (2308), Ilssa-Viola 1120 (1130), Italsider 1545 (1540), Magona 1378 (1379), Metalli 5050 (5065), M. Amiata 4950 (4975), Montecatini 2384 (2401), Monteponi 880 (875), Siele 4155 (4170), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (9120), Cot. Cantoni 26.575 (26.630), Val Ticino 41 (42), Olcese 1285 (1280), Cucirini 9625 (9630), Stampati 4070 (4065), Cascami Seta 7100 (—), Fisac 391 (—), Lanerossi 4320 (4310), Gavardo 3330 (3310), Scotti 194 (—), Linificio 820 (—), Marzotto 1870 (1850), Rossari 37.100 (—), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3380 (3390), Cot. Merid. 366 (—), Facchetti 1490 (1480), Snia Viscosa 5160 (5130), Snia priv. 3985 (3970), Bernasconi 2690 (2700), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (1680), L'Ausiliare 3575 (—), Mittel 3150 (300), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1145 (—), Baroni 155 (145), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.500 (29.450), Cementir 6500 (6510), Cer. Pozzi 922 (923), Cer. Ginori 941 (940), Ciga 6920 (6895), Edison 3900 (3890), Eternit 6865 (6810), Italcementi 20.840 (20.750), Cond. Acqua 896 (905), Rinascente 690 (684), Rinascente priv. 543 (538), Linoleum 3180 (—), Pirelli S.p.A. 5081 (5065), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 266 (—), Terme Acqui 23.920 (23.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,75; franco svizzero 143,40; sterlina 1739,50; franco belga 12,32; franco francese 126,60; marco 155,65; scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato inattivo, sui prezzi precedenti, senza affari e con lievi correzioni della quota nei due sensi per i valori più in vista. In cedenza anche il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 10 Generali.

Ass. Generali 128.995 (128.500), Ras 49.750 (49.450), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5160 (5120), Italsider 1540 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2745 (2738).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti entro tre dollari per azione e con moderata prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 5.640.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota $ 273,20.

LONDRA

Mercato immutato. Ecco i prezzi di ieri: ICI 63/6 (—); English Electric 37/9 (—); United Steel 25/3 (—/3); Shell 42/4½ (+/3); Royal Dutch 18 3/16 (+1/16); Courtauld 64/6 (—); GUS 54/0 (—); Welkom 28/0 (—). Oro 250 6/3 (—) — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 (—); Parigi 13,72 (—); Zurigo 12,10¼ (—1/8); Francoforte 11,16 (—¼).

PARIGI

La vivace reazione della Confindustria francese alle nuove misure fiscali annunciate dal Governo a carico delle società è stata apprezzata favorevolmente dalla Borsa. La quota è risultata quindi in ripresa, con numerosi punti di forza fra le banche, i cementi e l'alimentazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali nuvolosità variabile con temporali isolati. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge sparse e temporali isolati. Nel corso della giornata le condizioni assumeranno carattere di variabilità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona 11, 22; Trieste 17, 25; Venezia 13, 23; Milano 10, 20; Torino 9, 17; Genova 14, 20; Bologna 12, 17; Firenze 12, 18; Pisa 11, 19; Ancona 13, 17; Perugia 8, 12; Pescara 13, 19; L'Aquila 4, 13; Roma (Ciampino) 10, 18; Roma (Urbe) 11, 17; Campobasso 9, 10; Bari, 13, 15; Napoli 11, 16; Potenza 7, 9; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 14, 17; Messina 13, 17; Palermo 12, 17.

LE SBARRE DEL PASSAGGIO A LIVELLO ERANO APERTE

UTILITARIA TRAVOLTA DA UN CONVOGLIO MERCI

Morti i conducenti di due vetture dopo uno scontro frontale - Padre e figlio con l'auto sotto un camion

Matera, 16

Una «500», guidata dal commerciante Alfredo Giacumbi, di 44 anni, è stata travolta e trascinata per un centinaio di metri da un treno merci, mentre attraversava un passaggio a livello custodito, le cui sbarre non erano state abbassate. Il Giacumbi è stato estratto cadavere dalla sua auto, ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. L'incidente è accaduto ad un casello a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Policoro. A quanto è risultato dalle prime indagini, il casellante Michele Colonna, di 53 anni, dipendente di un istituto di vigilanza materano, al momento dello scontro, stava dormendo. Svegliatosi subito dopo, ha lasciato la zona e si è reso irreperibile. Il traffico ferroviario dopo una interruzione di alcune ore, è stato ripristinato.

Due morti e cinque feriti sono la conseguenza di uno scontro avvenuto stamane, in località Battifollo di Sarzana nei pressi di La Spezia fra una Fiat «600» ed una «Ford Taunus». Sono deceduti i conducenti delle due vetture Giovan Battista Bonamini di 34 anni, che viaggiava sulla «600», targata La Spezia e Mauro Moruzzo di 32 anni, falegname, che guidava la Taunus, targata Genova. L'urto, avvenuto in seguito allo scoppio di una gomma della Taunus, è stato frontale e particolarmente violento. Nella «600» erano anche Ileana Isoppo di 32 anni, moglie del Bonamini, che è rimasta gravemente ferita, ed il padre della vittima, Guglielmo Bonamini di 62 anni, ricoverato con prognosi riservata insieme alla nuora all'ospedale di Sarzana. Sulla «Taunus» erano inoltre Enzo Martellini, di 20 anni, Viviano Coloretti di 21 anni, di Castelnuovo Magra e Giuseppe Sanguinetti di 16 anni, di Molino del Pino che hanno tutti riportato ferite non gravi. Anche essi sono stati ricoverati all'ospedale di Sarzana.

Due uomini, padre e figlio, sono morti ed un altro è stato gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto a due chilometri da Foggia, sulla statale garganica per Manfredonia. Una utilitaria targata Foggia — guidata da Antonio Totaro di 29 anni, con a fianco il padre Giuseppe di 57 anni e sul sedile posteriore Luigi Senigallia di 23 anni, di Manfredonia — a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è andata ad urtare un camion che proveniva da direzione contraria. La utilitaria si è incastrata sotto il camion fra le ruote anteriori e quelle posteriori riducendosi ad un ammasso di rottami. I due Totaro sono morti subito, mentre il Senigallia, trasportato all'ospedale di Foggia vi è rimasto ricoverato per le gravi ferite riportate. Il conducente del camion è rimasto illeso.

Sulla strada statale Verona-Vicenza, in comune di Montecchio Maggiore, i coniugi Riccardo Stippler, di 42 anni ed Ester Marianna Bach, di 37 anni, di Stoccarda, sono morti in un incidente, in circostanze non ancora chiarite. I due turisti tedeschi erano diretti a Verona e viaggiavano su una macchina, guidata dalla donna. Improvvisamente la macchina è sbandata sulla destra, andando a urtare contro la cordonatura che delimita la sede tramviaria della linea Vicenza-Valdagno. Subito dopo la donna deve aver sterzato violentemente verso sinistra: la vettura infatti è tornata sulla carreggiata, ma si è rovesciata sul fianco destro. Per forza d'inerzia la automobile rovesciata ha continuato a «slittare» sulla strada spostandosi da destra verso sinistra, mentre stava sopraggiungendo, in direzione opposta, una «Fiat 1100» sulla quale si trovavano Giovanni Guerra e Giuseppe Michelazzo, rispettivamente di 24 e 29 anni, entrambi di Sandrigo. Le due vetture si sono scontrate e sono finite fuori strada, su un prato; i due viaggiatori tedeschi sono morti sul colpo. I due giovani italiani, che sono rimasti feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale di Montecchio Maggiore; guariranno in due settimane.

LA NOTIZIA E' STATA DIFFUSA DA AGENZIE DI STAMPA STATUNITENSI

Il Card. Mindszenty sarebbe già libero di lasciare Budapest

Riserbo in Vaticano - Al suo arrivo a Roma il card. Koenig ha dichiarato che sono in corso trattative fra Governi - Ipotesi sulla soluzione del caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Stasera è giunto a Roma per i lavori conciliari dalla capitale austriaca il Cardinale Koenig del quale fino a qualche giorno fa si dava per certo un nuovo viaggio a Budapest. E' chiaro che anche egli — dopo i rapporti già inviati a Roma sul suo viaggio in Ungheria e sul suo lungo colloquio con Mindszenty — riferirà a voce al Pontefice ed al Segretario di Stato i particolari della sua «missione». All'aeroporto di Fiumicino, nella saletta riservata ai padri conciliari, Koenig è stato avvicinato dai giornalisti.

Alla domanda se il suo arrivo fosse da porsi in relazione all'interessamento per il caso del Cardinale Mindszenty, il Cardinale Koenig ha risposto lasciando intendere che il Primate d'Ungheria è ancora a Budapest. «Poichè sono in corso contatti tra Governi — egli ha detto — oggi è affare del Vaticano». Richiesto di un suo parere in merito ad un futuro arrivo di Mindszenty a Roma, il Primate d'Austria ha risposto: «Non penso che ci sarà una rapida soluzione». Interrogato in merito al momento in cui prevedibilmente il Primate d'Ungheria arriverà a Roma, lo Arcivescovo di Vienna ha risposto: «E' molto difficile dirlo».

Agenzie statunitensi affermavano stanotte che il porporato è ormai libero di lasciare la sede della Legazione americana quando voglia: da qualche parte si diceva addirittura che compirà il viaggio fino a Roma in treno, dato che non potrebbe sopportare un viaggio in aereo. Si tratta di illazioni e non di notizie certe. In taluni ambienti diplomatici si è del parere — raccogliamo anche questo «voce» per dovere di cronaca — che il Cardinale arriverà a Roma in settembre in occasione della seconda sessione del Concilio ecumenico.

In Vaticano su tutta la questione si mantiene il massimo riserbo: è pertanto estremamente difficile azzardare previsioni sull'arrivo di Mindszenty.

Di certo c'è solo questo: Giovanni XXIII non ha obbligato in alcun modo il Cardinale a lasciare la sua sede: il «desiderio» del Pontefice è legato al verificarsi di alcune condizioni sulle quali si è discusso a Budapest tra Mons. Casaroli e i dirigenti magiari. La Santa Sede non vuole in alcun modo dare il minimo avallo sia pure indirettamente alle accuse che furono rivolte al Cardinale nel famoso processo: vuole anzi una sua riabilitazione. Si dovrebbe insomma trovare su questo argomento un compromesso.

Il caso del Cardinale Mindszenty è legato a quello della questione religiosa in Ungheria. La Santa Sede è giustamente preoccupata della situazione di alcune Diocesi senza Vescovi, di altre con pochissimi sacerdoti. D'altro canto proprio il Cardinale vuole che ad un suo «eventuale sacrificio» (più volte ha ripetuto che lasciare l'Ungheria sarà per lui un vero martirio) corrisponda un bene «sicuro» per la Chiesa. La «missione» di mons. Casaroli si è svolta proprio in relazione a tali considerazioni.

A. Paglialunga

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

ROMA, OGGI

«LA CITTA' di Roma ebbe origine da uno stabilimento di pastori e agricoltori sul Palatino, allargatosi agli altri colli circostanti. I ritrovamenti preistorici sul Palatino appartenenti agli inizi dell'età del ferro, si collocano tra la fine del IX secolo agli inizi del VII. La data tradizionale (754 avanti Cristo)», qualora venga riferita alla costituzione della città, «appare anticipata. Ci dovette essere, per la creazione di Roma, fusione di nuclei di abitanti provenienti da stirpi diverse: una combinazione di elementi latini, sabini, etruschi».

Che cosa stiamo leggendo? Abbiamo davanti «Roma e dintorni», la guida che per l'Eterna ci offre ora in edizione rinnovata e aggiornatissima il Touring Club Italiano, e ci sorprendiamo a rileggere notizie che apprendemmo bambini nei primi anni di scuola. Ma il nome «Roma» ci affascina: non c'è nome che possieda un simile incanto tra gl'infiniti nomi di città antiche e nuove ricoprenti tutta la terra. E continuiamo la nostra lettura.

Dunque i romani, riflettiamo, non sono una razza pura ma una commistione di razze. Che già agl'inizi Roma fosse predestinata a raccogliere, riunire, unificare le stirpi del mondo intero? E non è stata questa la secolare vicenda della città dei cesari e dei pontefici? E la Roma attuale non è logico e naturale, umano e divino proseguimento di quella? Parliamo ovviamente di Roma e non dell'Italia. L'Italia è una grande nazione, ma Roma contiene e supera ogni nazione. Roma è la nazione universale. Non parla da Roma un Uomo la cui voce è intesa da tutti i continenti del globo?

Ma qui rischiamo di uscire dal seminato. Noi ci proponiamo soltanto di esaminare rapidamente cotesta rinnovata Guida al cui rifacimento ha lavorato con la competenza e la passione ben note Alberto Riccoboni, uno studioso che s'è conquistato una chiara autorità nella storia dell'arte italiana ed è particolarmente caro ai triestini tra i quali cominciò le esperienze vive della sua degna carriera.

Non era un'impresa da nulla. Per averne subito una sommaria idea bisognerà por mano alle cifre: aride certo, ma quanto eloquenti nella loro aridità. Sono infatti 764 pagine di testo: un fittissimo testo che contiene quarantamila righe. Ma tutto ciò non esce ancora dall'astratto. Vediamo un momento le settanta pagine degli indici (in caratteri micrometrici, neanche a parlarne): il sostanzioso formidabile indice degli scrittori su Roma: i suoi massimi storici, gli studiosi di Roma antica, di Roma medievale e moderna, gli archeologi, gli storici dell'arte (naturalmente non sono tutti; chi non ha scritto su Roma? A nominarli tutti non solo non basterebbero le pagine dell'intera guida, ma nemmeno una guida decuplicata; qui vale l'intelligente scelta); l'indice degli artisti: circa duemila; l'indice dei luoghi e dei monumenti; l'indice dei dintorni che formano la corona stellare delle gemme minori intorno alla potente gemma solare del centro: da Albano Laziale ad Anzio, da Castel Gandolfo a Frascati, da Grottaferrata a Marino, da Palestrina a Rocca di Papa a Tivoli a Velletri a Villa Adriana.

Abbiamo detto ora sbrigativamente «luoghi e monumenti»: due parole soltanto. Ma sappiamo bene cosa vuol dire per Roma questo capitolo. A tralasciare enti ed edifici che riguardano la vita pratica: alberghi, ristoranti, caffè, bagni, ospedali e così via (naturalmente indicazioni pur necessarie in una guida), consideriamo qui le voci Accademie, Acquedotti, Archi, Biblioteche, Catacombe, Colonne, Fontane, Fori, Gallerie, Mausolei, Ipogei, Monumenti, Musei, Necropoli, Obelischi, Parchi, Ponti, Porte, Sepolcri, Stadi, Statue, Templi, Terme, Torri, Vigne, Ville. E non nominiamo nemmeno i Corsi, le Piazze, le Vie, le Basiliche, le Chiese, i Palazzi, i Ministeri. Guardiamo più addentro in qualcuna di queste voci: gli Archi, per esempio. Quanti archi ci saranno mai a Roma? Diciotto, risponde la Guida: degli Argentari, di Augusto, dei Banchi, della Campane, di Costantino, di Dolabella, di Druso, di Gallienco, e avanti ancora, fino a quelli di Tiberio e di Tito. Quante le biblioteche di dominio pubblico? Undici: non sono poche neanche per Roma. Le catacombe? Diciannove; crediamo che non sono molti coloro che sapessero questo numero. Per non andare per le lunghe, citiamo soltanto ancora una delle ultime voci: le torri. Noi, confessiamo, non ne ricordavamo che quattro o cinque; sono invece trentatrè. E avanti di questo passo.

Erudizione minuta, si dirà. E non è vero: singole notizie simili possono risultare, forse, insignificanti per piccoli centri, per cittadine d'interesse secondario nella storia. Ma per Roma non è la stessa cosa: ciascuno di questi particolari, ognuna di queste precisazioni equivalgono a una pennellata che serve a vivificare e a compiere il quadro che noi bramiamo, che noi vogliamo il più possibilmente completo di questa Città unica.

Ma parliamo in particolare dell'aggiornamento del volume. L'ultima edizione della Guida risale al 1950: da allora Roma conta un altro dodicennio. Si sa con quale ritmo è cresciuta in questo spazio di tempo la Eterna. E' stato detto, da chi ben la conosce, che la città «si è estesa in una misura tale che non ha alcun parallelo nei suoi precedenti 27 secoli di vita». Al grandioso, spettacolare sviluppo urbanistico di questi ultimi tre lustri corrisponde un altrettanto prodigioso incremento demografico che le particolari condizioni economiche e politiche hanno quasi favolosamente aumentato. Ai monumenti, agli edifici, alle antiche strade, ecco aggiungersi nuove strade, nuovi edifici, nuovi monumenti. Certi smisurati quartieri oggi sono sorti come per magico incanto: vi trovate talvolta in certe plaghe della città e vi chiedete quando e come esse siano emerse dal nulla. E non poche volte, a dire il vero, ve ne rammaricate perchè vi coglie il timore che il venerando volto della Roma che amate, che tutto il mondo ama, non venga adulterato e magari cancellato per sempre. Potete bene immaginare il lavoro, il travaglio e perfino il tormento di colui che deve adeguare la Guida alla città in continuo cangiamento e sommovimento. Citeremo qualcuno soltanto dei terremotati quartieri della Roma nuova: la zona dell'EUR alla via Olimpica, il Villaggio olimpico, le nuove chiese monumentali, San Giovanni Bosco, Sant'Eugenio, i nuovi musei, la Galleria nazionale d'arte antica ora portata, rinnovata e riformata, a Palazzo Barberini, il Museo della civiltà romana, il Museo delle arti e tradizioni, e via enumerando.

Ci sono poi altri aggiornamenti, altri riordini, altri accrescimenti di altri musei di primaria importanza, l'integrazione, il restauro o il ripristino di monumenti di ogni secolo, e perciò la necessità d'integrare, di riordinare, di rifare ab imis la Guida in ciò che li concerne. Si devono rivedere e rimettere in ordine gli itinerari. Dice giustamente la stessa introduzione al volume che «nulla, veramente nulla che sia degno di nota è stato trascurato, sia per chi, guida alla mano, affronta i vari percorsi immedesimandosi in ogni opera come in un pellegrinaggio dello spirito attraverso i tempi, sia per chi, invece, consulti il volume a tavolino per studio o per diletto».

A chi l'appassionato pellegrino o il severo studioso deve essere grato? Al Touring, certo, sotto i cui auspici è sorto il lavoro; ma di questo che ora risulta un vero libro nuovo, poichè, più che d'una nuova edizione, qui si deve parlare d'un volume originale, il merito sostanziale è di Alberto Riccoboni che vi ha posto tutto il suo ingegno e due anni di laboriosa fatica.

Possiamo contare fino a quasi centomila i nomi propri che il nostro studioso ha dovuto rivedere e controllare e illuminare di sostanziosi commenti; sulle vecchie edizioni è qui aggiunto l'esame di cinquanta chiese mai prima nominate, come quello di ottanta palazzi sconosciuti ai testi precedenti; è aumentato largamente l'impareggiabile corredo cartografico; ci sono piante dell'intero territorio e del centro di Roma, nelle varie scale opportune, piante dei dintorni, con i loro borghi e castelli; sono 17 le nuove piante, tra le 83 che conta il volume, di antichità, di edifici, di musei e di gallerie, di basiliche e di chiese.

Un lavoro imponente. In un volume così complesso, nella folla degli artisti, delle opere d'arte, dei monumenti antichi e moderni, non è meraviglia che nelle vecchie edizioni sfuggissero ai precedenti compilatori errori di nomi e di date, commenti e giudizi alquanto avventati, valutazioni curiose. Il nostro scrittore, che è anche un finissimo critico, è naturalmente corso ai ripari. Per esempio, dopo un'esauriente e degna descrizione della facciata di Santa Maria del Popolo, scrive Riccoboni che «l'ordine superiore della chiesa è costituito da una unica campata con occhio circolare, coronata da timpano e raccordata lateralmente a cornici ricurve spezzate, aggiunte dal Bernini». Ebbene, la vecchia guida c'informava che Bernini vi aveva aggiunto «due M spezzate». Tra le amenità delle antiche edizioni leggevamo che Santa Maria Maggiore «è chiusa tra due ali a forma di palazzi»; che Santa Susanna «termina in una cupola» (mai esistita); si parla colà di «pareti dei pilastri», di «muri d'ingresso» (entrare per i muri è un bel miracolo); vi troviamo «le cupole a favo» di Sant'Andrea, «i campanili a tulipano» di Santa Caterina dei Funari; e altre allegre facezie. Di tutte queste scorie il nostro scrittore ha fatto doverosa giustizia.

Non potremo citare tutte le pagine aggiunte o rifatte in questa nuova guida esemplare: ci vorrebbe altro che un articolo. Ma tra i passi più acutamente vivi del libro ricorderemo i «Lineamenti di storia artistica» della prima parte, dove in succinto possediamo le vicende e l'evoluzione nei secoli dell'arte romana. Sono del più vivo interesse i commenti sul Palazzetto Venezia, su Santa Francesca Romana, sul palazzo di Montecitorio, su San Silvestro, su San Lorenzo in Lucina; sono del più incisivo rilievo le osservazioni estetiche che il nostro autore (che è tra l'altro, ricordiamolo, anche architetto) scrive sui palazzi romani: i palazzi della Cancelleria, Chigi, Farnese, Cenci, Barberini, Corsini e i molti altri ancora; troviamo nel libro pagine penetranti su quel grande barocco romano il quale, come abbiamo altre volte osservato, s'intona mirabilmente con le grandiose rovine antiche, nasce come loro legittimo figlio, forma con esse il fiero grandioso maestoso volto dell'Eterna: e in primo luogo sulle chiese, ispirazione e modello di due secoli d'architettura italiana ed europea: Santa Maria della Pace, Santa Agnese, Sant'Andrea delle Fratte, Sant'Andrea al Quirinale, Sant'Andrea in Valle, San Carlino, San Giovanni in Laterano, il Gesù, Sant'Ignazio, Chiesa Nuova e gl'infiniti templi che sottolineano, punteggiano, rialzano la fisionomia dell'Urbe, signoreggiati, dominati, spiegati e sublimati dal loro grande padre, il San Pietro di Bramante, Michelangelo e Bernini.

Ci fermiamo. Degli innumerevoli meriti di questo volume, che non è affatto un anonimo Bedecker, ma un'opera di nobile intelligenza e di squisito sentire, se non abbiamo fatto un'enumerazione compiuta, speriamo aver dato, sia pure in una rapida corsa, la generale inquadratura e lo spirito informatore.

Ch parte per Roma, sia quello il suo primo incontro, sia il suo millesimo ritorno all'Eterna, non dimentichi di portare con sè questo impareggiabile libro: sarà il suo più fidato consigliere, il suo prezioso insostituibile viatico.

Remigio Marini

Le «Settimane musicali» inizieranno in agosto a Stresa

Stresa, 16

Il Comitato organizzatore delle «Settimane musicali di Stresa» ha definito in questi giorni il programma completo della manifestazione, che avrà luogo dal 24 agosto al 16 settembre 1963. La serata inaugurale sarà affidata, come nello scorso anno, all'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, diretta dal m.o Nino Sanzogno; al concerto, che sarà tenuto nel Teatro del Palazzo dei Congressi, parteciperà pure, in qualità di solista, il pianista Alexis Weissenberg.

Seguiranno, sempre al Palazzo dei Congressi, il 5 settembre un concerto dell'Orchestra Philharmonia di Londra diretta dal maestro Carlo Maria Giulini, il 6 un récital del pianista Arthur Rubinstein, il 12 un concerto del Trio Stern-Istomin-Rose ed il 13 un concerto del complesso de «I musici». Nel quadro delle «Settimane musicali» verrà allestita nei saloni di Palazzo Borromeo all'isola Bella una mostra di violini, viole e violoncelli di Antonio Stradivari, inviati espressamente a Stresa da istituzioni musicali e da collezionisti privati europei e nord-americani.

La Regina Fabiola riceve l'omaggio di una graziosa bimba belga durante la sua visita a Londra

A COLLOQUIO CON IL MAESTRO ANGELO MUSCO

Darà al «Gattopardo» una dimensione musicale

Già da tre anni pensa di realizzare l'opera ma solo ora sarà possibile iniziare il lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, maggio

Dopo il film, avremo l'opera lirica su «Il Gattopardo» realizzata — su libretto di Luigi Squarzina — da Angelo Musco, il figlio del grande comico catanese, compositore sensibile e attento il quale ha al suo attivo, oltre a una vasta attività di direttore d'orchestra anche la stesura di balletti, danze e musiche di scena per i più grandi teatri italiani.

Il capolavoro di Giuseppe Tomasi di Lampedusa è, dunque, ancora — e non c'era da dubitarne — fonte di ispirazione, continua a interessare artisti, letterati, uomini di cultura. Non ci si stanca, insomma, a scavare nelle pagine del libro e nella vita del suo autore per ricercare quel quid che ha creato il «fenomeno» oppure per tradurre in immagini, in colori, in suoni, personaggi e clima del racconto.

L'accurato affresco cinematografico viscontiano, per esempio, non ha soltanto dato un volto ai protagonisti, ma ha anche visualizzato panorami e ambienti con una dovizia e un rigore cromatici che a qualche saggista hanno ricordato gli splendori pittorici dell'Ottocento: i pomeriggi di Silvestro Lega e Telemaco Signorini, le folle di Raffaello Sernesi, le luci cinerine di Gioacchino Toma. E' come un'onda sonora che si spande destando e allargando gli echi in ogni direzione. Così il critico non ha soltanto approfondito la sua indagine ma si è talvolta soffermato sulla pura e semplice curiosità. Archibald Colquhoun, direttore della Oxford Library di classici italiani e traduttore de «Il Gattopardo» in lingua inglese, è rimasto a un certo punto incuriosito dal Lemo-liscio, la «densa lozione biancastra che arrivava a cassette da Londra» che il principe Fabrizio Salina mette sui capelli mentre don Calogero lo sta aspettando nello studio. Ha scritto alla Atkinson ed ha così scoperto che il Lemo-liscio ricordato da Tomasi era in effetti «una lozione esportata ai tempi del re Edoardo nell'Europa del Sud e chiamata limone e glicerina».

In questo interesse corale per l'opera del principe-scrittore si inserisce l'odierno impegno di Angelo Musco. Un impegno che il giovane maestro ha preso con se stesso quando tre anni fa il Teatro Bellini di Catania gli ha commissionato un'opera lirica lasciandolo libero nella scelta del tema. Fu dopo il buon successo di critica e di pubblico arriso a «Una storia di pupi» musicato da Musco su testo di Nino Aquila che il massimo teatro catanese gli chiese l'impegno che il maestro accettò con una riserva, quella di trovare prima il testo adatto. Angelo Musco parlò subito con Luigi Squarzina mettendolo al corrente della sua intenzione di tradurre in musica il «Gattopardo» e Squarzina ne fu lieto.

Bisogna subito avvertire che Musco e Squarzina hanno lavorato insieme molte volte, e che dalla comunione di lavoro e di interessi è nato un clima di feconda collaborazione che ha reso possibile a Musco realizzare la musica di scena per numerose opere di teatro date per la regìa di Squarzina, tra cui «Le donne al parlamento» di Aristofane, «La figlia di Jorio» di G. d'Annunzio, «Misura per misura» di Shakespeare.

Nel contempo, il maestro prese i primi contatti per assicurarsi i diritti della trasposizione musicale dell'opera letteraria. Si rivolse dapprima alla consorte dello scrittore, baronessa Alessandra Wolff-Stomersee, ma questa disse senz'altro che i diritti erano stati ceduti alla Titanus e che, quindi, era alla casa cinematografica che bisognava rivolgersi. Ebbero così inizio delle trattative che furono lunghe e difficili non perchè non ci fossero dei veri ostacoli, degli scogli da superare, ma semplicemente perchè la Titanus, impegnata in un poderoso sforzo nanziario e artistico per la realizzazione della versione cinematografica, non era in grado di concludere. Apparve, comunque, chiaro che l'autorizzazione non sarebbe stata data prima della programmazione del film. Ora, finalmente, riprese le trattative, queste sono andate felicemente in porto. Il maestro Musco ha trattato direttamente con il produttore Goffredo Lombardo che è stato cortese, come sempre, e animato da un sincero spirito di collaborazione in nome soprattutto dell'arte.

Musco e Squarzina avevano, intanto, in attesa del momento in cui sarebbe stato possibile dare inizio all'opera, instaurato un originale sistema per affrontare il lavoro preliminare. Sia il musicista che il regista-librettista hanno riletto separatamente «Il Gattopardo» una prima volta segnando tutte le parti che avrebbero potuto interessare come scena; hanno poi riletto entrambi e sempre separatamente altra copia del libro segnando questa volta tutte le parti dialogate da utilizzare nel libretto.

Ora — dice il maestro Musco — le annotazioni fatte nelle quattro copie del romanzo debbono essere trascritte in una copia sola. E poi si deciderà sul da fare. Può darsi — aggiunge con una nota di umorismo — che il lavoro preliminare ci assorba ancora per molto tempo perchè si tratterà di «rinunciare» a qualche cosa; ma per fortuna abbiamo ormai «Il Gattopardo» a trecento lire la copia, quindi potremo sprecarne molte...

Il teatro Massimo di Catania vorrebbe l'opera per la prossima stagione lirica, ma quasi sicuramente Angelo Musco chiederà il rinvio di un anno non potendo assicurare la completa stesura del lavoro in un tempo che appare ormai limitato. L'autorizzazione della Titanus è, infatti, venuta solo in questi giorni e Squarzina, attualmente impegnato a Firenze con il Maggio Musicale, vorrà il suo tempo per preparare il libretto.

Chiediamo al maestro che si accinge a dare una dimensione musicale al fortunato romanzo siciliano se ha già degli appunti musicali, degli spunti melodici da utilizzare. Non ha appunti, ma avverte già il clima dell'opera, sente «quel senso di polvere», una nuvola dentro cui si agitano fermenti da fermare sul pentagramma. Angelo Musco che si autodefinisce un compositore «figurativo» in contrapposizione al creatore «astratto», comporrà, appunto, sul pentagramma, farà cioè una musica solida, «figurativa», non preoccupandosi di seguire una tendenza (sono sue parole) ma lasciandosi trasportare dalla emozione spontanea anche se non ignorerà le conquiste della moderna tecnica musicale.

Come si articolerà l'opera? Sarà, probabilmente, in quattro atti, ma è prematuro parlarne sin da ora. Quello che appare sicuro è che l'opera musicale, così come quella letteraria e come la versione cinematografica, si aprirà con la scena della recita del rosario in casa Salina. Sarà sottolineato l'arrivo del principe e della sua famiglia a Donnafugata e saranno messi in evidenza scene ed episodi trascurati da Luchino Visconti. La figura di Concetta avrà il rilievo che non ha avuto nel film.

Con queste anticipazioni, il maestro Musco ci ha detto tutto quello che era possibile dire in questo momento. Il giovane compositore crede nel teatro lirico ed è un convinto assertore della sua validità. Dimostra ancora che il teatro lirico è vivo assumendo un incarico tanto gravoso quanto attuale; volendo tradurre in melodie il senso vero e amaro che è nelle pagine del «Gattopardo» e anche le esplosioni festose, i vizi e le virtù, quel frammento di mondo lontano che l'arte di Tomasi ha portato alla ribalta del nostro tempo.

Giuseppe Quatriglio

INTERESSANTI ESPERIENZE DI UN UOMO D'AFFARI BRITANNICO

COME SI SVOLGE IL COMMERCIO CON I PAESI D'OLTRE CORTINA

Punti di passaggio obbligato - Facili i malintesi specie con i russi E' necessaria molta buona volontà per arrivare a una conclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Se adesso ascoltiamo che cosa può dirci un uomo d'affari britannico sulla sua esperienza commerciale verso i paesi comunisti, il frutto sarà una serie di consigli pratici d'apparenza molto elementare, ma che hanno il pregio del collaudo pratico, e un'idea più precisa di quella che in Occidente usiamo chiamare, distrattamente e con poca coscienza il più delle volte, la cortina di ferro. Verremo a scoprire che una certa cortina esiste, ma non è di ferro, ed è anche per altri aspetti diversa da come solitamente la immaginiamo. Innanzitutto non è uno sbarramento posto all'ingresso del blocco comunista, che vieti ogni accesso umano a quello che sta dietro, ma piuttosto un sistema di posti di controllo, di condizioni, attraverso il quale non mancano notevoli spiragli. E poi non si tratta di una linea continua, ma piuttosto di una mentalità che si ripresenta di grado in grado, di luogo in luogo, man mano che si procede nelle trattative o nei tentativi commerciali, e si potrebbe dire una forma diplomatica, che è la diretta espressione non già di una diffidenza nativa, ma di certe impostazioni di politica economica rigidamente stabilite e perseguite. E nel rispetto delle condizioni che gli sono vitali ed essenziali, il mondo comunista non è meno desideroso che quello occidentale di stabilire buoni commerci.

La prima esperienza data da quest'uomo d'affari britannico, che non occorre nominare, ma che, possiamo assicurare, non è un'astrazione, un'invenzione di comodo a scopo giornalistico, è che non esistono regole generali, ma alcuni punti di obbligato passaggio da tener subito presenti. Sono le rappresentanze commerciali dei paesi comunisti a Londra. I cecoslovacchi, i polacchi, i tedeschi orientali, gli ungheresi, un po' meno anche i romeni e i bulgari, insomma tutti quei paesi che ebbero in passato più solidi e continui rapporti commerciali con l'Occidente, sono forse i più comprensivi, mentre con i russi è più facile che sorgano malintesi sulle reciproche esigenze, ma tutti sono pronti a collaborare nella ricerca dei punti di comune interesse. Si tratta essenzialmente, per l'uomo d'affari occidentale, di scoprire le possibilità d'incastro della sua produzione nei piani economici del paese con cui tratta. Si tratta di mostrare che il suo prodotto offre qualche determinato vantaggio tecnico o commerciale nel contesto di un determinato piano, ma in generale è inutile cercare di scalzare qualche industria interna o estera già inserita in quel piano. Dopo questi primi approcci esplorativi, un secondo passo da tentare è il contatto diretto con i grandi istituti di importazione-esportazione del paese con cui si vogliono concludere affari. Lo si può fare per lettera, lo si può fare di persona: un viaggio a Varsavia o a Mosca a scopo di affari non è ormai un'impresa leggendaria. Ma bisogna essere preparati a mesi di lavoro che potrebbero anche concludersi in nulla e che, anche nell'eventualità di qualche buon risultato, sono in gran parte tempo perso alla ricerca delle vie utili, se non si ha l'accortezza (l'uomo d'affari britannico la consiglia senza altro) di appoggiarsi a qualche agenzia specializzata che conosce il meccanismo sulla punta delle dita ed è in grado di toccare subito le leve giuste. Può anche accadere, è il caso più fortunato, che una industria occidentale sia avvicinata direttamente dall'altra parte, e allora tutto è molto più facile.

Comunque, ecco il nostro uomo d'affari, mettiamo, a Mosca. La sua prima impressione, dal momento in cui scende dall'aeroplano, fra moduli da riempire, regole da seguire, istituti (non persone) cui chiedere appuntamenti, è di essere entrato in un labirinto kafkiano. La sua giornata di lavoro si svolge in modo ben diverso dalla sciolta animazione, dalla pronta iniziativa che è possibile a New York o a Copenaghen. Non è detto che si svolga più lentamente, può essere anzi rapida e più intensa, cominciare alle 3 del mattino e finire a mezzanotte, fra un ingranaggio e l'altro, fra un ufficio e l'altro: la differenza sta essenzialmente nel ritmo delle conclusioni. Può accadere che per giorni e settimane nulla apparentemente accada, nulla si concluda in un senso o nello altro. Poi di improvviso la conclusione arriva: un gran disastro, o un gran passo avanti.

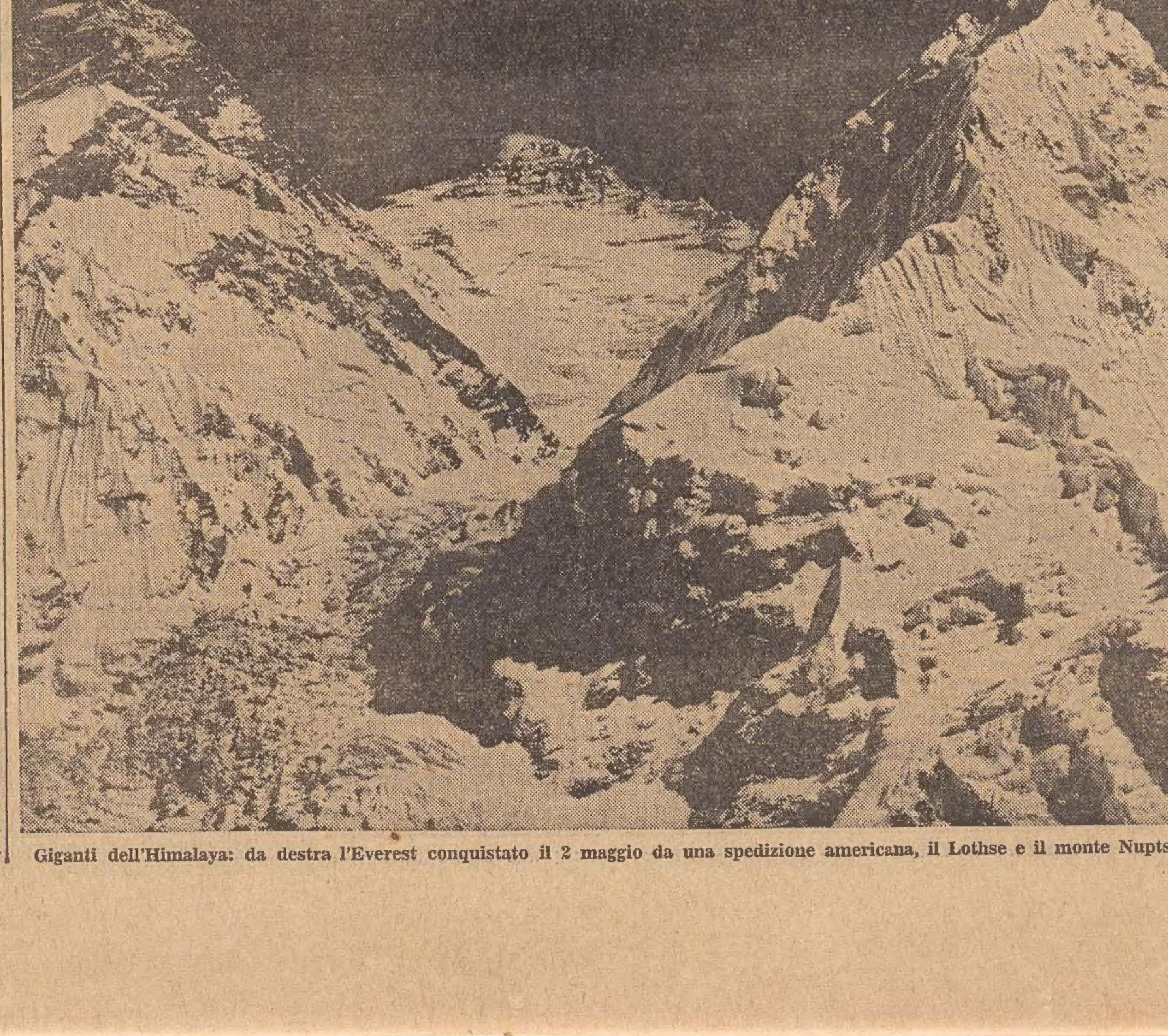
Anche gli incontri di affari si svolgono secondo regole che a tutta prima sconcertano chi non vi è abituato. Non è quasi mai un incontro a tu per tu, ma con parecchie persone riunite. Si ha l'impressione, dice l'uomo d'affari britannico, di trattare con una serie di comitati, ognuno dei quali presenta un fronte massiccio e unito. Questa impressione è accentuata dai mobili e dalle suppellettili: gli stessi tavoli, gli stessi portacenere, gli stessi scaffali, gli stessi tappeti ovunque. Anche i comitati ripetono una composizione costante: il capo, il numero due, l'interprete, gli esperti. Un fatto che colpisce è che spesso i comitati sono composti esclusivamente da donne. La differenza linguistica costituisce un ostacolo grave alla scioltezza e alla cordialità delle trattative. Il tedesco aiuta più dell'inglese. La condizione ideale, naturalmente, sarebbe la conoscenza del russo. Allora si può scherzare, stabilire un rapporto che somiglia all'amicizia, e si sa quanto l'amicizia e lo scherzo aiutino il commercio. Alla fine della giornata, sia andata bene o sia andata male, si ha voglia di una buona mangiata, che si adatta ad entrambi i casi. A Mosca non è un desiderio irragionevole. Ma se, dopo cena, l'uomo d'affari britannico vuole andare al nightclub, farà meglio a tornare a Londra: in Russia non ce ne sono. In compenso si dànno ottimi spettacoli d'opera, di balletto, di prosa. Gli alberghi sono adeguati alle necessità normali, anche se sarebbe inutile cercare in quel paese lo stile Hilton o di certi grandi alberghi francesi.

E come va con i pagamenti? I paesi comunisti, risponde lo uomo d'affari britannico, sono sempre buoni pagatori, una volta che la cifra sia stata concordata, e questo deriva dal fatto che sono proprio essi, i paesi, attraverso i rispettivi Stati, che s'impegnano nei contratti. Qualunque sia l'ente con cui si è trattato, Machinimport, Machinexport, Technimport, Raznoexport, Raznoimport, c'è sempre dietro lo Stato. Difficile e tenace è la trattativa sui termini di pagamento. La merce che più scarseggia nei paesi comunisti è la valuta pregiata, essenziale per gli acquisti all'estero. Perciò, anzitutto, essi cercano di assicurarsene un buon margine mediante una favorevole bilancia commerciale, limitando i loro acquisti a quello che è strettamente indispensabile per i loro piani di sviluppo, riducendo al minimo la importazione di beni non strumentali, restringendo la scelta dei beni di consumo a quelli di grossa utilità, senza troppo riguardo all'estetica o all'eleganza, e poi cercano sempre di accomodare i termini di pagamento alle loro alchimie amministrative. Pagamenti a lungo termine, specialmente per quanto riguarda gli impianti industriali, e forme varie di baratto e di compensazione sono strumenti di questa lesina costante, esercitata a vantaggio della loro bilancia dei pagamenti.

Le industrie inglesi hanno per consuetudine, quasi a titolo cortese, come normale «routine» commerciale, di offrire per un certo tempo dopo la vendita dei loro prodotti più complicati, compresa nel prezzo di vendita, l'assistenza tecnica necessaria alla messa in uso e alla manutenzione: come si fa del resto in quasi tutti i paesi industriali d'Europa, ad esempio per le automobili. I russi accettano normalmente questa assistenza, ma non la esigono, non la ritengono sottintesa, e di solito ne trattano a parte, o se ne servono per tirare sul prezzo, se non la vogliono. Molto esigenti sono riguardo alla qualità dei prodotti. Si è già detto che non badano troppo all'eleganza, ma il prodotto acquistato deve ingranare alla perfezione nel piano di sviluppo industriale per cui è richiesto, una cilecca sarebbe addebitata a chi ha trattato l'affare, e prima ancora di discutere una ordinazione l'uomo d'affari occidentale deve essere disposto a rigorosi ed esaurienti dimostrazioni della funzionalità del prodotto.

Sono, in sostanza condizioni ovvie per l'onestà e serietà industriale inglese. Tutto sommato, il maggiore disagio è di natura psicologica, e deriva dall'impersonalità dei contraenti. Quei grandi istituti anonimi, quei comitati di esperti, quell'impossibilità di conoscere il reale destinatario dei prodotti (un po' meno assoluta quando si tratta di mettere in funzione un nuovo impianto nel quale caso è più facile prendere contatto con qualche dirigente industriale direttamente interessato) e l'inutilità di presentare i propri prodotti di là dalla pura e semplice informazione (le sirene della pubblicità sono bandite dal sistema marxista, che le considera espedienti artificiosi e corrotti per stimolare la domanda), contribuiscono ad alimentare nell'uomo di affari inglese quella sensazione di labirinto kafkiano di cui si è detto. Ma la buona volontà supera a poco a poco anche questo disagio.

Eugenio Galvano



Giganti dell'Himalaya: da destra l'Everest conquistato il 2 maggio da una spedizione americana, il Lothse e il monte Nuptse

CRONACA DELLA CITTA'

VARATO L'ACCORDO NELLA SEDE DELLA PROVINCIA

L'Istituto di educazione fisica frutto di vasta collaborazione

Ideale realizzazione nell'anno del centenario della Società Ginnastica Triestina - I programmi

Nel corso di una riunione protrattasi ieri sera per alcune ore nella sede dell'Amministrazione provinciale, è stato esaminato lo schema della convenzione fra gli enti interessati per la realizzazione nella nostra città dell'Istituto di educazione fisica, quinto del genere in Italia. E' stato approvato anche lo statuto completo nella sua definizione come pure lo schema di bilancio per il primo anno di vita dell'Istituto stesso. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia Delise con l'assessore competente Degano (si deve a questo organismo amministrativo l'idea di dotare la nostra città dell'Istituto), l'assessore Babille per il Comune con il dott. Pignatelli dell'Economato, il prof. Calzolari per la Università degli studi, il prof. Angioletti della Pubblica istruzione del Commissariato del Governo, il prof. Cardone per il Provveditorato agli studi, l'ing. Faccanoni per la Società Ginnastica Triestina e il dott. Vascotto della Camera di commercio. Gli enti interessati alla realizzazione dell'Istituto sono infatti la Provincia, il Comune, l'Università, la Camera di commercio e la Società Ginnastica Triestina. E' indubbiamente di buon auspicio che nell'anno in cui si celebra il centenario di vita della gloriosa Ginnastica, si muovano i primi concreti passi di un'iniziativa che si inserirà nelle basi formative degli insegnanti di educazione fisica e nello sviluppo delle qualità morali, oltre che fisiche, delle forze giovanili interessate a questo attivo settore.

Entro la prima settimana di giugno verrà definita la convenzione fra gli enti interessati e ogni sforzo sarà mosso per giungere a una firma della convenzione entro la metà del prossimo mese in modo da presentare quanto prima al Ministero la richiesta di parificazione dell'Istituto. Per l'entrata in funzione del nuovo Istituto si ritiene di poter indicare il prossimo autunno.

Esistono in Italia Istituti di educazione fisica a Napoli, a Torino, a Bologna e a Firenze. Come si vede la zona orientale d'Italia non è interessata da questo tipo d'istruzione a livello superiore e a ciò si intende ovviare appunto con la realizzazione dell'Istituto nella nostra città, verso cui convergeranno gli interessi anche degli studenti veneti e friulani. La riunione di ieri alla Provincia è servita a chiarire vari dettagli passando a una fase di concreta attuazione dell'iniziativa. Rimane aperto il problema di una sede propria dell'Istituto che per un primo tempo troverà ospitalità in seno alla Società Ginnastica e potrà usufruire di vari impianti sportivi. Peraltro il problema della sede è connesso con la realizzazione del Palazzo dello Sport. Il riconoscimento in sede ministeriale, facilitato dalle decisioni di ieri e da quelle del prossimo mese, non potrà che favorire lo sviluppo dell'iniziativa cui il coronamento di una degna sede non potrà mancare dopo i primi passi sulla via dell'esperienza e dell'interesse che fin d'ora va suscitando fra numerosi giovani.

Moderni sviluppi del commercio in transito

L'INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. UGO CALDERONI

Mercoledì è stato gradito ospite della nostra città il prof. Ugo Calderoni, direttore delle Dogane ed Imposte indirette del Ministero delle Finanze, per tenere, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», l'attesa sua conferenza sul tema: «Il transito nel commercio internazionale». Alla manifestazione che ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio sono intervenute autorità, personalità, dirigenti e funzionari dei vari uffici finanziari dello Stato, operatori commerciali, unitamente ad esponenti della economia e della cultura in ambito locale e regionale.

Presentato dal presidente del «Cenacolo Triestino» prof. Giorgio Roletto, il prof. Calderoni ha esordito, dopo premessi alcuni concetti di carattere generale, esaminando il transito sotto l'aspetto giuridico nell'ambito del diritto internazionale per mettere quindi in rilievo gli atti più recenti, adottati per affermare il principio della libertà di transito, per stabilirne la tutela e garantirne l'esercizio. Dopo aver esaurientemente esaminato il contenuto e la portata delle convenzioni di Barcellona (1921) e Ginevra (1923), sul regime internazionale vigente nei porti marittimi, l'illustre oratore ha accennato alle convenzioni tecniche relative ai trasporti su ferrovia, strada ed aereo.

Il prof. Calderoni ha quindi proseguito esaminando particolarmente la regolamentazione del transito in sede internazionale proteso verso forme di sempre maggiore libertà, nello ambito di norme stabilite a salvaguardia degli interessi concernenti gli Stati attraversati, con particolare riguardo allo esercizio della loro sovranità. E' stato poi esaminato il campo delle economie portuali visto in rapporto allo sviluppo delle attività industriali terziarie, allargando l'esame dell'argomento con l'analisi degli elementi tecnici ambientali e geografici che fondamentalmente concorrono alla formazione di correnti di traffico attraverso determinati porti.

Parlando quindi degli interventi della pubblica amministrazione, il conferenziere ha posto in particolare evidenza la funzione esercitata dalle dogane al fine di facilitare il transito e il commercio di transito, per poi sottolineare l'importanza delle formalità che devono essere imposte sulle merci in transito al fine di poter assicurare, nei paesi di destinazione un trattamento più favorevole o l'applicazione di un regime preferenziale. Vanno inquadrate in tale ambito le seguenti iniziative: la convenzione TIR del 1949, che praticamente abolisce le più complesse formalità doganali di frontiera per i trasporti su strada; la convenzione del 1952 che facilita il transito attraverso le frontiere delle merci trasportate per ferrovia.

Dopo aver accennato alla situazione del traffico di transito attraverso il porto di Trieste, basando la sua esposizione su una serie di interessanti dati statistici, il prof. Calderoni ha concluso esponendo alcune sue osservazioni sullo sviluppo della zona industriale che egli ha considerato come un'evoluzione della struttura del punto franco commerciale.

Temi all'esame del Consiglio provinciale

Sono stati resi noti gli argomenti fissati all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale, che si riunirà martedì, alle 18.30, nella sala del Palazzo di piazza Vittorio Veneto. Si tratta di sette punti aggiunti alla lunga serie di quelli che attendono di essere esaminati ancor prima della pausa dei lavori osservata dal Consiglio in occasione delle elezioni.

I nuovi argomenti sono: la istituzione della colonia estiva dell'asilo-scuola «Gino Palutan»; l'applicazione della legge 19 luglio 1961, n. 1012, relativa a integrazioni e modifiche del vigente regolamento organico in riferimento al personale non insegnante del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico sloveni; l'approvazione del nuovo regolamento per l'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile; il contributo della Provincia a favore del Centro diagnosi e cura dei tumori e altri due contributi a favore di enti e sodalizi; e la sostituzione di due membri effettivi nella sezione speciale per i tributi locali della Giunta provinciale amministrativa.

Domani il Convegno triveneto di nipiologia

Come già annunciato, domani saranno nella nostra città 150 congressisti circa per prendere parte al «Convegno triveneto di nipiologia». Il nome di nipiologia è stato creato dal prof. Cacace e deriva dal greco «nipios», che significa bambino che non parla ancora, cioè nel primo anno di vita. La nipiologia si interessa oltre che della clinica, anche dell'assistenza sociale e di tutti i problemi riguardanti la prima infanzia, come adozione degli illegittimi, filiazione, ecc.

Il tema del congresso attuale riguarda la terapia cortisonica nel lattante, terapia che negli ultimi anni si è dimostrata particolarmente attiva nella patologia infantile. Sono particolarmente sensibili a questo preparato molte forme di eczema, di asma e di reazioni allergiche in genere. Negli ultimi anni si sono visti risultati favorevoli anche in alcune affezioni del neonato, come gli itteri e le emorragie celebrali.

Nella prima giornata parleranno i prof.ri Adami di Milano, Gentili di Pisa, Murano di Napoli, Ritossa di Roma, Tecilazich di Trieste e Schwarz-Tiene di Milano. Nella seconda giornata parleranno tra gli altri i concittadini prof. B. E. Di Giacomo e dott. Guido Dardi su una nuova terapia nel linfogranuloma maligno.

Riunione preparatoria per l'Alpe-Adria

Lunedì, alle ore 12, sono convocati alla Camera di commercio i titolari delle ditte interessate a partecipare alla prossima Fiera Alpe-Adria, che si terrà nel capoluogo della Slovenia. Nel corso dell'incontro saranno rese note le modalità della partecipazione alla rassegna economica.

SOLENNE OMAGGIO AL VALOR MILITARE

Domenica la Giornata del decorato

Sotto gli auspici del Ministero della Difesa e della Presidenza del Consiglio dei Ministri si celebra domenica la «Giornata del Decorato e dell'Orfano di Guerra». La manifestazione intende attestare con pubblico riconoscimento il sacrificio dei valorosi entrati a far parte di quell'aristocrazia del valore del soldato italiano che costituisce il patrimonio morale del Paese, al di sopra degli interessi di parte. Nel contempo il pubblico riconoscimento e l'affetto va agli orfani di guerra, testimoni viventi della tragedia bellica e nel cui rispetto si traduce il riconoscimento e l'affetto vanno agli orfamento ai Caduti.

La celebrazione della Giornata avrà il suo momento più solenne nella caserma di via Rossetti. Alle 9.45, alla presenza delle massime autorità militari civili e religiose, il comandante del nostro Presidio, gen. di Divisione Guadagni, passerà in rassegna i reparti dei vari Corpi. Quindi sarà celebrata una Messa ed avrà luogo la commemorazione ufficiale della Giornata. La manifestazione si concluderà con la consegna delle ricompense al Valor militare: 3 medaglie di bronzo e 6 croci di guerra che saranno consegnate a 7 ex combattenti giuliani.

Essi sono: il sottotenente di vascello di complemento Giusto Riavini (medaglia di bronzo e croce di guerra); il caporale dei bersaglieri Stanislao Suligoj (medaglia di bronzo alla memoria); il caporale maggiore degli alpini Giovanni Bonnes (croce di guerra); il milite Ferruccio Fenili (croce di guerra); l'operaio della Marina militare Francesco Mozina (croce di guerra); l'aviere scelto marconista Bruno Cosoli (medaglia di bronzo e due croci di guerra di cui una «sul campo») e l'aviere scelto motorista Giuseppe Forcillo (croce di guerra). Dei primi cinque decorati abbiamo già pubblicato le motivazioni. Ecco ora quelle relative agli altri decorati:

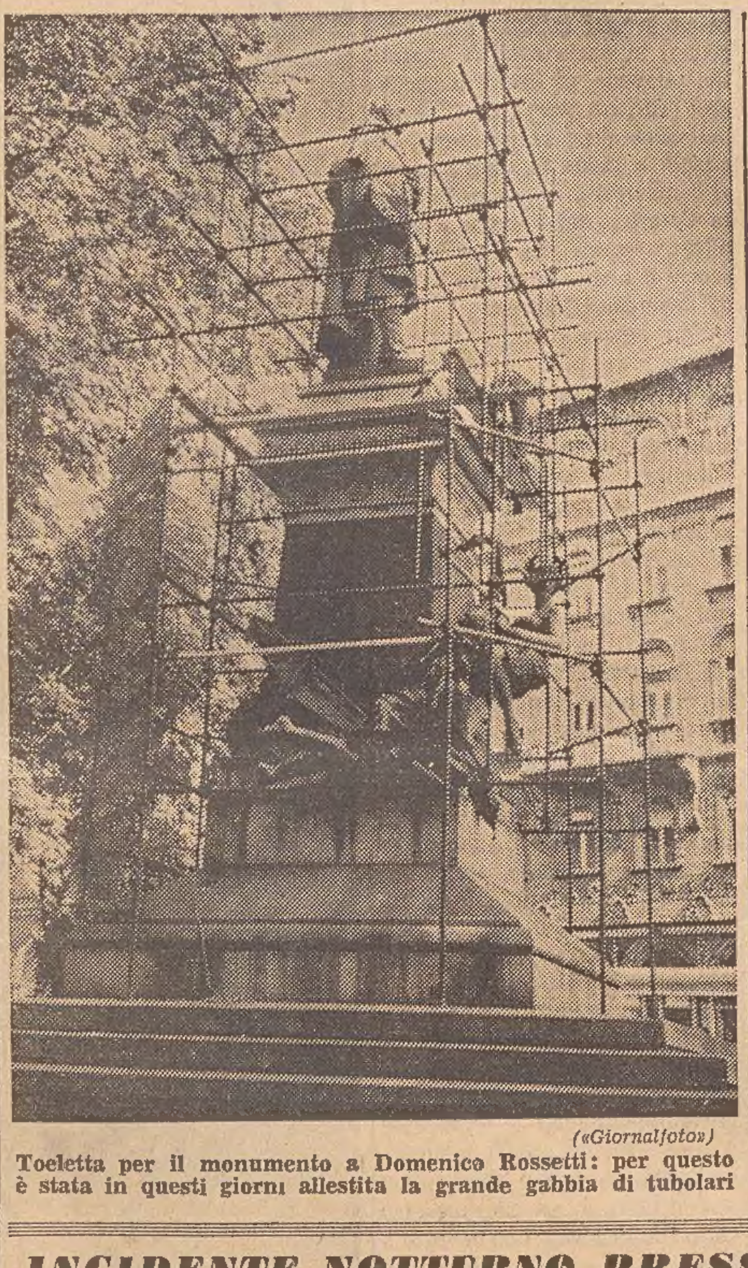
Aviere scelto marconista Bruno Cosoli Medaglia di bronzo: «Partecipava a scorte a convogli nazionali su rotte insidiate dal nemico e alle operazioni di sblocco di un nostro lontano presidio desertico, assediato da forze nemiche, mediante efficaci bombardamenti a bassa quota. Dimostrava belle doti militari e professionali. Cielo dell'A. S. e del Mediterraneo, 28 luglio - 10 novembre 1942». Croce al valor militare: «Specialista a bordo di velivolo da bombardamento partecipava alla vittoriosa battaglia per la riconquista della Marmarica compiendo numerose azioni diurne e notturne su munite basi nemiche sempre dimostrando sereno coraggio e belle qualità di combattente. Cielo dell'A.S.I. 27 aprile - 11 luglio 1942». Croce al valor militare (sul campo): «Partecipava alla luminosa vittoria dell'Ala d'Italia nei giorni 14 e 15 giugno 1942 in Mediterraneo. Cielo del Mediterraneo orientale, 14-15 giugno 1942».

Aviere scelto motorista Giuseppe Forcillo, croce al valor militare: «Motorista di bordo, partecipava ad azioni belliche diurne e notturne su mare aperto, assolvendo sempre le sue missioni con coraggio e alto senso del dovere. Cielo del Mediterraneo, 16 ottobre 1942 - 10 gennaio 1943».

Alla manifestazione presso la caserma di via Rossetti cui è invitata la cittadinanza parteciperanno tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma. La Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro sarà presente con il suo labaro e le sue 58 medaglie d'Oro al V.M. e prenderà posto nel palco di onore. Sono invitati a intervenire alla cerimonia tutti i decorati al V.M. con bustina e decorazioni. Il Comitato per gli orfani di guerra si rivolge a tutti gli orfani e le orfane di guerra, maggiorenni compresi, affinchè partecipino alla manifestazione indetta a richiamare l'attenzione e l'affetto del Paese sui figli dei Caduti per la Patria. Il punto di riunione è stabilito per le ore 8 precise di domenica prossima in via Mercato Vecchio 1, davanti la sede del Comitato provinciale.

Concorso nazionale per film d'amatore

Dal 30 maggio al 2 giugno si svolgerà a Torino presso la «Sala dei 200» dell'Unione industriale, il concorso nazionale per film d'amatore «Il fotogramma d'oro 1963», organizzato dall'ENAL - Dopolavoro provinciale di Torino, con la Federazione nazionale cineamatori. Al concorso possono partecipare tutti i cineamatori italiani, i Circoli di cineamatori e le Sezioni cineamatoriali del Dopolavoro affiliati alla F.N.C., con film di formato 8 e 16 mm. delle seguenti categorie: documentari: di folklore, turismo, arte, sport, sulla natura, di scienze; a soggetto, di animazione, di fantasia, canzoni e musiche filmate. Sono esclusi i film che hanno partecipato a precedenti concorsi, festival e rassegne nazionali ed internazionali.



(«Giornalfoto»)

Toeletta per il monumento a Domenico Rossetti: per questo è stata in questi giorni allestita la grande gabbia di tubolari

LA SOCIETA' «CINE-TELEVISIONE»

REALIZZERÀ FILM DI TUTTI I GENERI

Nel programma shorts pubblicitari e didattici

Il binomio «Cinema e Televisione» è il tema che è stato discusso pochi giorni addietro al VI Convegno Nazionale della Pubblicità Cinematografica e Televisiva, e durante il quale il dott. Ferry Mayer ha presentato un'interessante relazione sugli argomenti fissati dalla presidenza del convegno. Quasi a titolo di anticipazione, due mesi or sono è stata costituita e omologata la Società a responsabilità limitata «Cine-Televisione» con sede nella nostra città ed avente per oggetto sociale la realizzazione di film pubblicitari, cinematografici e televisivi, documentari, film didattici e scientifici. La nuova impresa perciò metterà a disposizione degli interessati non solamente determinati messaggi pubblicitari, quali le varie rubriche a schemi fissi, ma anche programmi culturali, scientifici, di carattere prettamente didattico. La società potrà inoltre assumere a dare partecipazioni in altre imprese similari, e compiere qualsiasi operazione mobiliare, immobiliare e finanziaria necessaria od utile al conseguimento dei fini previsti dall'oggetto sociale.

La società ha dato subito inizio alla sua attività, tanto è vero che ha istituito una filiale a Milano in virtù del contratto che prevede, previa deliberazione dell'Assemblea, poter essere istituite sedi secondarie, filiali e rappresentanze in qualsiasi altra località in Italia e all'estero. E' nelle intenzioni dell'Ente inoltre di creare altre succursali e rappresentanze.

Tornano alla tradizione le nuove canzoni

CONCLUSA LA SELEZIONE

Si è conclusa presso la locale sede della RAI-TV la selezione delle canzoni di vari autori, segnalate alla direzione centrale della Radiotelevisione italiana nel quadro della terza rassegna nazionale della canzone. Le varie centinaia di canzoni pervenute alla sede centrale della RAI sono state smistate alle commissioni costituite in varie città italiane, fra cui Trietse dove è appunto funzionante una commissione presieduta dal direttore dell'Enal della nostra città, dott. Calì, e composta dai maestri Casamassima, Bidussi, Gherbiz e Premuda; con l'ausilio del maestro Cusma e con le esecuzioni al pianoforte del maestro Franco Russo e della prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli, sono state ascoltate 98 canzoni, delle quali solamente 23 sono state giudicate «idonee» a superare questo primo esame. I motivi così selezionati saranno ora inviati a Roma assieme a quelli «promossi» nelle altre città italiane; e tutti verranno sottoposti a un'ulteriore esame: si tratta di sceglierne infatti una cinquantina, da includere nel repertorio di musica leggera diffuso dalla RAI-TV.

Fra le 23 canzoni prescelte a Trieste figurano alcune d'autori molto noti: Moioli, Panzuti; un paio si avvalgono di testi in dialetto napoletano; e nella stragrande maggioranza si tratta di composizioni appartenenti al genere melodico tradizionale: le cosiddette canzoni «all'italiana». Poche quelle che si avvalgono di ritmi moderni: qualche «cha-cha-cha», un paio di «twist». Nessun «madison» e nessuna «bossa nova». Le parole? Discretamente originali quelle che ispirano i motivi prescelti. Di un livello in genere scadente (nei limiti della rima «cuore-amore») i testi che sostengono le canzoni escluse fin d'ora dalla prospettiva della radiodiffusione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 16,6; umidità 59%; pressione mb. 1010,9 in rapido aumento; vento km. 12 S.O.

Oggi: S. Pasquale. Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.30. La luna nasce alle 1.48, tramonta alle 12.17.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

DULCI CONFERMATO PRESIDENTE

Chiamati al voto i soci delle Coo-Op

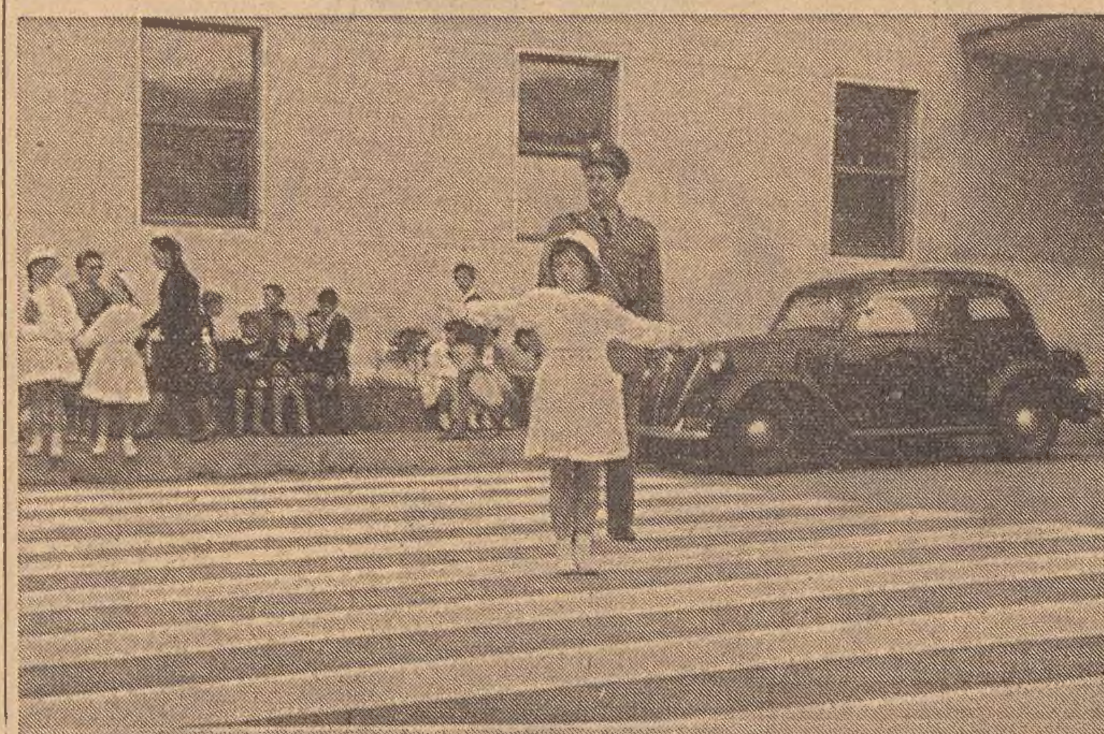
Con recente decreto del Ministero del Lavoro, il prof. Giuseppe Dulci è stato confermato alla presidenza delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli.

Ferve intanto, in seno all'ente cooperativistico, il lavoro preparatorio per le elezioni del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, giunte alla loro seconda edizione democratica nel dopoguerra, dopo i periodi di interregno commissariale, e aventi periodicità triennale. Come noto, le votazioni riguardano esclusivamente i componenti il consiglio d'amministrazione e quelli del collegio sindacale che sono stati eletti dai soci; ne sono esclusi, pertanto, quelli che sono nominati dal Ministero del Lavoro ed i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Banca nazionale del lavoro e dei consumatori.

Le liste elettorali dovranno essere depositate presso il notaio delegato tra le ore 9 del 22 maggio e le 19 del 27 maggio; a quanto è dato di sapere, comunque, dovrebbero già essere pronti i nominativi che completano la «Concentrazione democratica italiana»; per gli amministratori figurano Nereo Stopper, Giorgio Anastasio, Manlio Miccoli, Oliviero Fragiacomo, Antonio Susovsky e Vittorino Del Zio, mentre per i sindaci sono stati scelti a comporre la lista i signori Claudio Coloni e Severo Guadagnini. Il sistema adottato questa volta per facilitare le operazioni di voto è quello del referendum: la scheda elettorale verrà recapitata ai soci a cura dei messi comunali, e le operazioni di consegna inizieranno il 3 giugno. La scheda, che assicura la massima segretezza del voto, potrà essere spedita in qualsiasi momento all'indirizzo già segnato, ma in ogni caso dovrà pervenire alla Posta centrale di Trieste entro le ore 10 del 1.o luglio, data d'inizio dello spoglio delle schede.

Un impegno programmatico di fondamentale importanza nell'attività delle Cooperative operaie nel triennio trascorso è stato quello di puntare all'aumento delle vendite, allo scopo di ottenere una maggiore espansione dell'attività commerciale, e conseguentemente di accrescere l'influenza cooperativistica; tale incremento ammonta al 50 per cento circa, rispetto al 1959. Una cura particolare è stata dedicata al personale di vendita, anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati particolarmente agli apprendisti, al fine di ottenere prestazioni sempre più corrispondenti alle aumentate esigenze del consumo. Fra le iniziative più rilevanti è da annoverare l'azione, conclusasi con successo, condotta per ottenere l'autorizzazione di vendere il latte nei supercoop, e il ripristino della vendita delle carni in alcuni negozi a libero servizio. Soprattutto si sono dimostrati strumenti positivi per l'incremento delle vendite la trasformazione di alcuni spacci in self-service e l'apertura ex novo di supercoop. Superato il primo esperimento con un gruppo di quattro negozi a libero servizio, negli ultimi tre anni sono stati aperti altri sette self-service, allargando la catena dei supercoop, sino a raggiungere ben undici centri di vendita.

Venerdì 17, con inizio alle ore 20.30, presso il Circolo «Italsider», Marcello Marovelli, membro di direzione del CAI (Alpina delle Giulie), presenterà una serie di diapositive a colori su: «Trieste d'inverno», «Sappada d'inverno» e «La mostra del fiore».



Educazione stradale: minuscoli «vigili» regolano il traffico davanti alla scuola di Gretta

INCIDENTE NOTTURNO PRESSO BASOVIZZA

Proiettati fuori dall'auto che capota in piena corsa

Quasi illeso uno dei due occupanti, ferito l'altro

La velocità sostenuta è probabilmente la causa dello spettacolare incidente accaduto questa notte sulla strada che da Basovizza porta a Trieste. Terminato il rettilineo, a qualche chilometro dal villaggio, nello imboccare la prima curva, una utilitaria, è capotata, facendo volare fuori dall'abitacolo i due occupanti. Mentre uno se l'è cavata con lesioni lievissime, lo impiegato Gabriele Zobec, di 19 anni, domiciliato a San Antonio in bosco, ha riportato la frattura dell'omero destro.

Con un'autovettura di passaggio, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Basovizza. Data l'ora tarda non si conoscono altri particolari.

Un camion e un motocarro si sono scontrati ieri in viale XX Settembre all'angolo con la via Gatteri. Verso le sei e mezzo il motocarro TS 32039 guidato dal meccanico Giorgio Quarantotto stava percorrendo il viale in salita quando un camion targato UD 35123 alla cui guida stava l'autista Nicola Lisi, è sbucato da via Gatteri diretto verso la via Battisti. L'urto è stato inevitabile ed il Quarantotto, duramente sballottato all'interno della cabina di guida, ha riportato la frattura della clavicola destra ed escoriazioni al dorso della mano destra. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile che hanno provveduto a trasportare allo ospedale il ferito. Il Quarantotto è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

STATO CIVILE

del giorno 16 maggio 1963

MORTI: Carabillo Vincenzo a. 16; Postogna Bruno a. 62; Ricatti Ruggero a. 65; Marin Elisabetta a. 86; Gazzetta ved. Skocir Anna a. 80; Bartoli Bruno a. 61; Musizza in Cernivani Cecilia a. 79; Ploner Monica mesi 4.

Nati 9. Morti 8.

Opinioni triestine sugli aghi spaziali

«Come ogni innovazione, anche gli aghi spaziali hanno i loro punti positivi e negativi». L'osservazione viene fatta dal prof. Morelli, dell'Istituto geofisico della nostra città, che abbiamo voluto interpellare sul recente lancio effettuato dagli Stati Uniti di 400 milioni di aghi di rame, che dovranno ora disporsi in orbita attorno al globo, formando una cintura di 40 mila miglia di circonferenza, a una quota di 2.000 miglia circa.

Gli aghi spaziali — ha fatto rilevare il prof. Morelli — sono stati lanciati per creare una cintura riflettente per le onde elettromagnetiche attorno alla terra. Tale innovazione potrà favorire sensibilmente le comunicazioni radio fra i punti situati sulla terra, ma ovviamente diminuirà il passaggio delle onde radio verso lo spazio cosmico. Da ciò, pertanto, l'allarme lanciato dall'astronomo inglese sir Bernard Lovell, che ha voluto esprimere il suo parere negativo su tale lancio, in quanto l'esperimento potrebbe mettere in pericolo e ostacolare la possibilità di sondare i cieli.

Anche il prof. Morelli è di questo avviso, facendo rilevare tra l'altro come l'allarme riguardi in modo particolare i radioastronomi, che vengono a perdere così una delle più potenti possibilità offerte dalla scienza moderna per il sondaggio degli spazi cosmici; e in questo stesso senso si erano espressi i radioastronomi al congresso internazionale di Barkley

Anche altri studiosi triestini hanno voluto esprimere la loro opinione in merito, e da tali osservazioni si può riassumere come vi siano dei sostenitori di questo lancio, ritenendo che non vi saranno degli inconvenienti degni di nota, mentre altri si dicono convinti dei gravi pericoli che l'esperimento porterà nel campo delle osservazioni geofisiche e anche astronomiche, tali da disturbarle notevolmente. In queste situazioni — è stato fatto notare — chi non abbia elementi fondati e tali da indurli a schierarsi dall'una o dall'altra parte, non può che rimettersi all'esperienza, del resto ancora da acquisire nella sua integrità, esprimendo la speranza che i temuti inconvenienti non abbiano a verificarsi, almeno nell'entità sospettata. D'altro canto, invece, si è voluto formulare l'auspicio che il lancio serva a qualche nuova acquisizione, altrimenti non raggiungibile.

In definitiva, si rileva che le centinaia di milioni di aghi spaziali dovranno formare una barriera tutt'attorno alla terra: è da sperare, pertanto, che tale sipario possa essere costituito da una rete a maglia larga, che dovrebbe annullare almeno in parte i timori prospettati da più parti.

Lutto dei mutilati per la morte del presidente

Si è spento all'età di 73 anni il delegato regionale della Venezia Giulia - Friuli della Associazione mutilati ed invalidi di guerra cav. uff. Umberto Rinaldi, grande invalido della guerra 1915-18 e volontario giuliano. Nacque nella nostra città nel 1890, fu volontario e gravemente ferito nel 1915 sul Carso, rimanendo permanentemente invalido.

Meritò la croce di guerra. Già funzionario della Società Adriatica di Navigazione nel 1946 fu nominato delegato regionale dell'Associazione carica che ricoprì fino al termine della sua esistenza. Alla moglie, ai due figli, ai parenti tutti giungano nella luttuosa circostanza le espressioni del nostro cordoglio

DOPO L'INIZIATIVA FILOJUGOSLAVA DEL DOPOGUERRA

Acquistano immobili gli eredi della UIVOD

Nell'immediato dopoguerra la Federativa jugoslava — attraverso varie imprese e società a «carattere» commerciale — per assicurarsi un rapido approvvigionamento di beni di consumo, nonchè per avere un'entratura nella rete commerciale triestina, estendeva i suoi tentacoli nella nostra città, attraverso l'attività di varie imprese, ditte e società, di pretta natura filojugoslava. Tra queste imprese, sedici anni or sono, venne costituita la «U.I.V.O.D.», Istituto Importazioni-Esportazioni S.p.A., avente come scopo principale la manipolazione all'ingrosso e al dettaglio di generi alimentari. Gli affari nel primo periodo d'attività commerciale dell'impresa andarono a «gonfie vele», tanto è vero che nel terzo quadrimestre dello stesso anno di costituzione, la «UIVOD» creò una filiale a Milano, dopo aver aperto due mesi prima una succursale a Capodistria. Ma con lo stabilizzarsi del commercio tra la Zona A e quella B, gli affari della società cominciarono a declinare. Il bilancio finale di liquidazione, infatti, presenta nella voce attività un bello «zero», contro 11 milioni di passivo, quest'ultimo coperto dal capitale sociale e dai fondi di riserva.

I soci, posta in liquidazione la UIVOD, hanno deciso di creare una nuova impresa avente tutt'altro carattere rispetto alla precedente. La UIVOD si è trasformata perciò dalla forma azionaria in società in nome collettivo, sotto la ragione sociale di «Immobiliare San Giorgio di M. Pahor e C.», con sede a Trieste, rimanendo inalterato il capitale sociale dello ammontare di 10 milioni.

Lo scopo principale è nettamente diverso da quello della società precedente, giacchè prevede la gestione, l'amministrazione e la compravendita di beni immobili. La durata è stata fissata per la fine del 1977.

Chiamate d'imbarco per il giorno 17 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri di 1.a cl., turno 25, 28; 1 cameriere di 2.a cl., turno 12; 1 garzone camera 2.a, turno 42. Turno «Generale»: 1 fuochista, conf. 1832; 2 marinai e 1 cameriere, a compartecipazione.

DAL VIAGGIO DI NOZZE ALLA PRIGIONE

I movimentati trascorsi dell'arrestato di Chiavari

L'alloggio popolare e il Coroneo le tappe triestine

Un triestino «sui generis» quel Luciano Ghisalberti, di 27 anni, che è stato arrestato dalla polizia a Chiavari per mancata presentazione alle armi, mentre — a quanto almeno si è potuto apprendere da quella cittadina — stava trascorrendo la luna di miele.

Colpito da un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale militare territoriale di Milano, il giovane non ha potuto sfuggire al controllo degli organi inquirenti, appena ha presentato i documenti all'albergo di Chiavari in cui era sceso. Gli agenti, pertanto, al comando del maresciallo di Pubblica sicurezza Setaro, si sono presentati l'altra mattina alle 7 all'albergo, dove i due sposi avevano preso alloggio, per eseguire il mandato. Dopo avergli notificato la disposizione dell'autorità giudiziaria nei suoi confronti, i tutori della forza pubblica hanno provveduto ad accompagnare il giovane al Tribunale militare di La Spezia — si trattava di leva di mare — mentre la moglie dell'arrestato rimaneva sola e sconsolata.

Si era accennato agli scarsi diritti che il giovane può vantare nei riguardi della sua cittadinanza triestina: Luciano Ghisalberti, infatti, è il classico individuo che gira mezzo mondo, senza una mèta prefissa, facendosi conoscere un po' da tutte le polizie, entro e fuori i confini nazionali. Nato il 30 dicembre 1936 a Seux Joune, in Francia, aveva iniziato una vita errabonda, sconfinando ad un certo momento anche in territorio elvetico, e capitando pure nella nostra città, dopo un'altra puntata in terra francese.

Proveniente infatti da Saint Denis, il 5 luglio 1952 arrivava a Trieste, vivendo alla giornata e venendo accolto poi al Villaggio del fanciullo; da qui, ad un certo momento, se ne veniva via, sistemandosi nel marzo 1958 presso una famiglia al n. 11 di largo Barriera vecchia, e venendo registrato poi per un certo periodo anche fra gli ospiti dell'alloggio popolare di via Pondares, fino a che veniva prelevato dagli agenti per essere associato alle carceri del Coroneo; ritornava in un secondo tempo, all'alloggio popolare, per sparire nuovamente, questa volta insalutato ospite, e per rifarsi ancora una volta vivo presso un albergo di poche pretese nella zona della Stazione centrale, rimanendovi fino allo scorso anno.

Nel frattempo, il Ghisalberti collezionava una serie di condanne, che possono venir così catalogate: il 16 novembre '58 gli venivano appioppati 9 mesi di reclusione per furto pluriaggravato continuato, e nel marzo dell'anno successivo a questi venivano ad aggiungersi altri 8 mesi, sempre per furto pluriaggravato, mentre nel novembre del '60 la collana s'allungava con un altro mese e 10 giorni di carcere per furto aggravato. Poi, come accennato, il Tribunale militare di Milano, competente per territorio in quanto in quel periodo il Ghisalberti si trovava a Brescia — un autentico globe-trotter senza pace — emetteva nei suoi confronti l'ordine di carcerazione per mancanza alla chiamata alle armi, che ora è stato eseguito.

Si conclude oggi l'assemblea del PRI

Ha avuto inizio ieri sera l'assemblea straordinaria del PRI, i cui lavori proseguiranno questa sera, alle 20.30, sempre nella sede repubblicana di via Zudecche 1/c. Il segretario politico concluderà con la replica ai vari e numerosi interventi.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COMUNICATO

Gli arredamenti in acciaio inossidabile per la prima classe e la classe turistica della turbonave «Galileo Galilei» sono stati eseguiti dalle Officine Meccaniche ITALO CARLOTTI S.p.A., corrente in Buccinasco (Milano) e non dalla ditta S.I.L.M.A., come era stato erroneamente pubblicato su «Il Piccolo» del 22 marzo 1963.

CASA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
per TRIESTE e provincia GIOVANE ESCLUSIVISTA depositario pratico tentata vendita, per collocamento CARAMELLE A PACCHETTO
Scrivere: PUBBLIMAN - CASELLA 167 Z - MILANO

PRONTA LA NUOVA CANOTTIERI «SATURNIA»

Chi fa da sè fa per tre

E' prossima l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Circolo canottieri «Saturnia», la elegante palazzina costruita nel giro di pochi mesi sul luogo dove sorgeva, cent'anni or sono, un deposito di sale, acquistato dal governo austriaco da parte dei fondatori della «canottiera» di Barcola. A tempo di primato sono stati infatti condotti a termine i lavori, iniziati lo scorso novembre, per la trasformazione della vecchia sede in un moderno ed attrezzatissimo circolo nautico, ora dotato di servizi ad uso di ben 450 fra soci e atleti.

Il pianterreno della nuova costruzione è interamente adibito a vano-deposito per una quarantina di armi, già allineati in fila sugli appositi sostegni, tirati a lucido; al primo piano trovano sistemazione gli spogliatoi, le docce, l'impianto per la «sauna», atti a servire per 450 persone; il secondo piano costituisce per intero il salone-palestra, cioè un vastissimo ambiente illuminato da ampie verande, da adibirsi sia a palestra, dotato com'è di tutti gli attrezzi necessari, sia a luogo per feste e ricevimenti, includendo esso un bar, una cucina, una zona camino, il ristorante. Di sopra si apre quindi sul mare una vasta terrazza, ornata di pergolati, e dotata pure di docce, che può servire di giorno come solario e di sera come luogo di trattenimenti e ricreazione (servizio-bar, ping-pong, ecc.).

All'esterno, sul lato a mare, si estende l'area attrezzata sia ad uso nautico che balneare. Antistante la palazzina, si allarga un grande piazzale per la posa delle barche, digradante al mare con un ponte levatoio azionato elettricamente; poi vi è un secondo piazzale, quale solario per i bagnanti; quindi la spiaggia; poi una zona verde con alberelli nuovi (salici, felci, olmi); in via di ultimazione vi sono poi uno spogliatoio per le signore e i bambini, familiari di soci, e un deposito per motoscafi e natanti in plastica della sezione nautica e velica della «canottiera». C'è inoltre un civettuolo chiosco, che durante la stagione dei bagni fungerà da bar e da ristorante, collegato per mezzo di un montacarichi con la cucina.

L'ampliamento e l'organica ricostruzione della palazzina sportiva e degli impianti balneari si deve all'iniziativa ed allo spirito di abnegazione e di sacrificio degli stessi soci, animati dalla fervida operosità del presidente avv. Sblattero, i quali — pur di tradurre in realtà, e nel più breve tempo possibile, il brillante progetto di totale rinnovo della vecchia «canottiera» — si sono letteralmente rimboccati le maniche per cooperare di persona alla erezione di muri, alle gettate di cemento, alla posa dei pontili e alla sistemazione delle aiuole e dei roseti sulla spiaggia e le terrazze. E' stato così possibile contenere la spesa totale nel limite di una trentina di milioni; e inoltre tutti i soci si sono auto-tassati nella misura di 180 mila lire a testa, il corrispondente di un decennio di canoni sociali. A tale entusiasmo ha concretamente corrisposto l'interessamento del CONI e di vari enti pubblici, che hanno promesso tangibili contributi.

La nuova sede della «Saturnia» verrà ufficialmente inaugurata domenica 26 maggio, alla presenza delle autorità cittadine; interverrà quasi certamente il Ministro Andreotti. Giungeranno inoltre a Trieste il presidente nazionale del CONI, avv. Onesti, e il concittadino dott. Fabian, che è segretario generale del CONI, nonchè il presidente della FIC, avv. Lanni. Nel corso della cerimonia inaugurale avrà luogo anche la premiazione dei migliori atleti dell'annata sportiva; e faranno da cornice tutti gli scafi della «Saturnia», che sfileranno — ripresi dalle telecamere — nello specchio di mare antistante l'impianto.

(«Giornalfoto»)

LA CONVERSAZIONE DELL'EDITORE AL C. C. A.

Nel cassetto di Feltrinelli forse un altro Gattopardo

Forse nel cassetto di Feltrinelli c'è un altro «Gattopardo». Non lo dice a parole, ma con gli occhi che guizzano sorridenti dietro gli occhialoni, mentre dalla bocca che s'indovina sotto i baffi a tetto la storia esce in termini mimetizzati. Si tratta di un romanzo che lo scrittore napoletano Alianello ha intessuto su un fatto autentico: la rivolta dei contadini lucani nel 1870. Dalla passione con cui ne accenna non è difficile intuire che in questo romanzo — che uscirà ai primi di giugno, assieme a «Fratelli d'Italia» di Arbasino — Feltrinelli ci crede fortemente, e poichè il clima e i temi e i tempi non sono proprio tanto lontani da quelli di Tomasi di Lampedusa, chissà che...

E' stata questa una delle notizie frammentarie catturate all'editore milanese in un breve incontro prima della conferenza che ha tenuto ieri sera al Circolo della Cultura. Un'altra, pure fatta di speranze e di convinzione, è quella relativa all'uscita proprio in questi giorni del romanzo «La dura spina» del triestino Renzo Rosso, che sarà il maggior candidato della scuderia Feltrinelli al Premio Strega di quest'anno.

Nella conferenza — anzi, conversazione, com'egli ha preferito definirla — Giangiacomo Feltrinelli ha detto pianamente, senza drammi e senza intenzioni di stregare l'uditorio, molte cose interessanti sul lavoro e gli impegni della sua casa editrice e in genere sull'editoria italiana. Ha parlato del contributo unitario e di rinnovamento che egli e i suoi collaboratori hanno voluto portare nella cultura, evitando i compromessi e curando sia la tradizione illuministica sia le voci contemporanee.

In particolare nella narrativa è stata evitata l'individuazione con una o l'altra delle correnti letterarie. L'editore ha quindi trattato dell'attuale boom editoriale, delle enormi possibilità di attrazione dei libri tascabili su lettori potenziali, della censura e della sua legislazione (non dimentichiamo che Feltrinelli ha potuto pubblicare in italiano ma soltanto in Francia le due opere maggiori di Henry Miller, «Tropico del Cancro» e «Tropico del Capricorno») e infine della scelta delle opere da pubblicare, scelta che è soggettiva e non obiettiva.

Questi per sommi capi i temi svolti nell'interessante conversazione, cui sono seguiti alcuni interventi, tra cui quello immancabile in un caso del genere, cioè la domanda per sapere come un autore nuovo e sconosciuto può arrivare al cuore di un editore e farsi pubblicare un libro. Alla fine applausi e consensi.

Si rifanno vivi i «topi di spogliatoio»; a farne le spese è stato il manovale Carlo Colautti che lavora alle dipendenze del salumificio Masè, di via Fabio Severo. Mentre egli stava lavorando, qualcuno s'è introdotto nello spogliatoio annesso allo stabilimento, e gli ha rubato l'orologio da polso. Il Colautti, che ha subito un danno di 30 mila lire, ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Giulia.

A Monaco e Gran Campanaro per Corpus Domini

L'UTAT organizza un viaggio in autopullman a *Monaco e Gran Campanaro* dal 13 al 16 giugno, con un programma quanto mai attraente. Quota di partecipazione: lire 29.000. Iscrizioni fino a esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Biblioteca del popolo

Il Commissario generale del Governo ha visitato ieri mattina la sede della Biblioteca del popolo, in via Polonio. Il dott. Mazza è stato ricevuto dal vice-direttore della Pubblica Istruzione, prof. Angioletti, che lo ha accompagnato nella visita e gli ha esposto alcuni problemi della Biblioteca del popolo. Il dott. Mazza, che si è soffermato con vivo interesse nelle sale di lettura, ha assicurato una sua prossima visita anche alle sedi di San Giacomo e di Muggia.

Concerto a Muggia

Il comitato cittadino per le celebrazioni del «Settimo centenario del Duomo» di Muggia per l'iniziativa della locale sezione dell'Università popolare organizza per domani 18 maggio un concerto del «Gruppo liutistico Trieste». In programma figurano composizioni di Innocenzi, Zeller, Lecuona, Poljakin, Suppé, Verdi e fantasie di canzoni di autori diversi. Il concerto verrà eseguito nella sala Dante della Lega Nazionale con inizio alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

Turismo scolastico

Riuscitissimo il viaggio d'istruzione di 2 giorni a Venezia con 100 studenti del Turismo scolastico accompagnati da professori e dal presidente dell'istituzione. Il viaggio è stato effettuato con la motonave «Europa». A Venezia gli studenti hanno visitato la Basilica di San Marco, il Palazzo ducale, le vetrerie di Murano, assistendo alla lavorazione di oggetti artistici, la Basilica della Madonna della Salute, l'isola di Torcello e quella degli Armeni, la Fondazione Cini dell'isola di San Giorgio e il Lido. Il rientro è avvenuto con il treno.

Centenario dannunziano

Domenica alle 10.30, nella sala dell'Unione degli Istriani il Circolo della stessa ha indetto la terza ed ultima mattinata dannunziana, il fulcro della quale sarà la presentazione della lirica adriatica del Poeta-Soldato da parte del noto dicitore della Radio sig. Mario Licalsi. L'ingresso è libero agli amatori della poesia e a coloro che vogliono essere presenti alla celebrazione del centenario di nascita del Cantore delle Laudi.

Per i subnormali

Il sig. Narciso Alberi, titolare della ditta omonima, ha offerto la somma di 30.000 lire a favore del Centro di lavoro protetto per ragazzi subnormali, che si aprirà il mese prossimo a cura dell'ANFFS di Trieste, in un'ala a parte della Scuola speciale di Villa Giulia. L'atto di generosa solidarietà umana onora altamente il sig. Alberi e merita di essere largamente imitato per sostenere l'opera benemerita in favore di questi ragazzi, che sono i soli a non avere ancora leggi a loro vantaggio nel programma di assistenza attuato dallo Stato. Trieste sarà così una tra le prime città italiane ad istituire, sull'esempio dell'estero, quei Centri di lavoro protetto per ragazzi subnormali che, altrove, hanno già dato i migliori risultati.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS., escursione a Venzone con salita del monte San Simeone (m. 1506). Programma dettagliato in sede sociale.

ERA LUI? FORSE CHE SÌ, FORSE CHE NO

Sotto il cordame le solite sigarette

Ma l'uomo si era prontamente eclissato tra gli operai
Comunque è stato assolto e ha riavuto la «Prima Rosa»

Il contrabbando di tabacco alimenta spesso le cronache giudiziarie. Fra la costa jugoslava e quella del territorio di Trieste sono in molti a trafficare, ricorrendo a imbarcazioni di ogni tipo per mezzo delle quali, con il favore delle tenebre, trasportano il tabacco o le sigarette. La rete dell'organizzazione di contrabbando è abbastanza fitta, da quello che si è visto, perchè con una certa ricorrenza ogni tanto qualcuno cade in una rete ancora più fitta rappresentata dalla sorveglianza della Finanza.

L'episodio di cui si è occupato ieri il Tribunale penale ha avuto svolgimento nel settembre dello scorso anno. In quel periodo il Nucleo di Polizia tributaria stava sorvegliando in modo particolare l'imbarcazione di tale Giovanni Lo Casto, nato a Palermo nel 1921, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, sospettato di svolgere attività di contrabbando con la sua «Prima Rosa». Il mattino del 29 settembre alle guardie del Nucleo era sembrato fosse giunto il momento di intervenire più decisamente: il natante del Lo Casto, solitamente ormeggiato nel porticciolo di Barcola oppure al molo della Sacchetta, era improvvisamente sparito. Occorreva quindi con urgenza individuare la sua posizione, poichè con novanta probabilità su cento la scoperta sarebbe stata interessante.

Due pattuglie del Nucleo, comandate rispettivamente dal cap. Mottola e dal ten. Aloia, si erano portate nel pomeriggio di quel giorno, dopo aver battuto altre zone, lungo il canale navigabile di Zaule, scoprendo ormeggiata ad un palo infisso a terra proprio la «Prima Rosa». La barca era deserta, ma evidentemente non era stata dimenticata da chi aveva interesse a tenerla d'occhio. Infatti dall'altro lato del canale c'era un uomo, il quale non appena vistosi osservato se l'era filata, facendo perdere le sue tracce essendosi confuso con gli operai occupati nelle varie industrie del Porto industriale, in movimento nella zona. A detta dei componenti le pattuglie, l'uomo che era fuggito somigliava moltissimo al Lo Casto; la distanza a cui si trovava aveva impedito però una individuazione più certa.

Lasciato perdere l'uomo, i finanzieri avevano quindi effettuato una ispezione all'interno della barca, passando per la tuga che era ancora aperta, e avevano rinvenuto, accuratamente celati sotto del cordame e altri attrezzi della barca, 50 chilogrammi di tabacco lavorato di fabbricazione e provenienza estera. Rimorchiata la imbarcazione al porticciolo presso il Comando del Nucleo, era stato provveduto a cercare il sospettato Lo Casto nella sua abitazione. Data l'ora tarda non era stato possibile effettuare la perquisizione; quanto al ricercato, egli non era a casa, nè sua madre aveva saputo darne notizie.

Accogliendo l'invito della Guardia di Finanza, Giovanni Lo Casto si era presentato l'indomani al Comando, dove aveva raccontato che proprio quel mattino, il 30 settembre cioè, egli si era recato a Barcola per recarsi a pescare con la «Prima Rosa» ma ne aveva constatato la sparizione. Aveva precisato inoltre che non usava la barca da alcuni giorni e ignorava l'uso che ne era stato fatto da parte di ignoti.

La merce però era stata rinvenuta nella sua barca, e poco credendo alla sua versione la Polizia tributaria aveva denunciato Giovanni Lo Casto per contrabbando ed evasione all'IGE. Il Tribunale penale lo ha giudicato ieri mattina in contumacia, mandandolo assolto per insufficenza di prove ma ordinando la confisca delle sigarette sequestrate e la restituzione del natante, che pure era stato sequestrato, al proprietario. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione e a lire due milioni e mezzo di multa, nonchè alla confisca del natante e dei generi sequestrati. Il difensore aveva invocato la assoluzione per non aver commesso il fatto e in subordine per insufficenza di prove.

SEGNALAZIONI

«Ho ritenuto utile, per le "Segnalazioni" inviare un pezzo di giornale "Secolo XIX" di Genova, di data 11.5.1963, inerente ai recenti importi stanziati dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per i raddoppi di binari di diverse linee, fra questi il raddoppio Genova Voltri - Varazze; e non credo che questo abbia più importanza del raddoppio di Trieste - Mestre, tanto più che per quello di Trieste si tratta di riattivare, in quanto il letto per le rotaie esiste già da moltissimi anni, mentre per i raddoppi menzionati dal «Secolo XIX», è necessario fare tutto nuovo. Sarebbe bene conoscere, tramite la tua voce, a che punto è e quando pensa di iniziare l'Amministrazione delle Ferrovie, il raddoppio del binario da Trieste a Quarto d'Altino, che si deve poi considerare che non è da fare "ex novo" tutta una linea, in quanto nelle stazioni intermedie e per un tratto, sono rimaste a posto le rotaie del raddoppio, dato che queste rotaie, per ragioni di sicurezza, non erano state tolte all'epoca dell'occupazione tedesca. Ritengo perciò che sarebbe necessario pubblicare qualche appunto sulle "Segnalazioni", perchè il raddoppio della linea di Trieste non andasse troppo per le lunghe poichè non dovrebbe presentarsi molto laborioso, nè complicato, come se fosse da fare raddoppi nuovi. A.Z.».

Abbiamo preso atto della notizia tanto cortesemente allegata. Dobbiamo dire che la voce del sig. A.Z. richiama d'attualità un problema più volte dibattuto e trattato. Ogni passo avanti in tal senso viene registrato, ma non si può far a meno di sottolineare la lentezza con cui si muovono certi lavori tanto attesi e di fondamentale interesse. Sono questioni che prima o poi giungeranno a soluzione, solo che nella logica opinione di tutti i cittadini dovrebbero arrivarci piuttosto prima che dopo.

❋

«Desidero esprimere con questa mia, e non solo mia, il parere sui paventati progetti dell'Acegat. Un tanto perchè sono dell'avviso, dopo che ho potuto ascoltare persone di diversi ambienti, che quanto è espresso nel "programma" del prossimo futuro da parte dell'Acegat non è quello che forse la maggioranza degli utenti desidera e ritiene consigliabile. 1) Ormai si insiste sulla completa trasformazione di tutte le linee tranviarie in linee servite esclusivamente da autobus e pure di parecchie linee filoviarie (linee 18, 14 e 21 e fra non molto pure le linee 15 e 16. 2) Il voler eliminare la linea di Barcola nella sua forma tranviaria; una linea che è veramente particolare e di interesse turistico e balneare. Ciò è accolto con disappunto non solo dai barcolani, ma da gran parte dei triestini. Il sentire poi che le vetture tranviarie saranno destinate a Roma pone una immediata considerazione: perchè non possono restare dove sono, che vanno bene. 3) Non sarebbe il caso poi di insistere, per la salute di tutti, con l'immissione in servizio di troppi autobus i cui scarichi aumenterebbero la velenosità dell'aria. Per certe linee gli autobus possono andar bene, ma non per tutte. Anzi l'esempio di tante altre città potrebbe insegnare. V.L.».

❋

«Mi riferisco all'articolo «Un requiem per il Teatro Verdi», apparso su codesto giornale il 27 aprile u. s., proprio nel trambusto del periodo elettorale da cui è stato, mi sembra, travolto e sommerso. Era un campanello d'allarme. Ma, nei nostri giorni beati, i campanelli di allarme sogliono sonare a vuoto — ne abbiamo avuto recenti prove alquanto significanti! — e i sospiri, pianti e altri guai arrivano a cose fatte, e irrimediabili. Dev'essere così anche questa volta? Domando: che accadrà del nostro «Verdi»? Subirà anch'esso la condanna del tempi infausti in cui viviamo, vittima sacrificata sull'altare del... miracolo economico? Illustre vittima invero, dopo una più che secolare esistenza gloriosamente perpetuatasi attraverso le fortunose vicende della nostra città, finanche in anni di guerra e di servaggio. In quegli anni duri ma ancora vibranti, in mezzo alla strenua lotta quotidiana, ogni espressione d'arte e di cultura si configurava quale valido presidio in questo estremo confine dell'Italia e dell'Occidente. E ora? — La narcotizzazione, l'atonia degli spiriti, la passività di quest'era..., dinamica sono davvero ormai tali da soffocare elevate aspirazioni ed esigenze artistiche, da accettare la soppressione di manifestazioni di sì alto prestigio culturale e nazionale? Autorità, enti, cittadini, considerano l'urgenza di tale problema o intendono subire inerti un'ulteriore umiliante degradazione della nostra Trieste? Un abbonato del "Verdi"».

❋

«Mi rivolgo a voi certo di ottenere l'appoggio per accogliere quanto desidero segnalare. Queste sono le mie impressioni riportate da una passeggiata lungo la riviera. Anzitutto credevo che dopo tanto parlare della famosa fontana zampillante nel centro del nuovo parco alberato, mi sarei trovato di fronte a uno spettacolo degno del panorama, invece all'interno della vasca ho scoperto, al posto dello zampillo, solo immondizie. Il fatto si commenta da sè. Perchè non intensificare la vigilanza da parte dei vigili urbani e provvedere alla pulizia da parte dei netturbini allorquando se ne ravvisi la necessità? Almeno fin tanto che non si provveda alla sua inaugurazione in pompa magna. Qualche giorno fa ad esempio due turisti, rinunciarono di fare le fotografie proprio per le condizioni in cui si trova la fontana. G.B.L.».

❋

«Ho appreso, non senza una certa meraviglia, che l'annuale pellegrinaggio degli studenti a Redipuglia, organizzato come sempre dalla Lega Nazionale, si svolgerà quest'anno il giorno 23 anzichè il 24 maggio, una data, quest'ultima, che pur dice sempre qualcosa al cuore e allo spirito di ogni italiano. Non comprendo proprio il motivo di tale anticipazione, anche il giorno 23 è una giornata festiva. Si è sempre commemorata la data del 24 maggio, che è quella vera, quella storica: perchè dunque, quest'anno, tale innovazione? F.F.».

Trattandosi di studenti, è logico che sia il Provveditore agli studi ad autorizzare una giornata libera dagli impegni scolastici, quando la stessa non rientra nel calendario stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione. E in questo caso, a quanto è dato di sapere, l'avv. Vigneri ha fatto osservare come le ore di scuola perdute abbiano raggiunto una certa consistenza, sia nel novembre scorso in occasione delle elezioni amministrative, sia più recentemente per quelle politiche. Per tanto il Provveditore ha creduto opportuno anticipare di un giorno il pellegrinaggio al Sacrario.

❋

Il signor P. M. segnala che in via Flavia, ove abita, mancano le strisce pedonali. Quelle già esistenti sono totalmente cancellate e l'attraversamento dei pedoni è diventato, di conseguenza, pericoloso. Il signor P. M. si appella agli stessi diritti che godono gli abitanti della zona centrale della città dove la segnaletica per i pedoni è costantemente rinnovata. In merito all'altro quesito postoci dal sig. P. M., esso sarà fatto oggetto di un'altra segnalazione appena accertati i termini della questione per una risposta adeguata.

IN CORTE D'APPELLO CONFERMATA LA SENTENZA

La resurrezione facile dei contrabbandieri di tabacco

Uno di loro era stato dato per scomparso in mare ma sembra che si trovi in Germania a lavorare

La Corte di Appello di Trieste ha riesaminato ieri il processo celebrato il 30 gennaio 1963 dal Tribunale penale di Udine, che aveva giudicato tre persone imputate di concorso in contrabbando ed evasione all'Ige: Nicola Di Benedetto, di 44 anni, abitante a Fontanafredda, in via Pastrengo 2; Umberto Giorgi, di 32 anni, abitante a Trieste in via S. Vito 2; Mario Appi, di 26 anni, abitante a Udine in via Falces 2. La sentenza del Tribunale di Udine aveva dichiarato colpevoli il Di Benedetto e il Giorgi, e mandato assolto per insufficienza di prove il terzo. Il Di Benedetto era stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 6 milioni di multa; il Giorgi a 3 mesi di reclusione e a 6 milioni di multa. Contro la sentenza si era appellato il solo Di Benedetto, in quanto il Giorgi risultava scomparso in mare, mentre attualmente si troverebbe in Germania, a pagare con un lavoro particolarmente faticoso, da emigrante, il suo debito con la società. La Corte di Appello ha confermato la sentenza emessa nei confronti del Di Benedetto il 30 gennaio scorso.

Verso le 9 del 22 luglio 1961 un motoscafo alla deriva era stato avvistato al largo di Punta Tagliamento dalla Guardia di Finanza, che sospettando attività di contrabbando connessa alla presenza di quel natante aveva disposto l'agganciamento dello stesso con due motolance. Il primo tentativo era rientrato, perchè i mezzi impiegati non erano adatti per l'alto mare, potendo allontanarsi fino ad un massimo di tre miglia da terra, mentre la imbarcazione, apparentemente abbandonata, si trovava a circa 8 miglia dalla Punta. Alcune ore più tardi si era portata al largo una motolancia più potente, che aveva potuto scoprire sul motoscafo alla deriva il Di Benedetto. Sulla imbarcazione, successivamente rimorchiata fino a Trieste, erano stati rinvenuti circa 128 chilogrammi di sigarette americane.

Il Di Benedetto aveva raccontato che a bordo del motoscafo si era trovato anche Umberto Giorgi. A causa di una avaria al motore lo scafo si era trovato in balia delle correnti, non essendo stato possibile il suo governo poichè a bordo si trovava un solo remo. Il Giorgi a un certo punto aveva deciso di raggiungere la riva per mezzo di un materassino di gomma, scomparendo alla vista del compagno a forza di bracciate. Si era reso irreperibile, benchè molti dubitassero della sua effettiva scomparsa. Si dà per certa infatti la presenza in Germania del Giorgi, come è stato confermato da persone che avevano avuto rapporti con lui.

Schiva l'autocarro non l'auto

Per schivare un autocarro, il panettiere Simeone Supanz, di 20 anni abitante in via dell'Acqua 6 è andato a sbattere con la propria motoretta contro un'autovettura in sosta. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio in via del Molino a Vento, allo sbocco della via del Veltro. Intorno le 14 il panettiere stava guidando verso la Maddalena il proprio scooter quando da via del Veltro è sbucato un autocarro. Per scansare il veicolo, lo scooterista ha prontamente sterzato a destra andando però a finire contro la portiera di una macchina che si trovava regolarmente in sosta. In seguito all'urto il Supanz ha riportato una vasta e profonda ferita lacera al polso destro con sezione muscolare. Con una macchina di passaggio il giovane è stato trasportato al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in una dozzina di giorni.

L'altro giorno ha preso il volo la «1100» targata TS 48046 che il signor Gerardo Pellegrino aveva lasciato in sosta in via del Boveto. L'automobilista, che ha subito un danno di 800 mila lire, ha sporto denuncia agli agenti della Mobile.

Azioni sindacali nel settore dei LL.PP.

La segreteria provinciale del Libero sindacato dipendenti Ministero Lavori Pubblici, aderente alla FILS-CISL informa che la segreteria nazionale, in collaborazione con l'ufficio legislativo della CISL, sta predisponendo il disegno di legge per la revisione e l'adeguamento degli organici del personale dei Lavori pubblici, indipendentemente dalla riforma della pubblica amministrazione. In proposito, il segretario nazionale della CISL per il pubblico impiego, on. Armato, si è impegnato di appoggiare e sostenere tale disegno di legge.

La segreteria provinciale rileva inoltre che, su intervento del segretario nazionale Vittorio Masiello, il Ministero dei LL.PP. ha predisposto l'emissione dei decreti definitivi di assegnazione della retribuzione mensile ai salariati r.s.e. dell'autoparco, assegnati al Provveditorato regionale alle OO.PP. e all'Ufficio del Genio Civile di Trieste. Con questi decreti sarà definitivamente stabilita la retribuzione mensile comprensiva di tutti gli assegni e degli scatti maturati e spettanti per legge.

Si apprende infine che è in corso l'azione a favore degli operai del servizio escavazione porti del Genio civile di Trieste, i quali sono ancora in agitazione, in attesa dell'incontro che dovrà essere tenuto a Roma presso il direttore generale per le Opere marittime del Ministero LL.PP. con i rappresentanti del sindacato. In merito viene auspicata una prossima convocazione, per evitare lo sciopero già programmato, qualora dovesse perdurare il disagio degli operai interessati.

Marmo in testa

Da un pezzo di marmo, precipitato da un poggiolo, è rimasto colpito al capo ieri pomeriggio il manovale Marco Poletti, di 55 anni, domiciliato al numero 1075 di Villa Carsia. L'uomo stava lavorando nel cantiere edile della ditta Covela, in via Capodistria, quando è accaduto l'incidente che lo ha mandato all'ospedale maggiore con una profonda ferita lacero contusa al vertice del capo e alla regione occipitale. Soccorso dai compagni di lavoro, il ferito è stato adagiato in un'autovettura e trasportato d'urgenza al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Brusca frenata

In seguito ad una brusca frenata del filobus sul quale stava viaggiando, una donna è rimasta leggermente ferita.

Verso le 7 di ieri mattina un filobus della linea «5» stava percorrendo la via Filzi diretto verso il Corso Italia, quando all'incrocio con via Milano lo autista del mezzo ha dovuto frenare per evitare uno scontro. Per la brusca manovra una passeggera, Albina Devetta di 56 anni, abitante in via Udine 49, ha perduto l'equilibrio ed è finita a terra, e per sua sfortuna anche altre persone colte alla sprovvista le sono cadute addosso. Sul luogo dell'incidente è giunta un'autoambulanza della CRI con la quale l'infortunata ha raggiunto l'ospedale. La Devetta che accusava dolori all'emitorace sinistro e presentava un ematoma al malleolo sinistro, è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Corso di preparazione al concorso magistrale

Il Sindacato provinciale Scuola elementare comunica che si sono iniziate le iscrizioni per il Corso di preparazione al prossimo concorso magistrale. Dette iscrizioni si chiuderanno lunedì, 20 corrente e si raccolgono presso la sede in via Duca d'Aosta 12, II piano, stanza 36, ogni giorno dalle 18 alle 19 (escluso il sabato). Le lezioni avranno inizio alle ore 18.30 di venerdì 24 maggio.

Premio «Fulvio Ziliotto» per studenti in medicina

Per il corrente anno accademico 1962-63 l'Ente comunale di assistenza di Trieste mette a concorso, dalle rendite dell'amministrato «Fondo per sussidi di studio dott. Fulvio Ziliotto», un sussidio di lire 110.000, da conferire a uno studente universitario di medicina, meritevole per condotta e profitto, di nazionalità italiana, nato e domiciliato a Trieste. Possono concorrere all'assegnazione gli studenti, in possesso dei requisiti suindicati, che studino medicina interna presso il Padiglione Granelli dell'Università degli Studi di Milano, o, in mancanza, quelli iscritti ai corsi di medicina presso altro Ateneo italiano. Per il conferimento del sussidio, sarà tenuto conto del risultato degli esami e, a parità di merito, sarà la data la preferenza al concorrente in più disagiate condizioni economiche.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti, sono da presentare alla Segreteria dell'E.C.A. entro le ore 12 del 1.o giugno.

Per le modalità di partecipazione al concorso, e tutte le informazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria del Segretario generale dell'Ente, in via G. Pascoli 31/I p., dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno feriale.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: cucitrici. Ditta «SANCO S. A. fabbrica di biancheria da uomo» Mendrisio. Salario minimo: per cucitrici qualificate; fr. sv. 1,98 all'ora. Per principianti: fr. sv. 1,59 all'ora per 4 mesi; dopo il 4.o mese e fino all'8.o mese, fr. sv. 1,79 all'ora; successivamente, fr. sv. 1,98 all'ora. Ore lavorative: 45 per settimana; vacanze retribuite: 18 giorni all'anno; durata dell'impiego: illimitata. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 30 anni, nubili e coniugate.

† Si è spento serenamente il 16 corrente

Umberto Rinaldi
Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, i figli RINALDO con la moglie DORA, UMBERTO con la moglie ADA, i nipoti, la sorella ITALIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1963

Partecipa al lutto la famiglia CRISCIANI.

Famiglia UMBERTO TOMMASINI.

La Sezione MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA DI TRIESTE congiuntamente alle Sezioni della DELEGAZIONE REGIONALE VENEZIA GIULIA-FRIULI, annuncia con profondo dolore il decesso, avvenuto ieri 16 maggio, dell'amato DELEGATO REGIONALE VENEZIA GIULIA - FRIULI

CAV. UFF.
Umberto Rinaldi
Grande Invalido della guerra 1915-18 - Volontario Giuliano

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trieste, il Consiglio Direttivo e gli associati tutti partecipano al grande dolore dei familiari del Caro Scomparso.

Partecipano al dolore le famiglie RACCOGLI, PINI, PECORELLA, VIDUSSO, SASSO, TIZIANI, TIZIANEL, QUITTAN, DIMICCOLI, de MANZINI, MATTARELLI, MASSIMILIANI, PETTENER.

CARLA e ANTONIO RIGOLETTI partecipano al dolore del caro amico Umberto e della sua famiglia per la scomparsa dell'amato Padre.

†

Ieri 16 maggio è serenamente spirato dopo esser cristianamente vissuto

Antonio Ravignani
Capo Ufficio Superiore PP.TT. a riposo

Ne danno l'annuncio i figli NELLA con il marito dott. BRUNO L. MARINI, ANNAMARIA e don EUGENIO, le sorelle RINA, ADA, GIUSEPPINA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Presidenza Diocesana della GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA, unita in preghiera, partecipa al lutto del Vice Assistente, don Eugenio.

†

Si è spento serenamente a Dignano d'Istria il nostro caro

Giovanni Bonassin

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ANTONIO e LINA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste - Dignano d'Istria 16 maggio 1963

† E' deceduto all'ospedale Villa San Giusto di Gorizia

Giovanni Poian
esercente - di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ORESTILA, VITTORIO e GIORGIO, la nuora PAOLA, uniti ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi alle ore 17 partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Un grazie vada al dott. Beltrame, ai Padri Armando e Francesco, e al personale maschile di Villa San Giusto.

Romans d'Isonzo, 17.5.1963

(O. F. Sartori, Romans - Tel. 9023)

†

Il 15 corr. si spegneva ad Albissola, lontano dalla sua Albona e da Pisino che tanto amava

Ruggero Gelsi

Ne danno la triste notizia la sorella ERMINIA, il cognato PAOLO, i nipoti ETTORE ed ERMINIO (assente) che si uniscono al profondo dolore della moglie, dei figli, delle nuore e degli altri nipoti e parenti tutti.

† **Elisabetta Marin**

si è spenta il 15 corrente.

Ne danno la triste notizia i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maddalena.

† **Cecilia Cernivani**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della scomparsa di

Vittorio Riosa

la moglie con i figli ERVINO e VITTORIO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 maggio 1963

Profondamente commossi per tanta manifestazione di affetto dimostrata alla nostra cara e indimenticabile

Marucci

ringraziamo di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
BARTOLI - PAVANETTO

La moglie, le figlie, il nipote e il genero vivamente commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giuseppe Coren

ringraziano tutti coloro che presero parte al grande dolore, in particolare il personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, i Donatori del sangue, la Direzione e le maestranze del Jutificio Triestino e la Questura di Trieste.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Gastone Modugno

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

PER L'INCONTRO DI CALCIO AUSTRIA-ITALIA

Strepitoso successo dell'aereo speciale per Vienna

La Paterniti Viaggi in trattative per un secondo aereo

L'iniziativa moderna della Paterniti Viaggi è stata premiata dal successo: l'aereo speciale per Vienna, a prezzo eccezionale di propaganda, è quasi esaurito. L'ufficio è già in avanzate trattative per il noleggio di un secondo aereo. La partenza da Trieste e l'arrivo a Trieste si effettueranno nella giornata stessa di domenica 9 giugno, con una permanenza a Vienna di 12 ore. Chi desidera approfittare di questa meravigliosa occasione, a condizioni che difficilmente potranno ripetersi, effettui subito la prenotazione alla PATERNITI VIAGGI - CORSO CAVOUR 7/1 TEL. 23-362.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto di Paul Strauss

Questa sinfonia di Gustav Mahler: «Das Lied vom Himmlischen Leben» come la definì lo stesso autore internamente liberato, in serena beatitudine, lontano dal rumore e dalle furie terrestri, trasfigurato nella contemplazione gioiosa della fanciullezza lontana, musicalmente rivissuta come in sogno favoloso. Breve pausa di luminosità angelica offertaci dal direttore Paul Strauss, conoscitore esperto e sensibile dei caratteri mahleriani strumentali, timbrici e formali, oltre che dinamico e forte concertatore nel rilevare accenti e ritmi aggressivi. Sorridente pausa di giocondità e di virginale cantabilità dentro la nera angoscia e il tragico ammonimento squillato dalle nove sinfonie di Mahler. Nella quarta il maestro evade disciolto dai paurosi fantasmi e si concede un fremito di felicità come Beethoven nell'ottava sinfonia, come Brahms nella terza. Ma la nostalgia fanciullesca della quarta di Mahler si trasforma in sonorità cosmica nell'ottava dove il musicista naviga tra pianeti e stelle e soli. E' la cupola del suo sinfonismo, mentre la quarta ne è la culla senza la drammatica tensione delle antitesi.

Già nel primo tempo pregustiamo la dolcezza della dimora paradisiaca. Il sentimento della natura che è stato il fascino di Haydn, di Beethoven, di Bruckner si rispecchia con tipico carattere viennese in Mahler. E' la «Stimmung» della foresta col venticello che spira tra le canne, e il pigolare dell'uccello nel clarinetto, e il sommesso scorrere del ruscelletto nelle figure dei violini. Oboe, flauto e clarinetto modulano suoni burleschi come Coboldi nel bosco. Quadro idillico e patetico, affresco pittorico di colore romantico e umoristico disegnato nella tenerezza dei motivi e temi correnti tra violini legni attraverso dialoghi e riprese in cui fa capolino il luminoso tema del paradiso. Il secondo tempo, lo Scherzo, è stato battezzato dallo stesso Mahler con la scritta «Freund Hein spielt auf» (La morte danza). Il violino solo diventa violino della morte. Il suo suono ha l'asprezza misteriosa e sinistra dei sentimenti poco rassicuranti avendo la tonalità un grado sopra il comune. Questa danza mortale però perde lentamente l'angoscia per diventare quasi amichevole, una specie di Ländler paesano, una graziosa musica alla maniera contadina, alla quale segue il motivo introduttivo del corno mentre si espandono in allegrezza clarinetti, oboi e flauti. Un dolce, tenero Lied serotino e la ripetizione del Trio con variazione melodica di effetto suggestivo ci conducono entro le graziose immagini dell'arpa, del pizzicato degli archi e di una anticipata variazione degli ultimi motivi della sinfonia con l'introduzione orchestrale «Kein Musik ist ja nicht auf Erden», presentimento del regno celeste al quale deve condurre la lotta della vita e della morte.

L'Adagio indica con le sue variazioni elaborate al modo beethoveniano, e concentrate in circolo chiuso, cosa può diventare nei suoi sviluppi la cellula di un tema. Mahler, che è stato maestro di tutte le forme classiche, dal Cànone alla Fuga, ci introduce con queste variazioni nel Paradiso che abbiamo fuggevolmente intravvisto nei tempi precedenti; un Paradiso già presentito del resto nel «Benedictus» della «Missa solemnis» di Beethoven al quale Mahler si è accostato. Le melodie del terzo tempo sanno tuttavia di dolore e cantano nell'al di là dei mondi dove il piacere e la tristezza della terra sono ricordi sbiaditi e lontani. Ma esse passano come pallide nuvole offuscate dal raggiante splendore e dalla mistica luce del promesso Paradiso. Con felicità fanciullesca Mahler racconta la beatitudine celeste in «frommer Lustigkeit», in religiosa letizia, quando nel quarto tempo la voce del soprano canta: «Wir geniessen das himmlische Leben» (Noi godiamo la vita celeste). E' un Paradiso eliseo, non cattolico, nè biblico come nel Requiem di Brahms. Nel quadro musicale Mahler arriva spesso al momento in cui deve adoperare la parola cantata che riveli il concetto musicale, come fece Beethoven nella Nona Sinfonia. Con ciò l'idea sinfonica ha superato i confini sonori e la parola intessuta nell'orchestra è divenuta discorso umano. In questa sinfonia la voce si esprime con un suo linguaggio poetico e non diviene come nelle altre sinfonie strumento tra gli strumenti.

I versi di quattro strofe «Wir geniessen...» sono stati tolti dallo stesso Mahler dal Lied «Des Knaben Wunderhorn» di sapore romantico con atmosfera piena di incanto che la signora Magda Laszlo ha espresso con squisita sensibilità musicale, con vivezza incisiva di accento e raffinata modulazione di voce dotata di timbro gradevole e animata da intelligenza penetrante e consapevole dello stile. Così la quarta sinfonia, che ieri ha suscitato profonde emozioni, si chiude con un canto di lode in tranquilla commozione. Interprete dovizioso di qualità tecniche, di forza espressiva, di sottigliezza nell'analisi dei suoni, di calore melodico introspettivo, particolarmente nell'Adagio ornatissimo di elegante contrappunto e di variazioni, il direttore Paul Strauss ha ottenuto risultati di forte e alto rilievo attraverso un faticoso periodo di prove, con lunga pazienza e generosa dedizione artistica, riuscendo al perfetto amalgama dell'orchestra e all'equilibrio sonoro nelle varie sezioni strumentali. Il successo vibrante e caldissimo del direttore Strauss è stato meritatamente condiviso anche dalla nostra orchestra che ha trovato anche in questo memorabile concerto ammirabili capacità di rendimento ed esempio di disciplina rilevabili in apertura di programma con l'esecuzione della «Grande Fuga» che i contemporanei di Beethoven respinsero per incomprensione giudicandola mostruosa.

La rielaborazione della «Grande Fuga» per orchestra è stata fatta da Felix Weingartner con profonda esperienza e comprensione nella coerenza e coesione polifonica se si tiene conto che i mezzi espressivi di Beethoven nella stesura dell'originale Quartetto op. 133 erano alquanto trascurati. Tuttavia, osservano i commentatori più qualificati degli ultimi Quartetti beethoveniani quali Rolland, Würz, Greis, Zentner, Renner, che il disordine e le contraddizioni formali della materia prima sono superati dalla forza, dalla strapotente vitalità attraverso la raggiunta conciliazione di libertà e legge nella costruzione della Fuga. Le stesse parole che Beethoven ha messo come intestazione della Fuga sono indicatrici del suo ordinamento formale: «Tantôt libre, tantôt recherchée». La «Grande Fuga» viene introdotta da un'ouvertüre (Allegro) in cui il tema apparisce in quattro forme. La vera e propria Fuga ha due temi: inizia con un caratteristico controtema il quale quando si presenta con ritmo scattante mette in ombra il tema principale scorrendo bizzarro con imponenti arcate. Nel secondo tema fugato (Meno mosso e moderato) si presenta il tema in figura fluttuante e tenera. Il seguente (Allegro con brio) procede con carattere aggressivo e tale resta anche nella dilatazione della figura originaria. Reminiscenze del tema (Meno mosso) conducono nel libero passaggio alla grandiosa conclusione finale di carattere epico, che ne costituisce realmente l'elemento poetico. Il senso intimo della Fuga rispecchia lo spirito di Beethoven: forza e vittoria che è il suo sigillo sinfonico.

Tutta la composizione della «Grande Fuga» consiste nella gagliarda combinazione di forma fugata e di alta variazione. Ombre e luci, scoppi brutali, accordi possenti all'unisono che iniziano l'opera, massicce colonne sonore, ritmi vibranti, disegni delicati ci rivelano l'anima del vecchio Beethoven lanciato già nella musica dell'avvenire, più giovane dei giovani del suo tempo. Paul Strauss ha rischiarato con slancio e vigore la profusione delle idee, la grandiosità dell'architettura, il gioco stupendo delle variazioni. Fatica geniale del direttore che ha modellato la materia incandescente delle passioni, i blocchi sonori degli archi; che ha tutto vivificato con artistica volontà di dominio e che ha raggiunto risultati ricchi di efficienza avendo ottenuto piena e fattiva collaborazione dalla nostra orchestra. Applausi e grande successo.

v. t.

Mercoledì il concerto dedicato a Wagner

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo il settimo concerto con l'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Arthur Grueber. In programma musiche di Riccardo Wagner nel 150.mo anniversario della nascita dell'autore.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

DIBATTITO OGGI AL C.C.A.

La stagione lirica e i problemi del teatro

Con inizio alle ore 18.45 si aprirà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'atteso dibattito pubblico sulla stagione lirica 1962-63 al Teatro Verdi. Il maestro Giulio Viozzi terrà la prolusione introduttiva e successivamente presiederà il dibattito. Ovviamente la discussione verrà estesa ai problemi odierni del teatro lirico in generale, nonchè, in particolare, alla situazione sempre più grave che concerne il teatro triestino, nella prospettiva del suo prossimo e immediato futuro.

L'importante discussione, inclusa nel programma della Sezione musica, si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A.; il pubblico potrà liberamente intervenire e partecipare al dibattito.

L'U. P. in Val Rosandra

Domenica alle ore 11.45 i corsi dell'Università Popolare, sezione della Val Rosandra, celebreranno a Domio la conclusione delle attività culturali svolte durante l'anno accademico 1962-63. Alla relazione conclusiva, che sarà tenuta dal direttore dei corsi, seguirà l'inaugurazione della mostra di elettronica e la distribuzione dei diplomi agli allievi. La cerimonia sarà allietata da un saggio di danza ritmica in cui si produranno le allieve della prof. de Ferra.

Questa sera alle ore 19 nella Sala delle conferenze del Centro Tumori di via della Pietà 15 avrà luogo la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. P. Tolentino (Direttore malattie infettive dell'Università di Genova): «Surrene e malattie infettive, vecchie e nuove acquisizioni».

PRIME VISIONI

«Landru» di Chabrol

Il diabolico Landru con la sua catena di incredibili quanto disinvolti delitti ha già avuto nel cinema un illustre padrino con Charlie Chaplin, che ne ha tratto il suo «Monsieur Verdoux». Ha ora riaffrontato l'argomento, ma su basi più strettamente biografiche, Claude Chabrol, uno dei grossi della nouvelle vague, di cui «I cugini» rimane tuttora il film migliore come originalità di ispirazione. In «Landru» Chabrol ha messo molto giustamente la sfumatura intellettuale che spetta a un tema inseritosi d'autorità nella storia del costume; ne è prova il preciso gusto dell'ambientazione e il particolare ritmo del montaggio, dalla cui fusione deriva come una serie di dagherrotipi visti alla lanterna magica (ed è un risultato raffinato, che rivela sensibilità e preparazione).

Il film, come il soggetto da cui è nato, dispensa con raro equilibrio brividi e sorrisi, macabro e malinconia, e trova la sua impennata nelle conclusioni, con l'atroce dubbio che lascia nello spettatore: Landru uccideva le sue donne freddamente e cinicamente, le tagliava e le bruciava, ma con nessuno, nemmeno in punto di morte, si abbandonava confessando la verità.

Landru è un ottimo quanto impassibile Charles Denner. Principali tra le vittime figurano tre attrici di calibro: Michèle Morgan, Danielle Darrieux e Hildegarde Neff.

ma.

Teatro Stabile di Prosa
Stasera alle 20.45 precise per il turno di abbonamento «E»
«LA STORIA DI VASCO»
di GEORGES SCHEHADE'
Novità assoluta per l'Italia
Vietato ai minori di 18 anni

MARUSSI ALL'USIS

Da oggi le conferenze sulla civiltà atlantica

Oggi alle ore 19, il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste e membro della Conferenza delle Nazioni Unite per le applicazioni della scienza e della tecnica a favore dei paesi sottosviluppati, terrà l'annunciata conferenza su «L'integrazione dei nuovi paesi africani nella comunità ocicdentale» al Centro Culturale dell'Associazione italo-americana in via Galatti.

Con questa conferenza, nel corso della quale l'illustre scienziato triestino tratterà delle relazioni con il mondo africano e dei futuri sviluppi di una proficua collaborazione nei campi più diversi, s'inaugura un ciclo di manifestazioni su taluni aspetti della civiltà atlantica di particolare attualità ed interesse.

Trofeo filatelico «Trieste»

Nel corso dell'assemblea del 15 maggio, è stata ratificata la nomina del comitato organizzatore della manifestazione filatelica che il Circolo Ferroviario allestirà dal 13 al 16 giugno prossimo e nel corso della quale entreranno in competizione tutte le migliori società filateliche della Provincia per contendersi il 1.o Trofeo filatelico Trieste. Tale comitato è formato da Giuseppe Deschi, presidente, e da Francesco Brovedani, Giovanni Kobal, Mario Pasian, Mario Tommasini e Silvio Venier.

Nuovo listino filati

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste comunica che, conseguentemente alle variazioni del costo dei filati cucirini in atto dal 22 aprile u.s., in una riunione tenutasi, presso l'Associazione commercianti al dettaglio, il giorno 10 c.m. fra gli interessati alla vendita dello articolo, sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico a partire dal 20 maggio a.c. Le ditte interessate sono invitate a ritirare il nuovo listino prezzi presso la sede dell'Associazione, via San Nicolò, 7.

PER IL CONCORSO DELLA FIERA DI TRIESTE

Da tutte le regioni i designers del mobile

Tema: l'arredo di una stanza d'albergo

Al VI Convegno internazionale del mobile che avrà luogo per iniziativa della Fiera di Trieste il 29 giugno, hanno ormai assicurato la loro presenza gli esponenti più qualificati nel campo della produzione e del commercio delle regioni interessate a tale specifico settore dell'attività produttiva.

Collegato al Convegno, come è noto, è il concorso nazionale a premi, riservato ai designers e agli architetti italiani. I primi due concorsi avevano avuto come temi la «sedia modello Fiera di Trieste» e il «mobile componibile e scomponibile». Il successo di queste gare è stato completo, tanto che oggi i «primi premi» sono già in produzione seriale: la «sedia modello» anzi è esportata anche in continenti extraeuropei. Quest'anno il concorso — che è il terzo della serie — riguarda il progetto dei mobili di una stanza da letto per albergo. Il tema è di vivo interesse, dato il costante e crescente sviluppo delle nostre attività turistiche che richiedono il continuo aggiornamento e potenziamento delle strutture ricettive. Finora hanno richiesto alla Fiera di Trieste informazioni e ragguagli ditte di ogni regione d'Italia, fra le quali contiamo il 27,2% di imprese lombarde, il 17% di ditte della nostra regione, l'11,9% di mobilieri laziali, il 10,2% di aziende venete, l'8,5% di ditte emiliano-romagnole. E' prevista anche la partecipazione di designers del Trentino-Alto Adige, della Valle d'Aosta, del Piemonte, delle Marche, della Toscana, degli Abruzzi e Molise, della Campania.

Al convegno mobiliero, al termine del quale verranno consegnati i premi ai vincitori del concorso per la stanza d'albergo, la relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Mario Dosi, presidente del convegno e della giuria del concorso. L'on. Dosi parlerà sul tema: «Le stazioni sperimentali del legno favoriranno le esportazioni dei nostri mobili».

Il primo convegno del mobile, nel 1958, sollevò immediatamente un vivo interesse e le animate discussioni che ne scaturirono portarono alla ribalta due problemi fondamentali: la necessità di impostare e di far conoscere uno «stile italiano» e l'imperativo di stimolare l'esportazione di mobili. Partendo da questi punti i successivi convegni elaborarono nuovi temi di studio, approfondendo, soprattutto, quelli stilistici, tecnici e commerciali. Le relazioni presentate e le discussioni furono feconde di significativi risultati, soprattutto dal punto di vista della «dialettica» mobiliera, e ciò anche grazie al fatto che Trieste costituisce una piazza «neutrale», data l'assenza di grossi complessi mobilieri della città, che è tuttavia il primo emporio mercantile nazionale e mediterraneo per la negoziazione delle essenze resinose di produzione continentale e uno dei centri di maggior importanza nel campo dell'arte dell'arredamento navale, senza considerare il crescente sviluppo negli arrivi di legnami esotici.

In sede tecnica, nei convegni si sono studiati particolari legnami, esaminando le possibilità di maggiori impieghi degli esotici e dei pannelli di fibre legnose. Sul piano commerciale alcuni relatori hanno affrontato il problema della organizzazione consortile per arrivare alla conquista dei più sensibili mercati stranieri. I convegni del mobile della Fiera di Trieste hanno avuto larga risonanza non solamente in campo nazionale, ma anche all'estero: è perciò facile prevedere il pieno successo dell'iniziativa anche in occasione della XV Fiera di Trieste nel prossimo giugno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Mercoledì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Arthur Grueber, musiche di Riccardo Wagner, nel 150.o anniversario della nascita dell'autore.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle 21: «La Fedora», di Sardou.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento E: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento E, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori 18 anni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prezzi: poltrone settore A lire 1000. Poltrone settore B 650. Galleria 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

ARCOBALENO. 15.30. A. Hitchcock presenta il suo capolavoro: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day, in technicolor. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Landru», in Eastmancolor. Un film di Claude Chabrol, con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Hildegarde Neff e Charles Denner. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Copacabana Palace», in cinemascope technicolor. Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente, con Sylva Koscina, Walter Chiari, Mylene Demongeot e Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
« TAMBURI LONTANI »
Riedizione del western in technicolor più formidabile di tutti i tempi
G. COOPER - M. ALDON

GRATTACIELO. 16. Ritorna la riedizione del western più formidabile di tutti i tempi: «Tamburi lontani», technicolor, con Gary Cooper, Mary Aldon e R. Webb.

NAZIONALE. 16. Seconda settimana di successo: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Una prima eccezionale: «Africa sexy», in edizione integrale, in superscope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le sette folgori di Assur». Colorscope, con Howard Duff e Jackie Lane. La storia di una donna che per amore si innalzò fino al trono.

AURORA. 16.30: «Sherlocko investigatore sciocco», l'ultima divertentissima avventura di Jerry Lewis. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Entusiastico successo di Doris Day nello spettacolare divertente Metrocolor: «La ragazza più bella del mondo».

CRISTALLO. 16.30. Dean Martin e Lana Turner nella commedia più brillante della stagione: «Come ingannare mio marito». Cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Superspettacoli nel mondo», il più eccezionale film «sexy» in colorscope. Donne bellissime, striptease audaci, le più celebri vedettes internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Pacco a sorpresa», con Jul Brynner, Mitzi Gaynor e Noel Coward.

IMPERO. 16.30: «La guerra dei bottoni», il miglior successo della corrente stagione cinematografica.

MASSIMO. 16.30: «Il trionfo di Pancho Villa», un grandioso technicolor, un film indimenticabile, con Pedro Armendariz e Maria Helena Marques.

MODERNO. 16.30: «Venere Imperiale», con Gina Lollobrigida, Stephen Boyd e Gabriele Ferzetti. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Callaghan contro Maschera nera», con Tony Wright. Un film emozionantissimo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: D. De Laurentiis presenta il film più divertente della stagione: «La parmigiana», con N. Manfredi, Catherine Spaak, Didi Perego e Salvo Randone. Si raccomanda al pubblico di vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato, con Eddie Constantine. Technicolor.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Peter Lawford. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16: «Alla conquista dell'infinito», l'umana vicenda d'un grande scienziato: Wernher Von Braum, con Curd Jurgens e Victoria Shaw.

ARISTON. 16: «Paris blues». In una cornice di vita parigina un capolavoro di amore e drammaticità, stupendamente interpretato da Paul Newman, Joanne Woodward, S. Poitier e D. Carroll.

ASTORIA. 17.30, ultima 21. 2 film: «Salammbô», in technicolor e: «Cavalcata della risata», con S. Laurel e O. Hardy.

ASTRA. 16.30. Un atteso ritorno: «Destinazione Tokio», con C. Grant. Domani: «Il mio amore è scritto sul vento», con S. Montiel.

IDEALE. 16: «Quel nostro impossibile amore». Una grandiosa e romantica realizzazione in technicolor, con Sarita Montiel e Frank Villard.

LUMIERE. 16; «Nefertite regina del Nilo», cinemascope technicolor, con Jeanne Grain, Vincent Price e Edmund Purdom.

MARCONI. 16: «La leggenda di Enea», una fulgida pagina di storia in un cinemascope a colori, con Steve Reeves e Carla Marlier.

RADIO. 16, 19, 22 (ultima): «Addio alle armi», cinemascope a colori, con R. Hudson, Jennifer Jones, A. Sordi e De Sica.

NOVO CINE. 16: «Furia nera», spettacolare technicolor, con Joel Mc Crea e Mari Blanchard.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'universo di notte», cinemascope a colori.

VOLTA. 17: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE IL FILM PROSEGUE DA
Oggi al NAZIONALE
UGO TOGNAZZI
MARINA VLADY
UNA STORIA MODERNA
L'APE REGINA

LE CONFERENZE

Mali e rimedi dell'Università

Autorità e un numeroso, scelto pubblico, hanno assistito ieri sera, nell'aula magna del nostro Liceo «Dante», alla attesa conferenza che il prof. Luigi De Caro, Magnifico Rettore della Università di Pavia, ha tenuto nella nostra città auspice il Rotary Club. Presentato dal presidente della Commissione rotariana per le attività professionali, dott. Fabio Padoa, che ne ha brevemente riassunto il brillante curriculum di scienziato e i molteplici contributi nel campo della scuola, l'oratore ha esordito passando in rassegna i contributi seri e autorevoli che si sono avuti nel vasto concerto di proposte e di critiche sulla riforma universitaria avanzate negli ultimi tempi. Critiche e proposte che hanno visto giudici moralizzatori e pianificatori, proporre con diversa competenza e responsabilità, profonde riforme di struttura. Secondo il prof. De Caro la nostra Università, più che di riforme, ha bisogno di difesa appassionata e di buon senso risanatori, cioè di un sano empirismo che accerti i problemi insussistenti (cioè, come egli clinicamente li ha definiti «i mali immaginari»).

L'ammodernamento dell'Università non vuole trattazioni caotiche, ma scelte coscienti, settore per settore, ed è problema di mezzi finanziari, di ordinamento, di scelta di uomini, di assistenza ai giovani, di clima morale. Crisi delle Università, ha affermato l'oratore, è crisi del governo degli Atenei, della amministrazione scolastica; tale crisi risale soprattutto al declino progressivo della autonomia universitaria, che va invece solidamente restaurata. Problemi come la crisi di popolamento degli Atenei e della ricerca scientifica, la carenza di personale tecnico, la deficienza edilizia, sono stati profondamente analizzati dall'oratore sulla base di dati e documentate statistiche. Affermato che l'Università non deve degradarsi da strumento di preparazione di élites a strumento utilitaristico, ridotto a fini meramente produttivistici, il prof. De Caro ha isolato quelli che a suo giudizio sono i mali di fondo della nostra Università: crisi edilizia, esiguità di finanziamenti, deficienza di personale tecnico e ausiliario.

Mali immaginari sono senz'altro, secondo il prof. De Caro, quelli che hanno spinto a richiedere mutamenti di struttura in due organi chiave come i Consigli di amministrazione e i Consigli di Facoltà, e ne ha chiarite le ragioni. A questo punto, pur polemizzando con talune impostazioni avanzate dalla rappresentanza universitaria, l'oratore ha riconosciuto il benefico effetto delle iniziative studentesche che hanno contribuito non poco a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'Università italiana, una vecchia, gloriosa malata che può peraltro rapidamente essere risanata se troverà medici capaci appunto di distinguere fra rimedi richiesti con urgenza e rimedi secondari.

Il dibattito che è seguito all'esposizione del prof. De Caro è stato animato da un intervento dell'assessore alla P.I., prof. Prodi.

AL CRISTALLO
DEAN MARTIN
e LANA TURNER
nella commedia più brillante della stagione:
Come ingannare mio marito
Cinemascope - Technicolor

Cronache della televisione

Perry Mason show

Le avventure di Perry Mason non sono il peggior male della settimana, e bisogna anzi convenire che, come merce di consumo, il loro valore corrisponde alle richieste d'un dopocena passabilmente disteso.

L'episodio programmato ieri, «Sotto falso nome», raccontava d'un tale il cui destino sarebbe abbastanza sereno se gli irrequieti membri della sua famiglia non lo tirassero per i capelli. Una vera peste di parenti terribili: il vecchio padre passato a miglior vita che lo ha messo nei guai impelagandosi in affari poco puliti, dei quali il figlio sta pagando le conseguenze in forma di ricatti; la moglie che occupa il tempo libero ricamandogli le corna sul capo e un nipote poco di buono che cerca di estorcergli una barca di quattrini con la collaborazione della zia e d'un complice. Cosa deve fare il malcapitato? Rifugiarsi con la velocità d'un primatista mondiale sotto le ali dell'arcangelo Perry Mason. E Mason a questo punto della storia gira l'interruttore dei suoi occhioni e subito la pila dell'ingegno s'accende. Purtroppo si accende anche il fuoco d'una pistola che lascia stecchito lo scapestrato nipote Jim, e si accende al tempo stesso il fuoco d'un incendio che distrugge la capanna dove il ribaldo aveva organizzato il meeting del ricatto allo zio. Qui non si scherza: le pistole non sparano da sole, gli incendi non divampano per opera dello Spirito Santo. Fuori il colpevole, lo sparatore, il piromane — tuona la voce della giustizia. E infatti, di lì a poco, esce dalle file l'innocente, obbligata dalle inderogabili necessità del copione, a camuffarsi da colpevole e porgere i polsi al tenente Tragg. Ma il tenente Tragg, che non avendo mai usato un certo tipo di brillantina reclamizzata da Carosello cade spesso in errore, viene ben presto messo con le spalle al muro da Perry Mason, il quale dimostrerà come e qualmente la fanciulla incriminata — che è poi la segretaria dell'infelice uomo d'affari — sia del tutto estranea alla bieca faccenda. Non solo, ma farà anche resuscitare il diabolico Jim che aveva finto di essere morto per poter compiere un'ultima malandrinata, e lo consegnerà alla polizia. Non chiedeteci per quali vie siderali il nostro cosmonauta dell'induzione sia giunto a violare questo enigma poliziesco: Perry Mason vince, non spiega!

Allo show di Perry Mason è seguito il numero settimanale di «Cinema d'oggi» che ha dedicato largo spazio a un servizio sul Festival di Cannes, intrattenendosi, tra l'altro, con alcuni attori presenti alla manifestazione: Ugo Tognazzi, per il film «L'ape regina»; Alfred Hitchcock, regista de «Gli uccelli»; e l'intramontabile Bette Davis. Il secondo programma si è preso cura degli appassionati dell'opera lirica trasmettendo «La Cavalleria rusticana» di Mascagni. La recita, registrata tempo addietro dal Teatro dell'Opera in Roma e già trasmessa dal primo canale, aveva comunque lo speciale interesse di far riudire al pubblico la bravissima Antonietta Stella e il celebre tenore Giuseppe Di Stefano che, nelle rispettive parti di Santuzza e di Turiddu, hanno tenuto ben alto il livello dello spettacolo.

Ber.

OGGI AL FENICE
FRANCO CANCELLIERI presenta

COPACABANA PALACE
con
SYLVA KOSCINA — WALTER CHIARI
MYLENE DEMONGEOT — FRANCO FABRIZI

Oggi all'ALABARDA
IL PIU' GRANDE
FRA I FILM SPETTACOLARI:
«LE SETTE FOLGORI DI ASSUR»
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
«Lotta spietata fra due fratelli che si battono per il possesso di una donna che da schiava si innalzò sino al trono»

LA VITA NEL PORTO

Le lloydiane verso il Congo - Intenso programma della Jugoline e della Jadrolinea Minerale brasiliano per la Cecoslovacchia - Uova e succhi di frutta da Israele

Nel Lloyd Triestino

Nel corso della giornata odierna lascerà il nostro porto la m/n «Piave» della linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola. Una successiva partenza sulla stessa linea la si avrà intorno all'1 giugno con la m/n «Isonzo». Anche per questa unità le previsioni di carico sono molto soddisfacenti e sono una riconferma del pieno successo incontrato da questa celere linea lloydiana presso gli operatori nazionali ed esteri. L'arrivo dell'«Isonzo» è previsto verso il 30 maggio.

Verso il 19 maggio è prevista la partenza del p.fo «Caterina Cosulich», diretto ai porti dell'Africa Orientale. Il piroscafo in questione assumerà in loco carta, tessuti, macchinario edile e stradale, legname lavorato e prodotti chimici.

Diretto agli scali dell'India-Pakistan partirà verso il 22 maggio il p.fo «Spuma», ch'è atteso qui nella giornata di domani. Il p.fo «Spuma» assumerà materiali ferroviari, automobili, case prefabbricate ed altre merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero.

La m/n «Livenza» è prevista partire sulla rotta dell'Estremo Oriente verso il 23 corrente. La nave accetterà carico, oltre che per gli scali abituali della linea, pure per Bombay. Il suo carico sarà prevalentemente costituito da prodotti e complessi industriali, automobili, prodotti dell'industria chimica, tessuti di lana e di cotone e di conserve alimentari.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich partirà domenica 19-5 la m/n «Vulcania» con un buon numero di passeggeri transoceanici diretti al Nord America, nonchè molte comitive mediterranee di turisti italiani, svizzeri e tedeschi. In viaggio di ritorno, è giunta ieri nel nostro porto la m/n «Saturnia» che ha sbarcato un folto gruppo di passeggeri transoceanici delle varie classi provenienti dagli Stati Uniti.

Linea C. America - N. Pacifico. Il 22 maggio è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» con numerose partite di carico generale, fra cui legname, borace, cellulosa, piombo e tronchi. La nave salperà in uscita il 27 corrente. Si prevede fin d'ora una buona caricazione di merci jugoslave, austriache e nazionali destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone», arrivato a Trieste il 15-5, darà partenza per il prossimo viaggio d'uscita il 20 corrente. La nave ha buone prenotazioni di carico per merci varie, specialmente di provenienza austriaca, destinate ai porti del Sud America. Sulla stessa linea, il 31 maggio è previsto l'arrivo del p.fo «Vesuvio» con partite di caffè e tabacco assunte negli scali brasiliani, oltre a quantitativi di riso e di pelli salate caricati al Plata.

Nella «Marittima Finanziaria»

Le prossime partenze delle unità della «Jugolinee» in appoggio alla Marittima Finanziaria presentano la seguente configurazione:

Golfo del Bengala: m/n «Romanija», giorno 25, per Rangoon, Calcutta, Chittagong, Chalna.

Estremo Oriente: m/n «Velebit», giorno 20, per Giakarta, Penang, Singapore, Bangkok, Hongkong, Giappone; giorno 25, m/n «Lika», per Carachi, Bombay, Madras, Singapore, Hongkong, Giappone.

Stati Uniti: giorno 21, m/n «Novi Vinodolski», per New York, Filadelfia, Baltimora.

Nord Europa: giorno 21, «Ivan Mazuranic», per Londra e Hull; giorno 23, m/n «Sloboda», per Tangeri, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Cipro - Israele: giorno 24, m/n «Platak», per Limassol, Famagosta, Caifa; giorno 30, per gli stessi scali la m/n «Plavnik».

Nella «Audoly»

Dalla linea regolare Trieste-Israele, della ZIM Line, giungerà verso il 18 c.m. il p.fo «Santa Maria», con allo sbarco discreti quantitativi di uova e succhi di frutta. Prenderà a bordo per gli scali di Caifa e Tel-Aviv 500 unità di nolo di general-cargo. Seguirà sulla stessa linea a fine mese il p.fo «Nakshon», per il quale è già stato assicurato un buon carico in uscita. Appoggio alla Audoly. Per quanto concerne la linea del Golfo del Messico della «Jugoceanska» di Cattaro, il prossimo arrivo nel nostro porto avrà luogo verso il 30. Si tratta del cargo «Kupres», che sbarcherà 1.100 tonnellate di latte in polvere. Il carico è destinato alla Romania.

Minerale brasiliano per la Cecoslovacchia

Si trova in porto in fase di sbarco la portaminerali nazionale «Giovanni Grimaldi», che, proveniente dal Brasile, ha a bordo 23.500 long. ton. di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia. Il carico che è stato imbarcato a Victoria è per conto della Cechofracht. Appoggio della «Giovanni Grimaldi» alla Filamar.

A fine mese il Loide Brasil

Secondo le ultime informazioni, la turbonave brasiliana «Loide Brasil» che ha a bordo 50.000 sacchi di caffè per alimentare il locale deposito permanente rotativo di caffè dello «Instituto Brasileiro do Cafè», giungerà a Trieste verso il 29 c.m. Appoggio alla Tripcovich.

Nella Tripcovich

Dalla linea del Levante, giungerà sabato la «Ornella Prima» con un buon carico di merci tipiche della zona del Mediterraneo orientale; la partenza per Famagosta, Beirut e Lattakia è prevista per il 22-23 con partite di general-cargo. La Tripcovich avrà in appoggio inoltre per il 21 la motonave svedese «Pegonia», dello Svenska Lloyd, che, proveniente dalla Svezia, ha a bordo oltre mille tonnellate di cellulosa.

La Trieste-Pireo-Trieste

La linea mista merci e passeggeri, Trieste-Pireo-Trieste, denominata linea IOI, sulla quale sono inserite le due motonavi «Opatija» e «Orebic», continua regolarmente le sue partenze da Trieste con la periodicità settimanale. Ogni secondo venerdì, lascia il nostro porto la m/n «Lastovo» per la crociera di Creta. Anche questa nave come le precedenti è mista, passeggeri e merci. Il «Lastovo» ad ogni partenza lascia il porto in full sia con merci quanto crocieristi. Appoggio alla agenzia Bortoluzzi.

Prolungata la linea da Bar fino a Bari

Nel quadro di un maggior allargamento dei servizi marittimi in Adriatico e in funzione della stagione turistica, la linea settimanale Trieste - scali jugoslavi - fino a Bar, (frontiera jugo-albanese) con decorrenza dal 2 del prossimo mese, diventerà bisettimanale. Perciò le partenze avranno luogo ogni giovedì e ogni domenica. Sulla rotta è inserito il piroscafo «Mostar», il quale da Bar proseguirà fino al termine di Bari. Appoggio alla Bortoluzzi.

Unità varie

Sta sbarcando al pontile dell'Afa, 1.400 tonnellate di ferro il «Nord Wind», che in precedenza scaricò a Monfalcone un discreto quantitativo di ferro. Il carico proviene da Amburgo. La Bortoluzzi comunica, che verso il 21 giungerà il «Ceres» per essere accolto nell'Arsenale Triestino (seguirà lo «Achios Dimitris»). Ad entrambe le unità verranno fatti lavori alla carena. Per il 29 giungerà la m/n «Jugoslavia» che prenderà a bordo un certo numero di crocieristi. Per il 30 sarà in porto la norvegese «Saga Sun», che, proveniente dal Golfo Persico, ha a bordo 2.500 tonnellate di olio lubrificante. Il carico verrà sbarcato al pontile della Esso Standard Italiana.

OGGI all'ARCOBALENO

OGGI AL SUPERCINEMA
UNA PRIMA ECCEZIONALE

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL PROCESSO MASTRELLA DEPONGONO I DUE IMPUTATI MINORI

TATTINI E NERI FIGURE SBIADITE NEL VORTICOSO GIRO DI TANTI MILIONI

Entrambi negano di essere stati consapevoli degli illeciti - Una contabilità incomprensibile anche per chi condusse le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 16

I due imputati «minori» Alberto Tattini e il rag. Quinto Neri, nonchè tre testimoni, hanno campeggiato la scena al processo contro Mastrella e le sue donne. Si è parlato di nuovo di Totocalcio, flipper e di altre sbaliate operazioni industriali e finanziarie del funzionario infedele il quale nei suoi affari mostrava di essere confusionario, caotico, disordinato, mentre nella direzione dell'ufficio, e soprattutto anche nelle sottrazioni del danaro della pubblica amministrazione, era minuzioso e preciso. In sostanza nemmeno i due collaboratori ed amici di Mastrella, Tattini e Neri, sapevano come andavano le cose, amministrativamente si intende, in casa di Mastrella.

Ha iniziato Alberto Tattini, un giovane di trenta anni, taglia atletica, i capelli rossi e i lineamenti marcati. Era direttore tecnico della boutique «Aletta» ed uno dei «consulenti» di Mastrella per le giocate al Totocalcio. I suoi rapporti con l'ispettore iniziarono appunto con le schedine del «concorso nazionale» in quanto Alberto Tattini è figlio del proprietario di una delle più note ricevitorie di Terni.

Cesare Mastrella dava le direttive generali per giocare un misterioso «sistema» e forniva il danaro per le giocate. Tattini curava i particolari, trascriveva i numeri e per il suo lavoro aveva diritto al 10 per cento delle vincite che superassero le giocate.

«Mastrella — egli ha detto — giocava 60-70 mila lire a settimana nei primi tempi, mentre negli ultimi aveva giocato sino a cifre superiori al milione. Alla fine del 1959 il funzionario era in attivo di 40 milioni di lire» Alberto Tattini era invece in passivo per un milione e 500 mila lire, poichè aveva partecipato a qualche giocata al 50 per cento con Mastrella e non aveva potuto tenere dietro al suo ritmo. Tattini, inoltre, prese parte con Mastrella a un'altra sventurata iniziativa commerciale, quella dei «flipper».

Dopo alcune spiegazioni sull'andamento del commercio della boutique, Alberto Tattini ha ricordato la sua attività di «direttore di vendite». Girava l'Italia con un campionario e una bella indossatrice francese alla quale faceva provare, seduta stante, i modelli. Per questo suo lavoro percepiva 1500 lire al giorno oltre alle spese. Tuttavia, poichè era in attesa che i suoi crediti si accumulassero, non riuscì mai a prendere un soldo. Quindi per scrollarsi di dosso la accusa di ricettazione, anche Tattini ha negato di essere stato in società con Mastrella affermando peraltro di essere creditore dello stesso.

Si è giunti quindi alla accusa di favoreggiamento. Come si difende Alberto Tattini? «Il 5 novembre 1962 — ha ricordato ai giudici del Tribunale — pochi giorni prima dell'arresto di Mastrella, Aletta Artioli mi consegnò una cassettina chiusa a chiave e pregò di metterla in luogo sicuro perchè conteneva tutti i suoi gioielli. La casa resta sempre deserta — spiegò la moglie di Mastrella — ed ho paura dei ladri. Una cassetta del Monte dei Paschi di Siena accolse la cassettina con i preziosi. Subito dopo l'arresto della signora, fui interrogato dalla polizia e spontaneamente parlai della cassettina. I gioielli furono sequestrati presso la Banca».

Il ragionier Quinto Neri deve rispondere di due reati: favoreggiamento e ricettazione. Per quanto riguarda la ricettazione si tratta di 600 mila lire che il ragioniere si sarebbe fatto consegnare da Mastrella per acquistare un'auto a suo figlio. Mentre il favoreggiamento è stato contestato perchè Quinto Neri si fece intestare un appartamento acquistato dal Mastrella. Le spiegazioni di Quinto Neri sono state piuttosto precise: «Non ho mai chiesto 600 mila lire a Mastrella — egli ha detto — soltanto una volta l'ispettore (ne parla ancora con molto rispetto) mi consegnò un assegno per 600 mila lire che costituivano la spesa per le riparazioni della «Ferrari» della signora Aletta. Mi limitai a trasmettere al meccanico l'assegno». E l'appartamento? «Mi sono prestato a intestare a mio nome l'appartamento — ha detto Neri — perchè Mastrella mi aveva detto di essere in lite con i padroni».

Il ragioniere ha quindi tentato di illustrare ai giudici la situazione finanziaria delle diverse ditte di proprietà di Mastrella e di sua moglie. Si trovò immerso in un caos contabile e non riuscì mai a presentare il prospetto che lo stesso Mastrella gli aveva richiesto. Neri ha sempre parlato con rispetto sia di Mastrella sia di sua moglie. Fra l'altro ospita nella sua casa i figli dell'ispettore dal giorno dell'arresto dei genitori.

Dopo la conclusione dell'interrogatorio degli imputati, era previsto l'interrogatorio di tredici testimoni. Questo programma di massima non è stato rispettato in quanto nell'udienza di oggi soltanto tre testi hanno potuto deporre.

Il primo è stato il colonnello Umberto Bortone, comandante del Nucleo centrale della Guardia di Finanza di Roma, che era stato incaricato dal magistrato inquirente di ricostruire la contabilità delle aziende intestate ad Aletta Artioli a Terni. Il testimone ha detto di aver trovato una situazione contabile passiva nel complesso, ma di non aver potuto fare calcoli precisi perchè mancava la documentazione delle entrate e delle uscite. Ciononostante fu notificato un accertamento per l'imposta di ricchezza mobile di un reddito annuo tassabile di circa due milioni e cinquecento mila lire.

Si è quindi parlato di una lettera anonima giunta al Nucleo centrale di Roma. Nello scritto si indicava Mastrella come capo di una fantomatica banda di trafficanti di droga. Furono fatte delle indagini che si conclusero con un nulla di fatto.

PRES.: «E' al corrente dello episodio del contrabbandiere scoperto da Mastrella a Ciampino?».

TESTE: «So che nel 1952 fu scoperto un traffico di droga da un commesso doganale. La droga fu naturalmente sequestrata ad Antonio Trupia, un italo-americano che è rimasto ucciso negli Stati Uniti per contrasti fra bande rivali, e Cesare Mastrella, capo dell'ufficio, fu costretto a scrivere un rapporto sull'episodio».

Avv. SBARAGLINI: «Che cosa voleva sapere il Ministro Trabucchi quando chiese un rapporto alla Finanza di Roma?».

La domanda è delicata, ma il Presidente non la ritiene pertinente e rimane nella curiosità a tutti.

E' la volta — ora — del capitano delle Guardie di Finanza Fulvio Toschi, al quale fu affidato il compito di indagare sulle attività commerciali di Anna Maria Tomaselli e di Aletta Artioli a Roma. Anche questo teste, deve ammettere con amarezza, che conti esatti non ne ha potuti fare e si deve limitare quindi a dire che le attività commerciali delle donne erano passive.

Il terzo ed ultimo testimone della giornata è stato il commissario di P. S. Giuseppe Scavonetto, capo della Mobile di Terni, che ha riferito su alcune circostanze dell'arresto di Mastrella e della Tomaselli. E' stato quindi risolto il mistero degli indumenti femminili trovati nella valigetta di Mastrella, che si trovava sull'auto dell'ispettore. E' sorta una discussione per accertare a chi appartenessero quei piccanti indumenti, ma la disputa è stata interrotta da Aletta Artioli che ha chiesto di parlare, spiegando che si trattava della sua camicia da notte che il marito aveva portato con sè in previsione che la moglie lo raggiungesse come era nei programmi.

A. B.

Al Festival di Cannes

SUCCESSO DI OLMI con "I fidanzati"

Cannes, 16

Il cinema italiano ha registrato un importante successo con il film «I fidanzati» di Ermanno Olmi, presentato oggi in concorso.

Sia nella proiezione pomeridiana che in quella serale, i posti nel palazzo del Festival erano tutti esauriti. Gli spettatori hanno seguito con molto interesse le vicende dei due giovani personaggi dimostrando, con frequenti reazioni, di aver compreso ed apprezzato il film. Applausi a scena aperta ed al termine della proiezione hanno confermato il favore con il quale è stata accolta la terza opera di Ermanno Olmi.

Ermanno Olmi, con quello che viene definito un insolito linguaggio cinematografico, ha creato una storia d'amore alternando immagini di ambiente industriale a sequenze di amore di una totale semplicità, ma piene di una carica emotiva tale da poter far considerare quest'opera, a parere degli osservatori, come uno dei candidati al primo premio. Il film è pieno di annotazioni che mantengono desta l'attenzione dello spettatore.

Nella conferenza stampa che ha avuto luogo subito dopo la fine della proiezione pomeridiana, il regista ha risposto alle domande dei giornalisti ai quali ha illustrato l'intenzione del film che è quella di dimostrare come un dialogo d'amore corroso dalle abitudini quotidiane e da un lungo fidanzamento, rifiorisce grazie anche alla lontananza.

Il secondo film della giornata è il canadese «Affinchè il mondo continui» («Pour la suite du monde») di Pierre Perrault e Michel Brault. Si tratta di una pellicola a carattere documentaristico sulla ripresa della pesca al «marsouin» (un pesce della famiglia dei delfini) abbandonata ormai da 40 anni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cannes — La Begun si congratula con l'attore giapponese Tatsuya Nakadai, principale interprete del film «Harakiri», presentato dal Giappone al Festival internazionale del cinema

Un «Messerschmitt» a decollo verticale

Manching, 16

La fabbrica tedesca di aeroplani «Messerschmitt», nota per i famosi caccia a elica costruiti durante la seconda guerra mondiale, ha presentato ieri per la prima volta a tecnici e giornalisti, un nuovo caccia a reazione, di concezione rivoluzionaria, adatto al decollo verticale.

Un pilota collaudatore americano ha guidato il caccia, contrassegnato dalla croce di ferro già usata dalla Luftwaffe, ed ha poi dichiarato che l'aereo è superiore a tutti gli altri aerei analoghi costruiti da Stati Uniti, Francia o Granbretagna. Il «VJ-101», come è contrassegnato il nuovo aereo tedesco, è munito di sei motori a reazione, due alloggiati verticalmente nel naso e gli altri quattro accoppiati due a due, e posti alle estremità delle ali; durante la fase di decollo, i motori in cima alle ali si inclinano verso il suolo e fanno sollevare l'aereo, poi vengono orientati orizzontalmente per la spinta durante il volo normale.

I motori sono stati sviluppati dalla «Rolls-Royce» insieme con una impresa tedesca; il «VJ-101» sarà adattato per il volo orizzontale entro un mese. Il «VJ-101» ha una velocità doppia di quella del suono. Un terzo aereo, capace di raggiungere velocità maggiori, è in fase di ultimata progettazione.

TRAGICO ROGO NEI PRESSI DI ALESSANDRIA D'EGITTO

Distruggono un villaggio piccioni con le ali in fiamme

Venti persone scomparse nell'incendio propagato dai volatili Oltre 150 sono i feriti e almeno 1200 persone senza tetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 16

Gli abitanti di Al Abadiya, un grosso villaggio agricolo di 5000 abitanti nei pressi di Alessandria, andavano fieri dei loro piccioni: una numerosa tribù di pennuti che, attraverso gli anni era andata installandosi sotto le grondaie delle casette a un piano e delle capanne di paglia e di fango che formano questo poverissimo agglomerato urbano. Gli abitanti, per quanto in grande maggioranza miseri braccianti, «mantenevano» con ogni cura i volatili, i quali si erano ormai familiarizzati con la popolazione fino al punto da andare a prendersi il cibo sulle mani tese di chi lo offriva.

I piccioni, orgoglio di Al Abadiya, sono stati però anche la causa di una sciagura singolare e di gravissime proporzioni. Si deve proprio a questi volatili se oggi più di trecento case e capanne sono state distrutte da un disastroso incendio e se 1200 persone sono rimaste senza tetto. Almeno venti abitanti, inoltre, sono scomparsi tra le fiamme divampanti: scavando tra le rovine bruciacchiate sono stati finora riportati alla luce nove cadaveri orrendamente carbonizzati. I lavori di recupero continuano.

E' stata la moglie di un contadino a dare il via — senza colpa — all'incendio. La donna, della quale non è stato rivelato il nome, stava ieri sera accendendo il focolare per preparare la cena al marito. Le finestre erano aperte, e sotto la grondaia i nidi dei piccioni erano pieni di pigolii. Alcune scintille, sfuggite dal focolare, sono volate fuori dalla finestra, sono finite nei nidi. E' stato un attimo: alcuni dei volatili, con le ali incendiate, sono fuggiti via dai nidi, sciamando sopra il villaggio.

Le scintille cadute dalle ali hanno trovato facile esca nella paglia di cui sono fatte tutte le capanne del villaggio. Altri uccelli, anch'essi raggiunti dal fuoco, si sono levati in volo, allargando il raggio dell'incendio. Invano gli abitanti, accortisi di quel che stava succedendo, hanno cercato di allontanarli o di abbatterli. Come impazziti i volatili hanno appiccato il fuoco in diverse capanne e molti, esausti, sono piombati sui tetti, allargando il raggio dell'incendio sui tetti, creando altri focolai.

Ha raccontato, qualche ora dopo, il sindaco della cittadina: «E' stato uno spettacolo allucinante. A ogni piccione che cadeva si alzavano nuove fiammate. Sembrava che il cielo avesse voluto mandarci a terra la sua maledizione attraverso i volatili».

Automezzi e pompe dei vigili del fuoco sono accorsi da Alessandria e dai centri vicini. Ma una volta arrivati sul posto gli uomini si sono trovati di fronte a una grave difficoltà. Ad Al Abadiya manca l'acqua e l'unica sorgente disponibile si trova a circa sette chilometri di distanza. E' stato necessario organizzare un lavoro di spola per portare l'acqua agli idranti. Si è così perso molto tempo prezioso mentre le fiamme guadagnavano progressivamente terreno.

La polizia, giunta in forze per prestare soccorso, ha dovuto creare cordoni per allontanare la folla. Infatti gli abitanti della zona colpita, fuggiti in un primo tempo di fronte alle fiamme, cercavano di tornare nelle loro capanne incendiate per salvare i loro beni. La folla urlante disturbava l'opera dei vigili del fuoco: è stato necessario allontanarla.

In breve tempo ben quattordici autopompe sono entrate in funzione, ma ci sono volute nove ore di lavoro prima che l'incendio potesse essere circoscritto. Solo verso mezzanotte è stato possibile effettuare un primo bilancio dei danni. Gli scomparsi — come abbiamo detto — sono una ventina, e per loro non si nutre più alcuna speranza.

I senzatetto, infine, coloro che sono rimasti privi di tutto sono 1200. Questa mattina, tra le rovine fumanti delle trecento case distrutte, anche i piccioni rimasti senza nidi volteggiavano nell'aria. «Anche loro — ha commentato un contadino — sono rimasti senza casa».

U. P. I.

FINE DI UN CASO PIETOSISSIMO

È morta la bimba con la valvola al cervello

Un secondo intervento sarebbe stato inutile

Roma, 16

Maria Grazia Pavone, la bambina con la valvola al cervello, è morta questa notte nel suo lettino dell'ospedale. Mesi fa i giornali parlarono del dramma di Maria Grazia, una dolce e patetica figura di bimba, la cui vita era legata ad un piccolissimo congegno che i chirurghi avevano inserito, con un'operazione difficilissima, nel vivo della massa cerebrale.

Per giorni, quando il «caso» fu noto, centinaia di telefonate giunsero presso le redazioni dei giornali romani: era gente che voleva fare qualche cosa per salvare quella bambina, erano mamme che chiedevano notizie sulle condizioni di Maria Grazia. La bimba era in fin di vita: il congegno si era guastato, e di minuto in minuto una paralisi mortale invadeva il corpo della piccola, poi, avvenne un miracolo: la valvola si rimise a funzionare. La vita tornò a pulsare nelle vene di Maria Grazia.

Solo i medici rimasero scettici. La condanna era scritta da tempo sul futuro della bambina: la valvola era insufficiente a mantenere in vita il piccolo corpo e per di più poteva guastarsi da un momento all'altro. Quanto a sostituirla, nemmeno a pensarci: un nuovo intervento chirurgico avrebbe significato la morte certa e immediata.

Sembra che la morte di Maria Grazia Pavone sia stata provocata da un'altra causa. Una piccola creatura cieca, muta, sorda e paralizzata: così era la bambina quando, ieri un'autoambulanza ha varcato i cancelli del San Camillo.

Il 14 aprile scorso, però, Maria Grazia fu colta da attacchi di convulsioni. La valvola si era «inceppata». Fu visitata dal prof. Guidetti del Policlinico che diagnosticò una nuova lesione e consigliò di aspettare prima di tentare in extremis un eventuale intervento. Fu a quell'epoca che i giornali si interessarono del drammatico e commovente caso. La bambina, ristabilita, fu dimessa dall'ospedale.

Due giorni fa, i genitori di Maria Grazia notarono che alla bambina si era gonfiato il collo. La riportarono dal dott. Ortensi il quale organizzò un consulto. Il dottor Alù e il professor Scapaticci — primario del reparto pediatrico del San Camillo — diagnosticarono una linfo-adenite acuta, si riservarono la prognosi e decisero di ricoverare la bambina. La valvola, comunque, continuava a funzionare normalmente.

Ieri sera Maria Grazia ha avuto il collasso che in mezz'ora doveva portarla alla morte. Alle 22 sua madre è stata chiamata d'urgenza. La povera donna ha intuito che qualcosa di terribile stava per accadere. Alle 22.30 Maria Grazia è spirata, dolcemente, dopo che invano le avevano somministrato l'ossigeno.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV manda in onda questa sera alle 21.05 la commedia in 3 atti «La moglie di papà», di Alessandro De Stefani e Raffaele Matarazzo. Interpreti: nella parte di Ginetta, Rosella Spinelli (nella foto) e Umberto Melnati nella parte del vedovo Ambrogio Bersani che vuole risposarsi. Sul «Secondo» alle 21.15 racconto poliziesco «Scarpette da ballo» della serie «Missione segreta» con Donald Wolft, Michael Quinn e Joyce Blair. E' un caso particolarmente difficile che gli agenti di Scotland Yard riusciranno a risolvere. Alle 22.10 nella rubrica «Osservatorio» tre documentari: «Psicologia e industria», «La marcia su Roma» e «Charlotte e Jules». Più che all'informazione, questa rubrica tende a fornire documenti che servano a interpretare importanti aspetti sociali, storici e artistici del nostro tempo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Musiche di balletto; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: «La pietra della Luna», romanzo di W. William Collins; 21: Dall'auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Lo scalda-anima», novella di M. Moretti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35: Testi di G. Perretta; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano i Champs; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.20: Polifonia classica; 12: Fantasie; 12.20: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con A. Casella; 14.30: «Castore e Polluce», di J. Ph. Rameau; 16.35: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc e J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: «Brocelianda», tre atti di H. de Montherlant; 22.50: Musiche di R. Strauss.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Richard Marino; 13.35: Un garibaldino friulano - Dal diario di guerra di Ermenegildo Novelli; 13.45: Musiche di Debussy e Bartók; 14.20: Umberto Saba, a cura di Luigi Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di H. Wolf; 8.30 (18.30): Prime opere; 9.20 (19.20): Compositori polacchi; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni celebri; 13.40 (23.40): Liriche di I. Pizzetti; 14.10 (0.10): Musiche di Mozart; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Claudio Villa canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Trieste; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La moglie di papà», tre atti di A. De Stefani e R. Matarazzo; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «Scarpette da ballo»; 22.10: Osservatorio - a cura di P. L. Contessi ed E. Sanna; 23.10: Notte sport.

MENTRE RITORNAVA A BRUXELLES CON L'AUTISTA

Paola di Liegi ferita in un incidente d'auto

Un leggero taglio sulla bozza frontale e contusioni al labbro La macchina incastrata nella parte posteriore di un autotreno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 16

La Principessa Paola di Liegi si è quasi completamente rimessa, fisicamente e psicologicamente, dalle conseguenze, assai lievi in verità, dell'incidente stradale nel quale è stata coinvolta ieri pomeriggio in territorio francese, a pochi chilometri dalla frontiera belga. La cognata di Re Baldovino ha trascorso la giornata nel più assoluto riposo nella sontuosa residenza alla periferia di Bruxelles: giornalisti e fotoreporters hanno sostato invano sul viale che divide Palazzo Laeken dalla residenza dei Principi di Liegi, nella speranza di essere ammessi all'interno del castello. Hanno ottenuto soltanto di parlare attraverso il cancello con uno dei custodi del palazzo, il quale ha assicurato che le «condizioni della Principessa sono assolutamente soddisfacenti».

Dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio a pochi chilometri della località di Maubeuge, i portavoce della Corte belga hanno del resto fatto fin da principio il possibile per non parlare. Si ha l'impressione che una volta fugate le preoccupazioni sulla salute di Paola, i membri della Casa Reale si siano decisamente seccati per la nuova avventura della Principessa. Di conseguenza sarebbe stata data la disposizione di mantenere su di essa il massimo riserbo. Un silenzio talmente rigido da non essere del tutto comprensibile: i funzionari di Corte hanno addirittura fatto in modo che al posto di polizia dell'ospedale di Maubeuge dove Paola è stata medicata, non venisse redatto il rituale rapporto sull'incidente.

In ogni modo l'unica dichiarazione sull'accaduto si è avuta la notte scorsa a tarda ora da un portavoce di Corte, il quale ha affermato che la Principessa Paola era già rientrata a Bruxelles e che le sue condizioni non destavano la minima preoccupazione. «E' stato detto che la Principessa di Liegi — ha aggiunto il portavoce — è rimasta seriamente ferita e che corre il pericolo di portare per sempre sul viso i segni dell'incidente. Tali voci sono assolutamente destituite di fondamento. Faccio presente che per ora i giornalisti non avranno la possibilità di prendere contatto con la residenza della Principessa».

L'incidente si è verificato esattamente alle ore 18.20 di ieri all'uscita del villaggio di Dourlers, sulla nazionale Parigi-Bruxelles. La vettura della cognata di Re Baldovino seguiva un autotreno che improvvisamente ha voltato a sinistra. La manovra sorprendeva l'autista della Principessa e l'auto andava ad incastrarsi nella parte posteriore dell'autotreno. Come riferito, Paola ha riportato una ferita sul lato destro della fronte ed una contusione al labbro inferiore, oltre ad altre insignificanti escoriazioni. L'autista è rimasto contuso al petto e ha riportato un taglio all'orecchio sinistro. All'ospedale di Maubeuge la Principessa e il suo autista sono stati trasportati da un automobilista che non ha riconosciuto Paola di Liegi.

U. P. I.

DEPONE IL «TERZO UOMO» DEL PROCESSO PER IL DELITTO MARTIRANO

INZOLIA INFIERISCE SU FENAROLI RINFACCIANDOGLI UN TURPE ATTO

Il geometra doveva essere querelato dal padre di Donatella Coppetti per atti contrari alla morale - Ancora sulla busta gialla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Finalmente il dibattimento si umanizza. Parlano gli imputati, protagonisti di questa drammatica storia. Oggi è stata la volta di Carlo Inzolia, il «terzo uomo» — secondo l'Accusa — nel delitto Martirano. Non ha finito la sua fatica Inzolia e continuerà domani, nella lotta disperata di veder almeno confermata la sentenza dei giudici della Corte di Assise che lo mandarono assolto, con un'ombra di dubbio, al termine del processo.

Il PM non rimase soddisfatto di quella decisione e impugnò la sentenza; la stessa cosa ha fatto l'imputato che spera di togliere quell'ombra di dubbio, che gli avvelena l'esistenza e ha reso più difficile il suo reinserimento nella vita quotidiana.

Pallido, con il volto scavato dalle preoccupazioni e dalle difficoltà familiari, (una sua bambina è stata molto male) Carlo Inzolia non vede l'ora di riprendere il treno per Milano e non sentire più parlare di Maria Martirano, di Ghiani, di Fenaroli e di tutti coloro che in un modo o nell'altro sono entrati in questo processo.

Non ci si attendeva nulla di nuovo dalle parole di Carlo Inzolia, tuttavia quando il Presidente l'ha chiamato sul podio, l'atmosfera in aula è diventata più elettrica, quasi drammatica, come se si parlasse per la prima volta in questo processo d'Appello della morte di Maria Martirano.

«Il raccordo necessario fra mandante e sicario», così è stato definito dagli accusatori Carlo Inzolia, ha insistito nella sua tesi difensiva. «Io non c'entro, non so nulla», ha continuato a ripetere con decisione. Tuttavia ha perduto quella aggressività che aveva caratterizzato il suo intervento dinanzi ai giudici della Corte di Assise, la voce si è fatta bassa, i «non ricordo» sono diventati frequenti.

Non sono peraltro mancate le accuse al comportamento dei magistrati inquirenti, i quali avrebbero trattato duramente la madre di Inzolia e avrebbero riassunto in cinque minuti la dichiarazione di circa un'ora dell'imputato. Poi si è trattato di argomenti scabrosi, e Inzolia, pur di dimostrare che è intenzionato a collaborare con la giustizia, non ha esitato a «buttare a mare» Giovanni Fenaroli, ricordando una accusa infamante che era stata mossa al geometra di Airuno, fin dal primo processo.

INZOLIA: «Il 19 dicembre del 1958 ero in uno stato d'animo particolare. Avevo ricevuto la visita del giudice e, dopo quella dichiarazione, fui arrestato. I ricordi non erano, non potevano essere sereni».

Avv. DEGLI OCCHI: «Ricorda l'imputato che la madre era stata malmenata quel giorno, perchè non voleva denunciare Fenaroli per l'episodio di Donatella Inzolia?».

PRES.: «Come? Che successe?».

INZOLIA: «E' vero. Incontrai il dott. Felicetti nel negozio. Lo vidi mentre prendeva per un braccio mia madre. La tirava...».

PRES.: «Come, la tirava?, la teneva per un braccio?, non la faceva muovere?, che faceva insomma».

INZOLIA: «La tirava...».

PRES.: «Ma come? Si può tirare una persona in molti modi. La tirava con dolcezza?».

INZOLIA: «Certamente non con dolcezza. Mia madre si agitava per venire verso di me e lui la tratteneva. Io ero nella parte anteriore del negozio, mia madre e il magistrato nella parte posteriore».

PRES.: «Senti quello che il dott. Felicetti diceva a sua madre?».

INZOLIA: «Diceva brutte cose che si riferivano alla bambina. Disse a mia madre che Fenaroli aveva fatto qualcosa di poco pulito nei confronti di mia nipote Donatella Coppetti».

PRES.: «E in conseguenza di questo qualcosa di poco pulito, il dott. Felicetti che cosa voleva da sua madre?».

INZOLIA: «Il dott. Felicetti in quella occasione voleva indurre mia madre a querelare Fenaroli».

DE CATALDO: «Vorrei una precisazione».

PRES.: «Un momento. Quando è avvenuto questo episodio?».

INZOLIA: «Il giorno dell'arresto».

DE CATALDO: «Presidente, vorrei che fosse chiesto all'imputato qual è la frase che la madre gli avrebbe detto in quella occasione, parlando delle domande di Felicetti».

INZOLIA: «La frase precisa non la ricordo. L'episodio è quello che ho detto».

DE CATALDO: «Ma sua madre le disse una frase, che prima ha ricordato. Disse. "Vogliono sporcare anche Donatella"».

PRES.: «Sua madre disse questa frase?».

INZOLIA: «La frase precisa di mia madre non la ricordo. Il concetto di quel che disse ha questo significato».

SARNO: «Ha saputo l'imputato se il padre di Donatella fu invitato al Palazzo di Giustizia per sporgere querela per atti di libidine violenta contro Fenaroli?».

PRES.: «Questo c'è negli atti».

ROSSI: «C'è anche nella sentenza di primo grado».

SARNO: «Sì, nella sentenza di primo grado c'è tutto. C'è anche l'ergastolo».

PRES. (ad Inzolia): «Risponda alla domanda dell'avv. Sarno».

INZOLIA: «L'ho saputo, ma dopo molto tempo. Non so se dopo la scarcerazione, o quando invece ero ancora in carcere».

PRES.: «Inzolia, lei anche nell'interrogatorio dell'8 gennaio ha detto che non ricordava se la busta gialla la ebbe da Ghiani prima o dopo il delitto come spiega questa circostanza?».

INZOLIA: «Continuavano a farmi contestazioni, e allora dissi che non ricordavo».

DEGLI OCCHI: «E' vero che dal 19 dicembre all'8 gennaio non sono stati recapitati in carcere all'imputato nemmeno i biglietti di augurio dei familiari, nemmeno la comunicazione della nascita di sua figlia? E' vero che per questo fatto Inzolia cominciò lo sciopero della fame?».

INZOLIA: «Sì è così».

MANFREDI: «Eccellenza, ci libera? Sono le due e siamo tutti stanchi».

PRES.: «Va bene, ci vediamo domani mattina».

Ha avuto così termine la 22.a udienza del processo di appello per la uccisione di Maria Martirano.

Franco Salomone

riso di qualità pregiata, arricchito con vitamina B 1, vitamina B 2, Fosforo, Ferro, Calcio

ESCLUSIVISTI:

STANO SENIZZA, via San Maurizio 12, TRIESTE, telef. 95966 per la Provincia di TRIESTE.

ALIMENTARIA FRIULANA, via Asilo Marco Volpe 55/A, UDINE, telefono n. 3606, per le Provincie di UDINE e GORIZIA.

CRONACHE SPORTIVE

UNA CORSA FATTA PER GLI SCALATORI ITALIANI

Guadagnerà 2 milioni il vincitore del Giro d'Italia

Altrettanto alla prima squadra - Duecentomila lire per i traguardi di tappa - Latitanti i corridori stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 16

Ventun tappe, alternate da un solo giorno di riposo, quattromila chilometri di percorso, una gradita «punta» a sud sino a Bari, uno sconfinamento (in Svizzera), molteplici scalate ad impervie montagne, ripidi arrivi in salita e, infine, una veloce cronotappa: ecco il 46.o Giro d'Italia che scatterà dopodomani, a Napoli.

Si tratta di un «Giro» la cui principale caratteristica è costituita dalla severità dell'itinerario. Si comincierà infatti subito con una prima tappa — la Napoli-Potenza — irta di impennate e, in più, con arrivo in salita: lo stesso arrivo dove due anni fa l'allora esordiente abruzzese Taccone esplose clamorosamente battendo il compagno di fuga Junkermann col quale aveva sferrato l'attacco decisivo. E si continuerà attraverso scalate su scalate, valicando ripetutamente gli Appennini e puntando poi verso il nord, dove ci sarà il resto.

Carlesi il favorito d'obbligo

Gli arrivi ai 1180 metri del Santuario di Oropa, ai 1411 di Leukerbad e, inoltre, le immani scalate al Passo del Sempione (metri 2005) ed al Gran San Bernardo — metri 2473, il «tetto» del Giro — non sono però che una parte delle difficoltà che attendono i corridori. Altre montagne si profileranno infatti in seguito, sia nella tappa dell'Alpe di Nevegal, in cui lo arrivo avverrà a quota 1030, sia, soprattutto, nella «cavalcata dei Monti Pallidi», da Belluno a Moena. E', questa, l'identica tappa che elementi scatenati, che bufera, freddo, pioggia e neve, bloccarono sul Rolle dopo che gli intirizziti corridori già erano stati decimati e in gran parte costretti al ritiro. Sei montagne fanno di questa grandiosa «cavalcata» una tappa da ciclismo d'altri tempi, quel ciclismo eroico che — con le sue gesta da leggenda ed i suoi campioni al confronto dei quali quelli, sedicenti, di oggigiorno sono semplici pigmei — seppe entusiasmare i nostri padri.

All'infuori di poche tappe e, inoltre, della «crono» che si svolgerà sulle pianeggianti strade di Treviso, il percorso di questo Giro è, insomma, tutto in salita. In totale si calcola che vi siano infatti circa trentamila metri di ascensione: roba che neppure si verificava al «Tour» quando vi venivano inseriti colossi come il Tourmalet, l'Aubisque, l'Izoard, il Galibier e l'ormai quasi dimenticato Col d'Allos sul quale non si va più da tempo.

E' curioso questo «ritorno all'antico», cioè di questa sempre crescente abbondanza di difficoltà e grandi montagne e, inoltre, di arrivi in salita proprio in un'epoca in cui il ciclismo — sia il nostro, sia quello degli altri Paesi — scarseggia alquanto di campioni e, soprattutto, di scalatori veri e propri. Questa tendenza può trovare spiegazione nella speranza che le accentuate difficoltà naturali dei percorsi possano provocare quell'interesse e ridare quelle emozioni che la limitata statura dei corridori di oggigiorno, e inoltre la loro tendenza a temporeggiare ed a riservarsi... per le troppo numerose corse successive, non sono più in grado, da sole, a garantire.

Un'altra caratteristica è che questo «Giro» si presenta pressochè tutto italiano. Sono ormai lontani i tempi in cui atleti come Van Steenbergen, Louison Bobet, Anquetil, Gaul (quello... vero, non l'attuale, ormai finito), Ruiz, Bahamontes, Schaer, Wagtmans, Geminiani, Poblet, Koblet o Kubler scendevano in gara, affiancati da numerosi compagni di squadra. Stavolta, infatti, ci sono solamente sei belgi, guidati da un Van Looy appena convalescente, quattro olandesi, tre svizzeri e due spagnoli. Non è però detto che questa ultra ridotta partecipazione straniera debba risolversi in uno svantaggio, per noi. Anzi. Pensiamo infatti che, non più semiparalizzati dal timor riverenziale che i grandi assi stranieri incutevano, i nostri corridori possano finalmente correre a loro agio.

Tra i 120 corridori ammessi al Giro mancherà qualcuno dei nostri: ad esempio l'ex «bocia» trentino Moser, l'ardente abruzzese Meco e il sempre più comprensibile ex pastore emiliano Venturelli. In compenso ci saranno però tutti gli altri, assi o aspiranti tali, assieme ad una nutrita schiera di giovani. Balmamion, Taccone, Carlesi, Defilippis, Adorni, Baldini, il «tricolore» (autentico) Mealli, Pambianco, Massignan, Nencini, Bailetti, Brugnami, Fontana, Battistini, Ronchini, Livier', Cribiori, Nencini, Bruni, Ciampi Conterno, Benedetti, De Rosso sono i «nomi» che spiccano fra i nostri. Ed i giovani, dai quali tanto si attende, si chiamano Zilioli, Durante, Bongioni, Poggiali, Partesotti, Ferrari, Giorza, Ottaviani, Chiappano, Ferretti, Vendemmiati, Zancanaro, Enzo Moser. Fra questi giovani, sui quali maggiormente si conta, più che mai possono essere inclusi i già citati Balmamion, Adorni e De Rosso.

Si profila insomma un «Giro» in cui, finalmente, sia per gli sviluppi della corsa in sè sia per i successi di tappa, ci si possa occupare soprattutto dei nostri. Sì, dei nostri, e non invece di pur volonterosi atleti d'oltr'Alpe che, per esempio, si chiamavano Schroeders, Proost, Suarez, Piet Van Est, Desmet, Van Tongerloo oppure Derbover ed i cui successi non erano certamente adatti ad entusiasmare l'uomo della strada. Pazienza (per forza) essere battuti, mettiamo il caso, da Poblet, Van Looy, Anquetil, Van Steenbergen oppure Gaul. Ma da figure di secondo (o terzo) piano proprio era deludente e controproducente.

Un Giro d'Italia per corridori italiani: ecco invece la sigla bene augurale di questa quarantaseiesima edizione della grande prova nostrana a tappe. Un Giro pieno di attrattive dal punto di vista dell'itinerario. Un Giro senza l'artificio di minuti-regalo. Un Giro ricco di premi, in cui il vincitore intascherà due milioni, altrettanto percepirà la squadra prima nella classifica collettiva, duecentomila lire andranno al vincitore di ogni tappa, cinquantamila, quotidianamente, al detentore della maglia rosa.

Un Giro in cui si guarda, sì, agli atleti che già hanno un passato, segnatamente a Carlesi, Taccone, Nencini, Defilippis, Massignan, Mealli, Conterno, Baldini, Pambianco, Battistini, Ronchini, Adorni e Balmamion che potrebbero — soprattutto quest'ultimo; e Adorni ha i numeri per contrastarlo — rinverdire recenti meritati allori, ma anche, eccome, ai giovani di ieri e di oggi, De Rosso, Brugnami, Cribiori, Bongioni, Zilioli, Poggiali, Durante, Giorza, Vendemmiati ed a quanti, come essi, crediamo possano a loro volta fare molto bene. Specie in un Giro «italiano» come questo.

Raro

Mondiali basket

Italia - Brasile si disputa oggi

Roma, 16

L'Italia disputerà il suo primo incontro della fase finale dei campionati mondiali di pallacanestro il 17 maggio contro il Brasile, squadra campione del mondo. Gli azzurri giocheranno quindi, il 18, contro la Jugoslavia, il 20 contro la Francia, il 22 contro l'Unione Sovietica, il 23 contro gli Stati Uniti e il 24 contro il Portorico.

Il sorteggio è avvenuto ieri sera a Rio de Janeiro.

16 maggio: URSS contro Francia, Stati Uniti contro Jugoslavia, Brasile contro Portorico.

17 maggio: Jugoslavia contro Portorico, Stati Uniti contro Francia, Brasile contro Italia.

18 maggio: Portorico contro Francia, Jugoslavia contro Italia, Stati Uniti contro URSS. L'orario delle suddette partite è il seguente: la prima alle ore 19, la seconda alle 20.30, la terza alle 22, ore locali. 19 maggio: riposo.

20 maggio: Francia contro Italia. 21 maggio: Portorico contro URSS, Francia contro Brasile.

22 maggio: Italia contro U.R.S.S., Portorico contro Stati Uniti.

23 maggio: Italia contro Stati Uniti, URSS contro Brasile.

24 maggio: Italia contro Portorico, Francia contro Jugoslavia.

25 maggio: URSS contro Jugoslavia, Brasile contro Stati Uniti. Per questo secondo periodo la prima partita avrà inizio alle ore 20, la seconda alle 21.30.

CONFERMA DA MARANELLO ALLE VOCI DI STAMPA

Trattative di Ferrari con la Ford per la cessione dello stabilimento

Maranello (Modena), 16

In merito a notizie di stampa relative a trattative tra la Ford e Ferrari per la cessione dell'intero complesso di Maranello, si apprende da fonte attendibile che effettivamente sono in corso conversazioni tra l'ing. Ferrari e i dirigenti della Ford tra cui il vicepresidente esecutivo mr. Anthony Alic e il direttore generale della Ford italiana mr. Meljin Paradise. Scopo delle trattative è quello di concordare un vasto programma comune di partecipazioni agonistiche in tutto il mondo. Sempre da fonte attendibile si apprende che queste conversazioni, fino ad oggi, non hanno portato a risultati concreti.

Coppa delle Fiere

Roma - Valencia 1-0

Roma, 16

Giocando con molto orgasmo e quindi con poco costrutto tecnico, la Roma non è andata oltre una vittoria di misura (1-0) contro il Valencia che, nella partita d'andata di semifinale valevole per la Coppa delle Fiere, aveva ottenuto un risultato di 3-0.

I giallorossi hanno tentato un inizio a spron battuto ma alla fine hanno risentito di un calo generale e non sono riusciti più a riprendere il bandolo del gioco che è passato decisamente agli spagnoli. Il gol è stato segnato da Angelillo al 25' del primo tempo.

Partita nel complesso deludente perchè, mentre da un lato, la Roma aveva il grave handicap di rimontare tre gol per almeno sperare a uno spareggio, dall'altra, "il Valencia ha fatto di tutto per ritardare ogni azione, preferendo allontanare il pallone anche nei falli laterali. Nella squadra capitolina è mancato soprattutto l'apporto di un buon quadrilatero a eccezione di Angelillo che ha cercato di fare il possibile per far scattare il dispositivo offensivo della propria squadra, ma soltanto Orlando e Menichelli hanno collaborato con una certa efficienza al grande lavoro svolto dalla mezz'ala. Anche in difesa molti punti negativi, salvo il generoso e intelligente apporto di Losi e di Fontana.

Nessuna smentita

Un milione ai milanisti se battono il Benfica?

Milano, 16

In merito alla notizia da fonte straniera, secondo cui ad ogni giocatore del Milan sarebbe corrisposto un premio di un milione in caso di vittoria sul Benfica, la segreteria del sodalizio rossonero ha dichiarato questa sera: «Non è un segreto il fatto che, in caso di vittoria in incontri di particolare importanza, venga corrisposto ai giocatori un premio speciale. L'entità di esso non è però, nota alla segreteria, trattandosi di iniziative e decisioni prese direttamente dal presidente della società».

CONSUNTIVO DELLA COPPA TITO NORDIO

UN TRIONFO DEI NAPOLETANI LA SETTIMANA VELICA TRIESTINA

Equivalenza di valori fra Rolandi e Cosentino - La faticosa ripresa di Tino Straulino - Gli scafi e le vele

Con l'ultima regata disputata nella mattinata di domenica 12 maggio, si è concluso il ciclo delle cinque prove della quarta edizione della «Tito Nordio», la ormai tradizionale manifestazione velica organizzata dallo Yacht Club Adriaco di Trieste a ricordo del suo atleta migliore, l'olimpionico Tito Nordio.

In una giornata di bora sui 60-70 km. orari, in una di quelle tipiche giornate, durante le quali il formidabile campione dell'Adriaco così prematuramente scomparso, era solito buttarsi spavaldamente nella lotta al timone della sua azzurra «Asterope» alla conquista delle più belle vittorie, Trieste ha voluto dare il più cordiale arrivederci a tutti i valorosi equipaggi che, per una settimana di seguito, in un'altalena di gare entusiasmanti e leali, disputate nell'incantevole scenario del suo Golfo, si erano battuti con tutte le loro forze per la conquista del più ambito trofeo. Nel maggio del 1964, alla vigilia della grande rassegna mondiale nella baia di Enoshima in Giappone, rivedremo tutti questi equipaggi darsi convegno ancora una volta in queste stesse acque, prima di intraprendere la meravigliosa trasferta olimpica.

La coppa è stata vinta per il secondo anno consecutivo da Rolandi-Marino su «Caprice II» del Circolo «Napoli». Nell'anticipare alcune previsioni alla vigilia di questo raduno di equipaggi che, rappresentavano il meglio della «star-class» in Europa, avevamo lasciato chiaramente indicato i preparatissimi equipaggi napoletani. Rolandi-Marino, i due giovani atleti del glorioso circolo del Molosiglio, campioni italiani su «star» per il 1962, vincitori della «Nordio» nello stesso anno, uno degli equipaggi più ricercati su tutti i campi di regata d'Europa, portando a termine una serie di prove tecnicamente perfette, hanno dimostrato di far attualmente parte della ristretta cerchia dei migliori equipaggi europei, e di costituire oggi una validissima forza della vela italiana.

Cosentino-Florenzano, del circolo «Posillipo», in testa alla classifica con il loro splendido scafo «Posillipo IV» fino all'ultima prova, hanno «sgarrato» proprio al momento in cui stavano per assaporare la gioia di una loro splendida affermazione. E anche se per obiettivo dovere di cronaca ci troviamo costretti a dire al valoroso timoniere napoletano come, la vittoria finale in una competizione cui lui tanto ci teneva, se l'è fatta inspiegabilmente sfuggire per una tattica di regata tecnicamente sbagliata, sportivamente vorremmo pure aggiungere come, per noi e per tutti quelli che hanno assistito alle regate, i suoi meriti sono pari a quelli del vincitore.

Cavallo-Fania, l'equipaggio di «Northada», un nome che ricorda il famoso vento atlantico di Cascais, dove l'altr'anno i due valorosi atleti del circolo «Italia» di Napoli avevano saputo conquistare un ottimo terzo posto a quei campionati europei, hanno vinto in modo brillante l'ultima prova. Così, dopo una serie di regate non certamente all'altezza di un complesso vincitore di una edizione della «Nordio», i due atleti napoletani; inclusi essi pure nel limitato raggio di osservazione della Commissione tecnica dell'USVI, hanno lasciato chiaramente intendere di essere più che mai pronti per i prossimi campionati italiani di Livorno e quelli europei di Marina di Carrara.

Angelo Marino-Panico, pure napoletani, hanno avuto la sorte decisamente contraria. Dopo tre prove iniziali ottime, nelle ultime due sono stati perseguitati dalla più nera disdetta. Dei nostri due equipaggi dell'Adriaco, ai quali va soprattutto la riconoscenza degli sportivi della vela triestina per i sacrifici e la passione di cui sono animati, l'equipaggio del «Basilisco», composto da De Denaro-Crecicchi, ha gareggiato in maniera superiore alle aspettative. Una avaria al «boma» nell'ultima prova gli costringeva al ritiro, compromettendo la loro ottima classifica.

Dequal-Tofaloni con «Maya», in gara con un mezzo decisamente inferiore a tutti gli altri, pregiudicavano pure loro la classifica a seguito della rottura dell'albero nella tremenda ultima giornata.

Chiudiamo questa rassegna sul comportamento dei nostri equipaggi, con il nome di colui con il quale si era soliti sempre iniziarla, con quello del comandante Tino Straulino. Straulino che, con la sua ripresa alle regate in «star» dopo tre anni di inattività, veniva a conferire alla manifestazione un carattere del tutto particolare, non ha risposto alle aspettative. Abbiamo riportato l'impressione che il timoniere lussignano, invece di adottare quella che era stata sempre la sua abituale tattica di regata (attaccare cioè gli avversari più forti), in questa occasione abbia cercato quasi di sfuggirli, di fare regata a sè. Segno evidente che la nuova imbarcazione tedesca a sua disposizione non rispondeva alle esigenze del suo comandante. Solamente nell'ultima giornata, con vento duro, abbiamo rivisto la vera grinta del grande timoniere.

Degli equipaggi stranieri, ottimo come sempre il campione tedesco B. Splieth su «Bellatrix XII», sfortunato il bravissimo Marusic, il giovane timoniere jugoslavo del «Podgorka», e molto bene lo jugoslavo Fafangel della flotta di Capodistria. In genere, comunque, buone le prestazioni di tutti i trenta equipaggi, ed esemplare la loro condotta di gara. In cinque giornate di regate nemmeno una protesta.

Nella ormai aperta sfida fra costruttori americani e tedeschi di «stars», e più precisamente tra i cantieri americani di Etchell e quelli tedeschi di Abeking & Rassmussen, ha avuto ancora una volta la meglio il progettista d'Oltreoceano. Per quanto riguarda le vele ci troviamo ancora costretti a scegliere tra gli americani Murphy Nay e North.

Lo Yacht Club Adriaco, il circolo organizzatore della manifestazione, ha portato a termine pure quest'anno il suo incarico nel modo migliore. Il contributo offerto per l'occasione dalla Marina Militare Italiana e quello del servizio radio del Piemonte Cavalleria sono stati molto apprezzati. La presenza alla cerimonia della premiazione del Commissario generale di Governo, dott. Mazza, delle autorità cittadine, nonchè i telegrammi di felicitazione del presidente dell'USVI, devono costituire premio per i valenti organizzatori.

Ora, agli stessi spetta un compito altrettanto impegnativo; la preparazione della grande regata transadriatica Trieste-Ancona-Spalato. Il vecchio guidone rosso-verde dell'Adriaco si prepara a garrire per i suoi 60 anni di gloriosa attività.

Gino Paulin

Campbell non rinuncia a battere il primato

Melbourne, 16

Donald Campbell ha rinunciato a battere il primato del mondo della velocità a causa delle piogge torrenziali che si sono abbattute negli ultimi giorni sul lago Eyre (Australia meridionale) dove doveva aver luogo il tentativo. Lo ha annunciato oggi a Melbourne Donald Thomson, segretario della Federazione australiana degli sport automobilistici.

Da alcune settimane Campbell stava sperimentando il suo «Blue Bird» sul lago Eyre dove era stata allestita, nella parte asciutta del lago, un'apposita pista.

Successivamente, Campbell ha smentito la dichiarazione di Thomson e ha affermato: «Posso assicurarvi che il progetto di battere il primato mondiale di velocità non è stato abbandonato. Potete essere sicuri di ciò al cento per cento».

Scarso interesse per l'incontro di Wembley

Wembley, 16

Solo 30 mila biglietti sono già stati venduti a Wembley per la finale della Coppa dei Campioni fra il Milan ed il Benfica, ma i dirigenti dello Stadio, che ha una capacità di 100.000 posti, sperano che i tifosi inglesi accorrano più numerosi, dopo che il gioco mostrato nella partita di ieri a Rotterdam tra il Tottenham e l'Atletico Madrid ha rialzato l'interesse degli incontri fra squadre di diverse Nazioni.

A domenica lo spareggio Edera - Arsenale

A seguito di accordi intervenuti tra i dirigenti delle società interessate, classificatesi a pari punti al primo posto del girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria, il comitato regionale della FIGC ha autorizzato la disputa della gara di qualificazione tra l'Arsenale e l'Edera sul campo di S. Andrea (via I. Svevo).

L'interessante partita, che schiuderà alla squadra vincente la promozione alla categoria superiore, avrà luogo domenica prossima, 19 maggio, con inizio alle ore 10.30, ed eventuali due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno, se al 90' di giuoco le due squadre dovessero trovarsi ancora alla pari.

LA PENULTIMA TAPPA DEL MASSIMO TORNEO CALCISTICO

Capitolo dedicato alla salvezza per il trio Mantova, Genoa e Napoli

Giuocheranno tutte in trasferta le maggiori indiziate alla... conquista della terz'ultima poltrona - Sul campo di S. Siro festa dello scudetto - Gli altri squadroni al passo d'addio

Dopo la nuova fulgida tappa del rinato calcio azzurro, il massimo torneo riprende stancamente la corsa per le due ultime tappe, interessanti ormai soltanto il fondo classifica per la definizione della terza squadra condannata a seguire le orme del Venezia e del Palermo. Sei sono ancora le unità col cuore in sospeso, ma le convergenze più logiche indicano nel terzetto Mantova-Genoa-Napoli le indiziate maggiori, ferma restando l'impressione che la causa più dannata sia quella della squadra partenopea.

La situazione della retroguardia presenta i seguenti lineamenti: Modena, punti 29, due gare esterne (Inter e Lanerossi); Sampdoria, punti 28, una gara interna (Palermo) ed una esterna (Mantova); Catania, punti 30, una gara interna (Fiorentina); Mantova, punti 27, una gara esterna (Bologna) ed una interna (Sampdoria); Genoa, punti 26, una gara esterna (Spal) ed una interna (Bologna); Napoli, punti 26, due gare esterne (Torino e Atalanta). Se la salvezza matematica è fissata a quota 31, si ritiene che 30 punti ed anche 29 dovrebbero essere sufficienti per dichiararsi salvi, tutto procedendo regolarmente domenica sui campi di Bologna, Ferrara e Torino. A tal modo il Catania che è già a 30, il Modena che ha già toccato quota 29 e la Sampdoria che dovrebbe superarla incontrando il Palermo, avrebbero finito di... soffrire alla penultima giornata e si svuoterebbe anche di ogni contenuto drammatico il solo incontro diretto in programma, quello che si svolgerà nella giornata conclusiva del torneo fra il Mantova e la Sampdoria.

Per virgiliani, genoani e partenopei le tre ore di gioco finali vibreranno dunque sulla corda tesa dello spasimo e già domenica la lotta a distanza fra essi incatenerà l'attenzione generale, facendo convergere sui due maggiori campi emiliani e sullo stadio torinese tutti gli sguardi. Anche quelli degli inquisitori federali, che si fanno vigilissimi quando il campionato arriva agli ultimi sussulti con la classifica nel fondo più che intricata. Ma v'è da confidare nel senso di responsabilità delle squadre che sono chiamate in causa in questo momento e che vorranno testimoniare sul terreno di gioco di non prestarsi, neppure per un malinteso senso di compassione, ad accomodamenti di nessun genere. Il Bologna che ospita il Mantova come il Torino che riceve il Napoli dispongono di un gioco superiore per imporsi nettamente, ma anche la Spal che con un certo anticipo si è posta in... disarmo, dovrà mostrare contro il Genoa che la sua classifica non è stata usurpata.

Il Modena, dovrà prestarsi a San Siro alla gran festa che la tifoseria nerazzurra prepara alla sua squadra appena incoronata. L'Inter deve cancellare il ricordo poco lieto della trasferta romana e cercherà quindi di offrire ai suoi fervorosi sostenitori, in quella che è la gara d'addio del suo trionfale torneo, uno spettacolo degno dello scudetto.

La Roma, fra un impegno e l'altro di Coppa, prenderà congedo dall'Olimpico affrontando l'Atalanta. Per i giallorossi avrebbe dovuto essere questa una stagione maiuscola, un torneo tutto dedicato all'impresa di riportare nella capitale quello scudetto che i tifosi capitolini bramano e si meriterebbero davvero per il loro attaccamento alla squadra. Invece, un po' per i contrasti di guida (il passaggio dei poteri da Carniglia a Foni non fu proprio idilliaco!), un po' per la solita incostanza di carattere che la fa oggi stupenda domani mediocre, la Roma dovrà appagarsi di un quinto posto che molto prestigio non le assicura.

Anche la Fiorentina esce malluccio da questa competizione, pur avendo toccato a momenti alta quotazione di gioco e di rendimento, tenendo bravamente testa a tutte le maggiori rivali. Ma anch'essa, come la Roma, sui campi minori ha accusato imperdonabili pause, sciupando così ogni possibilità di inserirsi fra le protagoniste del torneo. Reduce da una trionfale tournée in Russia, la squadra viola si esibirà nel passo d'addio con il Lanerossi, vessillifero della provincia con Atalanta e Spal e degno di figurare a piede degli squadroni assai più di esso dotati. A Venezia infine si esibirà la Juventus, mirando a quel successo che le consentirà di mantenere sicuramente il posto d'onore.

G. B. T.

Totocalcio n. 38

BOLOGNA - MANTOVA	1 X
CATANIA - MILAN . .	—
FIORENT.-L. VICENZA	1
INTER - MODENA . . .	1
ROMA - ATALANTA .	1
SAMPD. - PALERMO .	1
SPAL - GENOA	X 1
TORINO - NAPOLI . . .	1
VENEZIA - JUVE . . .	2 X
ALESSANDRIA - BARI	X 2 1
CAGLIARI - LAZIO . .	X 1 2
PRATO - RIMINI . . .	1
REGGIANA - LIVORNO	1 X

Per i fatti del 28 aprile

Chiuso per 4 settimane il campo della Salernitana

Firenze, 16

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Gara Salernitana - Potenza del 28 aprile e reclamo Salernitana: dopo l'esame degli atti ufficiali della gara la Lega: ritenuto che i fatti verificatisi nella partita appaiono assumere notevole gravità che, in conseguenza, la U. S. Salernitana, responsabile dei fatti stessi, deve essere convenientemente punita; che nella erogazione della sanzione deve essere tenuto conto del fattivo comportamento dei dirigenti della Salernitana diretto ad evitare ancor più gravi incidenti; che il reclamo della Salernitana tendente ad ottenere la ripetizione della gara, che secondo la reclamante sarebbe stata sospesa per fatti di natura non sportiva, deve essere respinto perchè palesemente infondato; che la Salernitana, responsabile dei fatti che non hanno permesso la conclusione della gara, deve soggiacere alla punizione sportiva prevista dall'art. 8, lettera b) del regolamento di giustizia; tutto ciò premesso, delibera:

1) Di squalificare per quattro giornate effettive di campionato il campo della Salernitana a partire dalla gara Salernitana-Tevere del 26 maggio, revocando la sospensione a tempo indeterminato già disposta; 2) di infliggere alla Salernitana la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0-2 a favore del Potenza; 3) di respingere il reclamo interposto dalla Salernitana.

Si dispone la trasmissione degli atti alla presidenza della Lega per la determinazione dei campi neutri.

Squalifiche giocatori. Per una gara: Ferrari (Legnano) Tornari (Casale), Faccani (Anconitana). Ammonizione con diffida: Pellis (Livorno), Tanganelli (Rapallo), Calza (Cremonese), Grappone (Avellino), Tortonese (Sanremese), Martinelli (Taranto). Ammende: lire 30 mila Avellino.

Incomincia l'hockey

Triestina-Lodi e Monza-Ferroviario

La prima giornata del campionato hockeistico offre un programma di tutta tranquillità per le squadre che si cimenteranno sul campo di casa. Tutto lascia prevedere che il fattore sorpresa non farà capolino in nessuno dei cinque incontri. Queste sono le previsioni della vigilia suggerite dal buon senso.

A Trieste la Serie A si inaugurerà con Triestina - Lodi. Il caso vuole che proprio contro lo stesso avversario gli alabardati chiusero le loro fatiche del 1962 in una festosa serata, che riportava, dopo sei anni di attesa, lo scudetto tra noi. Allora le due squadre chiusero lo scontro in parità (3-3) e questo parziale successo dei lodigiani servì ai lombardi per piazzarsi al terzo posto alle spalle dei neo campioni e dei modenesi. Ad otto mesi di distanza la pista di viale Miramare riaprirà i battenti con gli stessi protagonisti.

Questa volta però il Lodi sarà ben differente di allora. I lodigiani accuseranno le assenze di Patrini e di Crotti, due giuocatori che da soli tenevano in piedi mezza squadra. Il pronostico quindi non può essere che per la Triestina, la quale si presenterà in campo col suo schieramento tipo e cioè Mari (Salvini), Cervo, Prinz, Pockay, Perok, Italia e Martellani.

L'altra compagine locale sarà a Monza. Del Ferroviario abbiamo già detto sin... troppo bene in sede di presentazione del campionato. Ora gli uomini di Bertuzzi dovranno dimostrare che la fiducia riposta in loro non è male riposta. Certo, il compito a Monza non sarà dei più facili, considerato che i lombardi rivogliono lo scudetto e partono tra i favoriti. Per la prima trasferta del campionato i ferrovieri disporranno di Talocchi (Longhino), Bercè, Scieghi, Gregori, Spessot, Bissoli e Bonaccorsi. Su quest'ultimo nome permangono ancora delle incertezze: al caso saranno disponibili Jelleric, Fonda oppure Loggia.

PRIMA GIORNATA
(18 maggio)

Novara-Follonica
Modena-Bassano
Monza-Ferroviario
Marzotto-Lazio
Triestina-Lodi
(Inizio ore 21.45)

Le due neo promosse Follonica e Bassano saranno impegnate rispettivamente a Novara ed a Modena. E' evidente che partono svantaggiate. Ultimo incontro quello di Valdagno, ove la Lazio dovrebbe fare poco per opporsi validamente ai lanieri, ai quali quest'anno è stato riservato un facile calendario iniziale dopo aver sopportato per un... quinquennio le diavolerie della sorte contro squadroni tipo Monza, Modena e Novara.

B. I.

COSI' DOMENICA GLI ALABARDATI A LECCO

Una prima linea nuova

Rientro di Secchi - Trevisan all'ala sinistra

La Triestina presenterà nella trasferta di Lecco l'ennesima versione del quintetto di punta. Le novità riguardano il rientro di Secchi, che verrà però schierato nel settore destro, lo spostamento di Trevisan all'ala sinistra al posto di Risos, e la conferma di Orlando quale mezz'ala. Non sarà invece disponibile Porro. Tutto il resto della formazione rimarrà invariato. Queste sono le indicazioni che l'allenatore Colaussi ha tratto dopo l'allenamento a due porte svoltosi ieri mattina allo stadio di Valmaura.

Titolari e riserve hanno infatti disputato due tempi di 30' ciascuno; nei 60' di giuoco sono state realizzate cinque reti, tre a favore dei titolari e due per gli allenatori. Lo scarto di una rete è peraltro dovuto ad un autogol. Questi gli schieramenti presentati in campo: titolari: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Secchi, Santelli, Orlando, Trevisan; allenatori: Toros; Fonda e Gobet; Szoke, Pellegrini e Scropetta; Risos, Catania, Vit, Ferrara e Corso. Porro, Brach e Varglien II si trovano ai bordi del campo; attualmente non sono in grado di curare la preparazione causa infortuni.

La prima rete della giornata veniva messa a segno dagli allenatori con Corso. Il pareggio era opera di Trevisan con un bel tiro. La prima mezz'ora di giuoco terminava quindi in parità. Nella seconda frazione i due portieri si scambiavano di posto. Ferrara prima e Secchi dopo mettevano a segno due belle reti. Nel finale il laterale Scropetta trovava il modo di battere il proprio portiere provocando così un'autorete. La preparazione degli alabardati si concluderà oggi; la partenza per Lecco avrà luogo domani mattina col pullman.

Secchi riprende il suo posto

L'allenamento ha soddisfatto Colaussi, che si è dimostrato ottimista in merito all'esperimento di Trevisan all'ala sinistra. Peraltro Gigi è stato impiegato con funzioni tattiche differenti ai compiti riservati ad un'ala. Trevisan ha giostrato in tandem con Secchi a metà campo, lasciando ad Orlando il compito di mezz'ala di punta al fianco di Santelli e Mantovani. Secchi non ha accusato battute a vuoto, disimpegnandosi con scaltrezza e varietà di temi. Indubbiamente l'aria mattutina e la temperatura ideale per giuocare al calcio hanno favorito il buon andamento dell'allenamento.

Al termine della preparazione Colaussi ha confermato le novità di cui abbiamo accennato in apertura. Per il dodicesimo uomo, che seguirà la comitiva in qualità di riserva, la decisione verrà presa questa sera.

Basket allievi

Sempre imbattute Philco e Hausbrandt

Nella palestra della Ginnastica Triestina si sono svolti gli incontri della seconda giornata del torneo cestistico per squadre allievi, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Philco». La Philco, già vittoriosa nella prima giornata, ha battuto la Servolana; l'Hausbrandt, pure vittoriosa nella prima partita, ha superato il Don Bosco. Philco e Hausbrandt si trovano dunque a punteggio pieno, mentre Servolana e Don Bosco non hanno ancora vinto.

Ecco il dettaglio dei due ultimi incontri: Philco - Servolana 77-26. Philco: Stibiel 15, Guarini 3, Bradaschia 2, Buldrin, Antonini 14, Favretto 1, Iellini 30, Silvestri, Welker. Servolana: Petronio 8, Bassi, Micali 3, Kosanic, Scridel, Carone 2, Ianiro, Ferluga 13.

Hausbrandt - Don Bosco 47-31. Hausbrandt: Fonda, Ferranti 6, Cusumano 14, Lonigro 14, Maravino 2, Auber 4, Cozzolino. Don Bosco: Smokovic, Iob, Favento 4, Grio 3, Maraspin 2, Iscra 4, Goitan 20, Ruffo, Girotto, Furlani.

Il torneo si concluderà lunedì sera. Sono in programma due incontri, uno dei quali avrà il valore di una finalissima, poichè saranno di fronte le due squadre imbattute, Philco e Hausbrandt (ore 21.15); alle 20 giuocheranno Servolana e Don Bosco.

I CAMPIONATI DELLE STUDENTESSE TRIESTINE

Per la prima volta in gara compie un salto in alto di m. 1.35

Concluse le gare maschili, hanno avuto inizio l'altro giorno sul campo scuola di Cologna le gare valide per il campionato studentesco femminile per le alunne degli istituti cittadini. Anche le ragazze sono state suddivise in due categorie, juniores e allieve, e prendono parte alle gare provinciali dopo essere state selezionate nei campionati interni d'Istituto. Purtroppo l'inclemenza della stagione ed il ritardo nell'apprestamento delle pedane e delle piste non ha permesso una molto accurata preparazione, per cui in definitiva nelle varie prove riescono quasi sempre a primeggiare ragazze che già hanno avuto un primo sgrezzamento nelle società locali, alle quali son singolarmente iscritte. C'è qualche eccezione però, come ad esempio la giovane allieva del «Carli», Fornasiero, che alla sua prima gara ed avendo per la prima volta calzato un paio di scarpette con i chiodi, è riuscita a superare l'asticella posta a metri 1.35, misura quanto mai apprezzabile, che le ha permesso di distaccare di dieci centimetri le avversarie. Buono anche il 10.5 della Degrassi sugli 80 metri piani ed 4.08 della Pitacco nel salto in lungo.

Sabato prossimo, sempre sul campo di Cologna, avranno luogo le finali delle gare di corsa per le allieve e tutte le altre gare della categoria juniores.

JUNIORES

80 metri piani - 1.a batteria: 1) Degrassi (Oberdan), 10"5; 2) Santin (Vinci), 11"; 3) Bassa (Petrarca), 11"1; 4) Hloy (Carli), 11"3; 5) Pitacco (Aosta), 14"5. 2.a batteria: 1) Trevisan (Dante), 10"7; 2) Macor (Carducci), 11"3; 3) Leschi (Carli), 11"5; 4) Bonifacio (Oberdan), 11"9; 5) Palazzi (Sion), 12"5. 3.a batteria: 1) Hvastya (Petrarca), 11"3; 2) Della Torre (Vinci), 11"3; 3) Scarcia (Dante), 11"9; 4) Rebula (Carducci), 12"6; 5) Rebez (Aosta), 13"8. 1.a semifinale: 1) Degrassi (Oberdan), 10"6; 2) Hvastya (Petrarca), 11"1; 3) Della Torre (Vinci), 11"2; 4) Macor (Carducci), 11"3; 5) Leschi (Carli), 11"7; 6) Scarcia (Dante), 11"8. 2.a semifinale: 1) Trevisan (Dante), 10"9; 2) Bassa (Petrarca), 10"9; 3) Santin (Vinci), 11"; 4) Hloy (Carli), 11"7; 5) Bonifacio (Oberdan), 11"9; 6) Palazzi (Sion), 12"7.

Staffetta 4x80. 1.a semifinale: 1) da Vinci, 44"2; 2) Dante, 46"5; 3) Carli, 47"1; 4) Aosta, 52". 2.a semifinale: 1) Oberdan, 43"4; 2) Petrarca, 46"2; 3) Carducci, 46"6.

ALLIEVI

80 metri piani. 1.a batteria: 1) Percoco (Vinci), 11"7; 2) Steppini (Carli), 11"7; 3) Goruppi (Sion), 12"5; 4) Magro (Aosta), 12"5; 5) Vici (Oberdan), 12"7. 2.a batteria: 1) Biasutti (Dante), 10"6; 2) Dessanti (Petrarca), 10"9; 3) Farmakidis (Vinci), 11"; Giorio (Carducci), 11"4; 5) Ruan (Oberdan), 12". 3.a batteria: 1) Coretti (Dante), 11"1; 2) Mulner (Petrarca), 11"2; 3) Mauri (Carli), 11"6; 4) Spanghero (Carducci), 12"; 5) Bratina (Aosta), 12"3. 1.a semifinale: 1) Biasutti (Dante), 10"8; 2) Farmakidis (Vinci), 11"; 3) Mulner (Petrarca), 11"5; 4) Steppini (Carli), 11"7; 5) Spanghero (Carducci), 12"2. 2.a semifinale: 1) Percoco (Vinci), 10"8; 2) Dessanti (Petrarca), 10"9; 3) Coretti (Dante), 11"3; 4) Mauri (Carli), 11"4; 5) Giorio (Carducci), 11"8; 6) Ruan (Oberdan), 11"9.

Peso: 1) Fornasaris (Vinci), metri 7,52; 2) Raguseo (Vinci), 7,19; 3) Domini (Carducci), 7,19; 4) Smatlak (Carli), 7,14; 5) Andreotti (Oberdan), 6,64; 6) Lodigiani (Petrarca), 6,48.

Salto in alto: 1) Fornasiero (Carli), metri 1,35; 2) Godenigo (Vinci), 1,25; 3) Piapan (Petrarca), 1,25; 4) Attanasio (Carducci), 1,20, 5) Rebula (Oberdan), 1,20; 6) Cucchi (Oberdan), 1,15.

Salto in lungo: 1) Pitacco (Carli), metri 4,08; 2) Lenardon (Oberdan), 3,97; 3) Bonati (Oberdan), 3,96; 4) Antonini (Dante), 3,85; 5) Poiani (Dante), 3,85; 6) Sabbati (Vinci), 3,37.

Disco: 1) Isola (Sion), metri 26,88; 2) Cernigoi (Petrarca), 25,12; 3) Zanetti (Oberdan), 22,97; 4) Brattoni (Carducci), 18,73; 5) Nemelli (Galilei), 18,65; 6) Fortunato (Carli), 18,18.

Incontro di lotta libera

Domenica prossima, 19 corr., avrà luogo nella palestra della scuola Morpurgo, in via Locchi, un incontro di lotta libera tra le rappresentative dei nostri Vigili del fuoco e dei Vigili del fuoco di Lucca. La competizione avrà inizio alle ore dieci.

Calci tra portuali. Domenica 19 maggio 1963 alle ore 16 in campo Ponziana avrà luogo una partita di calcio tra le squadre, composte di lavoratori portuali, Compagnia portuale maneggio merci a terra e Compagnia portuale imbarco e sbarco merci varie. Tutti i lavoratori portuali triestini sono invitati.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo TORINO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UNA MAGGIORANZA SCHIACCIANTE

Ratificato dal Bundestag il trattato franco-tedesco

Anche i socialdemocratici e i liberali hanno votato a favore
Sottolineata da Adenauer l'importanza della riconciliazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Parlamento della Germania occidentale ha ratificato il trattato franco-tedesco. La ratifica è avvenuta in seconda lettura, a schiacciante maggioranza dopo sole due ore di dibattito; durante le quali ha preso la parola anche il Cancelliere Adenauer. Soltanto pochi voti contrari e qualche astensione hanno impedito che il documento bilaterale riscuotesse l'approvazione di tutti i deputati.

I tre partiti rappresentati al Bundestag, i cristiano-democratici e i liberali per la maggioranza e i social-democratici per l'opposizione, si sono unanimemente pronunciati in favore della ratifica del trattato. Adenauer concludendo la discussione generale ha sottolineato che gli Stati Uniti non hanno mai fatto obiezioni al trattato, e ha poi affermato che senza la completa riconciliazione tra la Francia e la Germania la costruzione dell'Europa sarebbe impossibile. Il Cancelliere ha quindi ricordato i tentativi dei francesi e dei russi del 1945 per impedire la costituzione di un potere centrale in Germania e per internazionalizzare la Ruhr.

«Questi fatti, ha detto Adenauer, tra gli applausi del suo partito, vi permettono di misurare l'importanza del trattato che vi viene presentato». Il Cancelliere ha inoltre dichiarato che il trattato di Parigi è un avvenimento storico che determinerà dalla base alla sommità i rapporti tra i due popoli. Egli ha detto che la cooperazione franco-tedesca è un passo verso la cooperazione europea.

Adenauer si è quindi rallegrato che una grande maggioranza si sia delineata in favore della ratifica la quale è già stata approvata dalla maggioranza del popolo tedesco. «Questa maggioranza, ha detto, ci permette di sperare che gli effetti del trattato si prolunghino nel futuro».

Il dibattito è stato aperto dal relatore, Hans Furler, ex presidente dell'Assemblea europea, il quale ha sottolineato che il trattato deve essere considerato in stretto collegamento con la evoluzione dell'Europa. Il trattato, ha detto Furler, non è incompatibile con gli altri impegni sottoscritti dalla Germania.

Il vice presidente del partito socialdemocratico (di opposizione) Hebert Wehner, ha annunciato a sua volta che il suo gruppo avrebbe votato a favore della ratifica. Egli si è poi felicitato del fatto che l'inserzione di un preambolo nella legge di ratifica aveva dissipato le preoccupazioni che poteva suscitare una cooperazione a carattere bilaterale.

Il vice presidente del partito socialdemocratico ha poi insistito sulla necessità di continuare la ricerca di una unione politica, di restare in contatto permanente con la Granbretagna a Bruxelles e di preparare il «disarmo doganale» senza però perdere di vista il problema della riunificazione. Wehner ha concluso il suo intervento affermando che il trattato deve essere applicato «nello spirito degli impegni della Repubblica federale nei confronti dell'intera Germania e dell'Europa».

Il presidente del gruppo cristianodemocratico, Heinrich von Brentano, nel corso del suo intervento, ha chiesto una interpretazione estensiva del trattato, specialmente nel campo culturale e ha poi detto che il preambolo del trattato stesso ha la piena approvazione del suo partito dato che esso non indebolisce la sostanza del trattato stesso. Von Brentano si è poi pronunciato a favore di consultazioni permanenti con la Granbretagna e per una intensificazione della cooperazione con gli Stati Uniti.

M. P.

De Gaulle ha iniziato la visita in Grecia

Atene, 16

Il generale De Gaulle, accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Couve de Murville e da altri funzionari, è giunto alle 11 (ora italiana) all'aeroporto di Atene a bordo di un «Caravelle» speciale dell'aeronautica francese.

Al suo arrivo, il Presidente francese è stato accolto da Re Paolo, dalla Regina Federika, dal Principe ereditario Costantino e da altri membri della famiglia reale greca. Dopo la cerimonia ufficiale la famiglia reale e gli ospiti francesi, si sono diretti in automobile alla volta della città. La visita ufficiale del generale De Gaulle è la prima visita di un capo di Stato francese in Grecia e la sesta che De Gaulle compie in un Paese straniero da quando è stato eletto Presidente nel gennaio 1959.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio i membri del Corpo diplomatico accreditati ad Atene, e quindi il Sindaco e il Consiglio municipale della capitale greca, che gli hanno consegnato la medaglia d'oro della città. Dopo una breve visita ai monumenti dell'Acropoli, De Gaulle ha partecipato a un grande pranzo offerto dai reali di Grecia. Prendendo la parola in un brindisi pronunciato durante il pranzo, De Gaulle ha ribadito i legami di amicizia e di solidarietà tra Francia e Grecia, ambedue «cariche di glorie e anche di doveri», e ha dichiarato che la Francia «intende essere ferma e risoluta per sè e per gli altri popoli liberi», volendo per questo motivo unire i suoi sforzi a quelli della Grecia, a cui è legata da comuni destini. «E' per questo, ha aggiunto il Capo dello Stato francese, che i due paesi aderiscono fermamente all'Alleanza atlantica, senza la quale l'universo precipiterebbe nel peggior caos, ed è per questo che la Grecia è associata alla grande collettività economica che sei Stati dell'Europa continentale stanno creando, e che dovrà svilupparsi in una unione».

A Messina

Manifestazioni di protesta di danneggiati dall'alluvione

Messina, 16

Alcune manifestazioni di protesta sono avvenute stamani a Messina da parte di un gruppo di famiglie rimaste senza tetto in seguito all'alluvione dell'altro ieri, che ha causato allagamenti nelle baracche e nei tuguri in prossimità del torrente Giostra e del villaggio Aldisio. Nel corso della manifestazione, i baraccati hanno infranto alcuni vetri del Palazzo municipale, ma il tempestivo intervento delle forze di polizia ha riportato immediatamente la calma. I senzatetto, che in conseguenza del maltempo avevano abusivamente occupato due palazzine del villaggio Aldisio, sono stati fatti sgomberare, senza incidenti, nelle prime ore di stamane.

Altri incidenti sono avvenuti in via Taormina, davanti al campo sportivo, dove gruppi di senzatetto hanno accatastato numerose cassette di legno e altro materiale, dandovi fuoco e alimentandolo poi con altro materiale. Gli incidenti sono scoppiati non appena i vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno iniziato l'opera di spegnimento. I baraccati hanno allora lanciato oggetti e sassi contro i vigili del fuoco; altri hanno tentato di danneggiare gli automezzi dei vigili. Anche in questo caso le forze dell'ordine hanno prontamente ristabilito la calma. Una donna, che aveva tentato di aggredire un agente, è stata fermata. Poco dopo, la strada è stata sgomberata e il traffico è stato riattivato.

Nella giornata violenti temporali e forti grandinate si sono abbattuti sul Basso Salento. La pioggia ha provocato allagamenti nelle campagne nei pressi di Casarano ed in altri comuni della zona. Dal territorio di Santa Maria di Leuca è stato segnalato che la grandine ha danneggiato vigneti e uliveti.

Insolitamente per il mese di maggio, nel pomeriggio è nevicato su Montescuro e sulla montagna «Botte Donato». La neve è caduta ininterrottamente per circa due ore. Le cime delle due montagne del Cosentino sono apparse imbiancate.

Il maltempo che da due giorni imperversa sulla Sardegna non accenna a diminuire; ovunque la temperatura ha subito una notevole diminuzione e su alcune zone si sono abbattuti violenti temporali. Ad Alghero, in Barbagia e nel Campidano piove ininterrottamente da molte ore.

Morto per infarto il sen. Femia del P.S.I.

Reggio Calabria, 16

Il sen. Giuseppe Femia, del PSI, eletto senatore nella circoscrizione di Locri alle elezioni del 28 aprile, è morto oggi, mentre dall'ospedale civile di Catanzaro veniva trasportato nella sua abitazione di Locri. Il sen. Femia era stato ricoverato alcuni giorni fa nell'ospedale civile di Catanzaro, perchè colpito da infarto cardiaco. Essendosi ancora più aggravate, tanto da essere considerate disperate, le sue condizioni, i familiari avevano voluto riportarlo a casa. Purtroppo il senatore è morto prima di giungervi.

Il sen. Femia — di professione avvocato — era nato il 1.o febbraio 1910. Era iscritto al PSI dal 1952, consigliere provinciale di Reggio Calabria e consigliere comunale di Locri dal 1956. Era stato eletto senatore, avendo riportato la maggiore percentuale dei candidati socialisti della Calabria. Gli succederà al senato il prof. Vincenzo Morabito, preside dell'Istituto tecnico di Taurianova.

Dimostrazioni a Vienna di duemila studenti

Vienna, 16

Circa duemila studenti hanno manifestato ieri per il centro di Vienna, chiedendo maggiori stanziamenti per le spese dell'istruzione. Il traffico della capitale ha subito gravi intralci, e si è anche verificato uno scontro, durante il quale sono stati rotti i finestrini di un tram. La polizia ha fermato una persona, che è stata quindi rilasciata. I dimostranti si sono seduti davanti alla residenza ufficiale del Cancelliere, dove il Governo era riunito in seduta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente De Gaulle passa in rassegna il picchetto d'onore prima di salire sull'aereo diretto ad Atene

73 PAESI SI SONO RIUNITI A GINEVRA

Stati Uniti Londra e MEC arbitri della guerra tariffaria

I tre maggiori problemi portati davanti al GATT
Nuovi orientamenti per il settore agricolo

Ginevra, 16

Si è aperta oggi a Ginevra l'attesa conferenza dell'organizzazione dell'accordo generale per le tariffe e il commercio (GATT). I delegati che rappresentano i 73 paesi membri della organizzazione hanno eletto presidente della Assemblea il Ministro svizzero per l'Economia Hans Schaeffner.

L'uomo politico elvetico ha pronunciato il discorso inaugurale dichiarando fra l'altro: «La riuscita dei nostri sforzi dipenderà in ultima analisi dall'atteggiamento e dalla politica perseguita da due o tre grandi membri». Schaeffner non ha fatto nomi ma è apparsa chiara la sua allusione agli Stati Uniti, all'Inghilterra e ai paesi del Mercato comune. Il successo — ha aggiunto — dipenderà da come tali paesi terranno fede alla loro promessa di seguire una prospettiva avanzata, una politica liberale nel commercio mondiale e se riusciranno a superare il divario esistente tra i rispettivi punti di vista largamente divergenti.

Schaeffner ha quindi illustrato i tre maggiori problemi che i paesi membri del GATT sono chiamati ad affrontare:

1) I paesi in via di sviluppo, ha detto il Ministro, chiedono un «pagamento anticipato» sotto forma di mercati più aperti ai loro prodotti. Questa è comunque soltanto una delle tante possibili risposte ai loro problemi, ha avvertito Schaeffner invitando i paesi sottosviluppati a sviluppare una maggiore varietà di prodotti e ad accrescere gli scambi fra di loro.

2) I paesi più avanzati, ha detto inoltre il Ministro, sono giunti a «una crisi di sviluppo» e debbono superarla non solo per compiere altri progressi ma per evitare un regresso. Schaeffner ha ricordato che la conferenza si propone di predisporre le trattative, il cui inizio è previsto per l'anno prossimo, sulle riduzioni tariffarie nel settore dei prodotti industriali.

3. Schaeffner ha detto che un modo nuovo di pensare sembra prendere forma tra i paesi interessati alle esportazioni di prodotti agricoli. Tali paesi non insistono più nel chiedere che le loro esportazioni abbiano un trattamento pari a quello dei beni industriali, ma sono pronti ad accettare «soluzioni concrete».

Al termine del discorso, Schaeffner ha pregato i rappresentanti della stampa di lasciare la sala della conferenza. La seduta continua a porte chiuse.

Nel suo intervento odierno l'ex Segretario di Stato americano Christian Herter, che rappresenta il Presidente Kennedy ha chiesto l'unanime approvazione delle principali nazioni commerciali del mondo per un progetto basato sul principio della completa abolizione dei dazi sull'importazione di prodotti tropicali quale mezzo per aiutare i paesi più poveri. Il suo progetto dovrebbe mirare a ottenere il libero accesso dei prodotti tropicali ai mercati di consumo, a fissare un principio di ordine generale che la instabilità dei prezzi e la inadeguatezza dei medesimi costituiscono il principale problema economico dei paesi tropicali, a congelare qualsiasi eventuale iniziativa che stia per esser presa per creare nuovi ostacoli all'importazione di prodotti tropicali sino a quando non sia stato provveduto a rimuovere le barriere già esistenti e infine dovrebbe essere presentata una particolare attenzione a tutte quelle tassazioni imposte sui mercati interni di consumo le quali limitano le vendite di prodotti tropicali, quali a esempio le forti tasse che alcuni paesi europei impongono sul caffè.

«Nessun compito è più importante per questo consesso — ha detto Herter — che quello di cercare di trovare i mezzi per migliorare le possibilità di esportazione dei paesi meno sviluppati».

UNA LACONICA NOTIZIA DIRAMATA DALL'AGENZIA «TASS»

Fucilata a Mosca la spia Penkovsky

La domanda di grazia è stata respinta - Nessun particolare
Molti pensano che il russo non sia finito davanti al plotone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Oleg Penkovsky è stato giustiziato. Ne ha dato laconica notizia un comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica; dice la «Tass» che il Praesidium del Soviet Supremo ha respinto la domanda di grazia presentata dal condannato, e che è stata eseguita la sentenza della Corte suprema.

Non vengono dati particolari nè sulla località, nè sul momento nel quale il quarantaquattrenne ex vicedirettore della Commissione statale per il coordinamento delle ricerche scientifiche è stato fucilato. Anche sulla forma di esecuzione è lecito qualche dubbio. Il termine fucilazione va inteso in senso generico, nel senso cioè che la sentenza è stata portata a effetto mediante arma da fuoco; ma più d'uno pensa che a Penkovsky — privato per decisione del Tribunale del grado di colonnello della riserva e delle decorazioni militari e civili — non sia stato concesso l'onore del plotone di esecuzione.

Dice l'annuncio della «Tass»: «La spia Oleg Penkovsky è stata fucilata. Il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha respinto la sua istanza di clemenza. Penkovsky era stato condannato a morte mediante fucilazione, per tradimento, dal Collegio militare della Corte Suprema dell'URSS». Negli ambienti occidentali di Mosca si rileva che il fatto stesso dell'annuncio dell'esecuzione costituisce un allontanamento dalla prassi. Di solito non viene data notizia della esecuzione delle sentenze di condanna alla pena capitale per spionaggio e tradimento; si dà per scontato che esse siano state eseguite quando, trascorsa una settimana dalla irrogazione della pena, non sia stata data notizia di grazia concessa.

Quanto al modo di esecuzione, si sa che normalmente le condanne per spionaggio e tradimento vengono eseguite nei sotterranei della Lubianka, mediante colpo alla nuca. Nessuno comunque è in grado di dire se anche per Oleg Penkovsky sia stata seguita questa procedura. Un paio di giorni fa si era appreso che oltre alla domanda di clemenza presentata al Presidente dell'URSS Leonida Brezhnev, per l'inoltro al Praesidium, da Oleg Penkovsky altri appelli erano stati inviati a Brezhnev dal legale del condannato, l'avv. Apraskin, ed anche dalla madre e, separatamente, dal fratello di Penkovsky.

La motivazione della sentenza letta sabato scorso dal generale Borisoglebsky, Presidente della Corte, non lasciava dubbi circa la conclusione della vicenda. Borisoglebsky proclamò che Penkovsky aveva «tradito la sua patria», ed era «un immorale dall'atteggiamento antisovietico». Sposato, padre di una bambina che frequenta le scuole e di un infante, Penkovsky era definito «affabile e cordiale» da quelli che lo incontravano ai ricevimenti diplomatici. I testimoni al processo hanno parlato di lui definendolo uomo dedito alla vita frivola, donnaiolo, avido di denaro e dissipatore. Questa linea ha seguito anche il pubblico accusatore Artem Gorny.

Penkovsky non aveva cercato di negare le accuse. Aveva anzi ammesso di essere colpevole di tutti gli atti imputatigli, compreso l'alto tradimento. Aveva raccontato nei particolari la sua attività, e detto di aver trasmesso al coimputato — l'uomo d'affari britannico Greville Wynne, condannato a otto anni di detenzione — informazioni di carattere riservato, in più riprese, a Mosca e all'estero. Con Wynne, che ha sostenuto durante il processo di essersi reso conto solo dopo diverso tempo della natura della missione affidatagli, Penkovsky era venuto a contrasto durante le udienze, sostenendo che l'inglese sapeva benissimo quale fosse il contenuto dei pacchetti che gli consegnava: in genere rotoli di microfilm di documenti segreti.

Così è finito Oleg Penkovky, già Viceaddetto militare ad Ankara, già colonnello, uomo tanto importante ed influente che Wynne ha detto di aver continuato a svolgere l'attività «impostagli», dopo aver avuto la impressione che fosse di carattere spionistico, proprio perchè temeva di perdere i contatti con il vicecapo della commissione di coordinamento. Il mondo ha visto l'ultima volta Penkovsky mentre — dopo aver ascoltato la lettura della sentenza, unica reazione un rapido meccanico movimento della bocca — si allontanava dall'aula in vestito verde pisello della Corte Suprema.

Quanto a Greville Wynne ha incontrato oggi per un'ora, nella sede della Corte Suprema, il Console britannico Kenneth Kirmy, che ha assistito a tutte le pubbliche udienze del processo. La signora Sheila Wynne, che aveva visto ieri il marito, partirà domani in aereo per Londra via Bruxelles. L'avvocato Nikolai Borovik, difensore dell'inglese, ha annunciato ieri che «è prossimo l'invio degli appelli» nei quali si chiederà a Brezhnev una riduzione della pena (tre anni di carcere, da scontare a Vladimir, l'ex monastero a 150 chilometri da Mosca, e cinque di campo correzionale di lavoro). Un appello sarà inviato personalmente da Wynne, uno da Borovik. Può darsi che inoltri un appello anche la moglie del condannato.

U. P. I.

Esplosione a Dortmund

Dortmund, 16

Una violenta esplosione è avvenuta nelle miniere Gneisenau a Dortmund-Derne, in un impianto per la fabbricazione di gas. L'esplosione è stata fortissima ed ha mandato in pezzi le finestre di molte case dei dintorni. L'incidente, sembra non abbia fatto vittime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER ATTENTATI CONTRO SEDI DEL P.C.I.

Tredici dinamitardi arrestati a Genova

Scoperto un laboratorio ove si fabbricava un ordigno esplosivo destinato a un cinema

Genova, 16

Tredici giovani appartenenti ad una organizzazione di estrema destra che si chiamava «Milizia volontaria nazionale» e successivamente «Brigate nere nazionali» sono stati arrestati da agenti della Squadra politica della Questura di Genova. Fra gli arrestati, di cui molti sono minorenni, è Orlando Zoli, di 31 anni, coordinatore regionale ligure della «Giovane Italia».

I giovani — sul conto dei quali la polizia sotto la direzione personale del Questore dott. Lutri indagava da oltre un anno — sono responsabili degli attentati dinamitardi compiuti a Genova contro sedi del PCI.

In una soffitta di via Saporiti, nella circonvallazione a monte della città, dove la organizzazione aveva sede, gli agenti hanno trovato un piccolo laboratorio chimico per la preparazione di esplosivi, nonchè opuscoli, volantini e materiale per la stampa risultato rubato. Nel laboratorio era in corso di fabbricazione una bomba ad orologeria che sarebbe stata fatta esplodere in un cinema cittadino qualora vi fosse stato proiettato un film antifascista.

I giovani, studenti, operai ed impiegati, quasi tutti appartenenti alla «Giovane Italia», sono stati arrestati nelle loro abitazioni. I maggiorenni, oltre allo Zoli, sono Giuseppe Poggi, di 28 anni, Giorgio Fabbri di 23 e Carmelo Portento di 25. Dei minori, per il momento, la polizia non ha rivelato i nomi. I componenti dell'organizzazione sono stati denunciati per attività diretta alla ricostruzione del partito fascista.

Due italiani in Svizzera vittime di incidenti sul lavoro

Losanna, 16

Due operai italiani sono rimasti vittime ieri di due incidenti fuori dell'ordinario. Giacomo Tarantino di 24 anni, proveniente da una località della provincia di Lecce, è morto mentre lavorava lungo una linea ferroviaria a La Conversione, presso Losanna. Una sbarra che il Tarantino aveva utilizzato come leva per sollevare una sezione di rotaia è improvvisamente scattata, colpendo in pieno l'operaio che è deceduto quasi istantaneamente.

L'altro incidente si è verificato a La Tour De Peilz, sul lago di Ginevra. Leonardo Olondo, della provincia di Palermo, è rimasto schiacciato da un miscelatore di cemento contenente 600 chili di materiale. L'operaio che lavorava in un cantiere, si era aggrappato, scivolando, al pesante attrezzo, attirandolo praticamente su di sè. Lo Olondo, che aveva 41 anni, lascia la moglie e un figlio. E' deceduto durante il trasporto in ospedale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helsinki — Quattro persone sono perite in un'auto schiacciata dal treno a Turenki (Finlandia)

L'INSOFFERENZA DEI GIOVANI CECOSLOVACCHI PER IL REGIME

I DISORDINI DEL PRIMO MAGGIO AMMESSI DALLA STAMPA DI PRAGA

Tuttavia la responsabilità è addossata a teppisti e a pregiudicati comuni
Manifestazioni di ostilità verso gli studenti stranieri ospiti del Governo

Praga, 16

La manifestazione studentesca anticomunista svoltasi la sera del 1.o maggio nel parco Petrin di Praga è stata confermata oggi dal giornale «Lidova Demokracie» (Democrazia popolare). Il giornale scrive infatti che «il 1.o maggio, nelle ore serali, un gruppo di disturbatori ha tentato di inscenare nel parco Petrin, nei pressi del monumento al poeta Macha, disordini gridando frasi offensive per il nostro ordinamento socialista e insultando i passanti». «Lidova Demokracie» riferisce inoltre che altre manifestazioni si sono svolte l'11 maggio scorso poco dopo la mezzanotte davanti al caffè «U-Novaku», in via Vodickova», e nelle ore serali della stessa giornata in piazza Venceslao, la principale di Praga.

«Gli organi di polizia — prosegue l'articolo — con l'aiuto dei cittadini sono energicamente intervenuti ed i giovani fermati dovranno comparire davanti alla Giustizia per ricevere un esemplare castigo». I protagonisti di tali manifestazioni sono definiti dal giornale «giovinastri già recidivi e più volte pregiudicati per delitti contro la proprietà». Alcuni di essi sarebbero colpevoli — sempre secondo il giornale — di avere in passato aggredito più volte, in particolare la sera dell'11 maggio in piazza Venceslao, studenti stranieri. «Gli altri fermati — conclude il giornale — appartengono alla stessa categoria di giovani ai quali non piace il lavoro onesto e che cercano di provocare incidenti per sfogare così le loro esuberanze».

A sua volta, «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, scrive oggi che «negli ultimi giorni, a Praga, alcuni gruppi di «huligani» hanno provocato incidenti con studenti stranieri. Gli autori sono uomini varie volte condannati e che organizzano piccoli gruppi di giovani, ubriacandosi e inscenando poi per le strade azioni di disturbo». Dopo aver accennato agli episodi avvenuti nella strada Vodickova e a piazza Venceslao, «Rude Pravo» informa che «gli huligani hanno cercato di inscenare davanti al collegio degli studenti stranieri «J. A. Komensky», altre provocazioni del genere».

A proposito della manifestazione del 1.o maggio nel parco Petrin, anche lo scorso anno, nel medesimo posto e nello stesso giorno, si svolse una manifestazione del genere, seguita da arresti di numerosi studenti. Questi avevano perfino inalberato cartelli con scritte contro il Governo e il Partito comunista. La maggior parte di essi sono stati espulsi dalle università e inviati nelle miniere o nelle fattorie collettive.

Circa le varie manifestazioni di giovani contro gli studenti stranieri, esse costituiscono indicativi episodi di un fenomeno che da qualche tempo si registra a Praga. Si tratta di una certa insofferenza dei giovani cecoslovacchi nei confronti degli studenti stranieri, specie di quelli di colore. Numerose persone hanno sostato davanti all'Hôtel «Ambassador» dove si è svolto un incidente tra giovani cecoslovacchi e studenti di colore. Alcuni passanti, specie i giovani, commentando l'avvenimento, sostenevano che il Governo spende troppo denaro per mantenere tanti studenti stranieri, che fanno poi la bella vita a Praga», mentre essi debbono lavorare duro per poter sbarcare il lunario. Infine, la notizia della manifestazione davanti al collegio degli studenti stranieri, dà, più esattamente di quanto non voglia far apparire la versione ufficiale, il senso delle proporzioni del fenomeno.

Infatti ieri, persone giunte a Vienna avevano riferito che sabato scorso numerosi africani erano stati violentemente picchiati da una folla di circa 300 persone nella piazza Venceslao.

Sul problema della scarsa collaborazione offerta dalla popolazione cecoslovacca allo sviluppo dei piani statali di produzione, se ne è avuta eco in occasione dell'inaugurazione dei lavori del quinto congresso dei sindacati cecoslovacchi, quando il primo segretario del partito comunista e Presidente della Repubblica cecoslovacca, Novotny, affermando che i sindacati cecoslovacchi hanno oggi davanti a loro due compiti fondamentali; ossia sviluppare ulteriormente la società socialista mediante una graduale evoluzione dell'economia e spingere avanti l'educazione marxista-leninista del popolo, ha concluso ribadendo la necessità di migliorare la qualità della produzione: «Senza una consapevole collaborazione ed attività dei lavoratori — ha detto — non si può edificare una società evoluta; nessun problema si risolve con l'emanazione dei soli decreti».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina con referenze. Cassetta 63883 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio cambio alloggio più piccolo mensile. Cassetta 44153 A, UPI.
STABILE offresi escluso cucina. Cassetta 44155 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DOMESTICA stabile o quasi, seria, capace, famiglia benestante offre trattamento particolare. Tel. 29557 ore 13-14. 24148 B
CAMERIERA-E per piani e sala cercasi. Presentarsi Ristorante Albergo Centrale Muggia. 24307 B
PRESTASERVIZI stabile eventuali ore 8-18 cercasi, via Battisti 31, Pasticceria. 44130 B
PRESTASERVIZI mattina cerco. Telefonare 68406. 44152 B
PRESTASERVIZI cercasi paraggi Faro con buon serviti. Telefonare 24-682. 44141 B
SIGNORINA referenziata per bambino 4 anni cerco. Cassetta 44145 B, UPI.
STABILE con referenze anche primo servizio. Telef. 90318. 63906 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente, telefono 723823. 63872 C
DIPLOMATO militesente occuperebbesi carriera amministrativa presso azienda locale. Cassetta 63898 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori. Intervento immediato. Telefonare 75233. 24401 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 18-19 anni o apprendista pratica cercasi Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 24316 D
APPRENDISTA orario diurno, e aiuto banconiera cercasi bar nuova apertura, telefonare al 732209. 24383 D
APPRENDISTA banconiera giovane, orario diurno, riposo domenicale cerca Bar S. Francesco 52. 44136 D
APPRENDISTA fotografia 15-17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri
APPRENDISTA cercasi salone Nereo, Viale XX Settembre 19.
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Unità Passo di Piazza. 22 D
APPRENDISTI-E per tintoria cercansi, rivolgersi via Imbriani 9. Cercansi apprendiste per tintoria, rivolgersi via Maiolica 9. Cercansi apprendiste per tintoria, rivolgersi Piazzale Rosmini 8. 24396 D
APPRENDISTE 15.enni 19.000 mensili cerca serio negozio abbigliamento. Cassetta 44132 D UPI.

. . del 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI (dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

BARBIERE capace cerca salone ben avviato rivolgersi Indirizzo UPI. 24416 D
CAMERIERE giovane, dinamico locale stagionale cerca. Cassetta 24304 D, UPI.
CERCANSI lavorante e mezza sarta donna. Telefonare 732750. 24361 D
GARAGISTA veramente pratico diurno e notturno cercasi, via Madonnina 6. 63884 D
IMPORTANTE **colorificio triestino assume giovane da avviare alla carriera di tecnico di laboratorio, anche primo impiego. Inviare offerte manoscritte con curriculum dattiloscritto specificando età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro. Cassetta 63888 D, UPI.**
LAVORANTE sarta uomo, ottima paga cerca sartoria Cassana, Machiavelli 15. 24399 D
LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cercansi, Salone Mery via Madonnina 35. 63893 D
PARRUCCHIERA capace manicure cercasi. Telefonare 75632 dalle 13 alle 14. 44142 D
PARRUCCHIERA, mezzalavorante e pedicure manicure per Salone nuova apertura cercasi. Telefono 50996. 44138 D
PASTICCIERE finito cercasi stipendio buono. Telef. 38046. 63889 D
RAGAZZA giovane cercasi per Bar Cristallo, presentarsi pomeriggio. 44140 D
SARTO bravissimo proprio laboratorio viene ricercato da primaria ditta confezioni per lavoro su misura. Offerte Cassetta 44149 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi, Hartmann, galleria Rossoni 6, secondo. 63881 F
AMMOBILIATA bagno telefono pressi Campo Marzio, escluso donne, telefonare 33718. 44151 F
STANZA tipo salotto, termobagno, anche soggiorni brevi affittasi. Tel. 36217. 63891 F
STANZA con ingresso libero semimobiliato volendo anche vuota affittasi. Franco, via Crispi 56, II piano. 63896 F
STANZA vuota comodo cucina una due persone affittasi. Cassetta 63911 F, UPI.
STANZA mobiliata via Battisti affittasi signore distinto, telefonare 731039, ore 13-14. 44139 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO bianco grigio fuggito martedì. Pregasi eventuale rinvenitore telefonare 27064. 350 H
CUCCIOLETTA bianca nera tipo caccia smarrita lunedì, raccolta da automobilista Roiano. Proprietario promette mancia generosa per restituzione. Telefonare 221292. 250 H
MEDAGLIONE ricordo perduto via Carducci - Mercato Coperto, mancia. Telefonare 92969. 63894 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VERGA (via Giulia), stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, libero GIUGNO. Ulteriori alloggi pure disponibili, altre località. 717 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: salone, quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. SANMARCO bistanze, tinello, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO ufficio 4 stanze, centralnafta. VIALE tristanze, bagno. 8054 I
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI nuova palazzina, vista mare panorama carsico, Sistiana giardino, ampie terrazze, posteggio auto, lussuosi appartamenti stagionali per famiglie numerose, minimo tre mesi, eventualmente annuale: mobiliati 4 camere, 7 letti, soggiorno, cucina, bagno, prontingresso. Altro, Molinavento, ascensore, riscaldamento autonomo, 2 camere, poggiolo, bagno, cucinino, 30.000 mensili, vista panoramica, libero giugno. Altro, vicinanze Giardino, I piano, 5 camere, cucina, bagno, 30.000. Magazzino 100 mq. adatto molti usi, zona Roiano, palazzo lusso via Udine, II p., 3 camere, cucina, bagno, libero giugno, bellissima posizione, 28 mila mensili. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8101 I
APPARTAMENTINO piazza Garibaldi, camera, cucina, rimesso a nuovo 15.000 mensili compensando spese. Altro appartamento in villa zona Rossetti 3 stanze, stanzetta, cucina, 25.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 63915 I
APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, libero giugno affitta IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8059 I
APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina via Rossetti, I piano affittasi 25.000, tel. 68888. 63918 I
APP. Roiano due camere, cucina gabinetto 22 mila mensili aff. Amm. Paduina 3. 63910 I
APPARTAMENTO zona Belpoggio, 5 stanze, cucina, WC, ripostiglio, libero 30 giugno, affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9060 I
APPARTAMENTO Stazione Centrale, 6 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8061 I
APPARTAMENTO primingresso, bistanze, soggiorno servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, paraggi Tigor panoramico 40.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 8051 I
APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8062 I
APPARTAMENTO affittasi paraggi via Rossetti, 2 stanze cucina con giardino, mobiliato. Telefonare 38689. 63728 I
CAMERA cucina 12 mila mensili poche spese lavori aff. Amm. Paduina 3. 63910 I
CAMERA con focolaio 6.500 S. Giacomo; con bagno 10.000; camera cucina 8.000 S. Giacomo; altro 15.000 S. Giovanni; camera, cameretta, cucina 18.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 63905 I
DA due a cinque camere, zone, diverse, prezzi aggiornati, affittasi Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 63907 I
LOCALE adatto magazzino o negozio affittasi. Lamarmora 7, tel. 75237 ore 15-16. 63838 I
LOCALI nuovi Opicina, Rozzol affittansi 16.000 l'uno. Telefono 94873. 7974 I
MAGAZZINO grande posizione centrale cedesi affitto. Tel. 95309 63700 I

non bisogna vivere con la testa nel sacco!

Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà delle cose.

Oggi si afferma che tutti i prezzi sono in aumento e che la vita rincara.

La ZANUSSI, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, forte di impianti modernissimi e di tecnologie produttive di avanguardia, continua a dimostrare con i fatti che i prezzi possono anche diminuire!

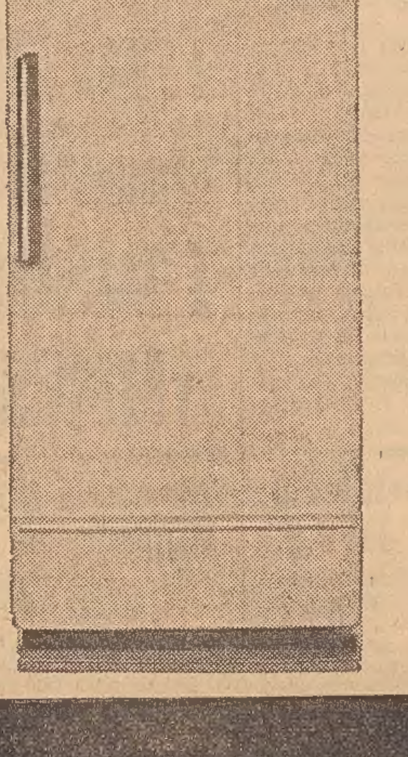
Potete scegliere tra ben 9 modelli di frigoriferi

da lire **52.900** + dazio in su

e tutti muniti del Marchio di Qualità.

REX

... che meraviglia!



Assistenza Tecnica gratuita per tutta la durata della garanzia.

120 tavolo	135 lusso	215 lusso-supermarket
160 export	160 lusso	240 lusso-supermarket
190 export	190 lusso	120 incasso

Ufficio pubblicità ZANUSSI FR 6301

E' UN PRODOTTO ZANUSSI

MAGAZZINO vuoto circa 450 m2 paraggi via Diaz affittasi, rivolgersi via Trento 16, vini. 44137 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CONIUGI distinti cercano affitto paraggi Ospedale Maggiore 2 - 3 stanze cucina soleggiato, libero luglio-settembre. Telefono 51-085. 63908 L

M Vendite d'occas. L. 40

APPARECCHIO Rettinette II B 2 cineprese occasione vendo. Telefono 53035. 44135 M
ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis. Facilitazioni. Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

CUCINA seminuova formica; altra 10.000; materassi lana; carrozzella vendo, Bosco 12 magazzino. 63913 M
ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche, lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Concessionario ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 63886 M
LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane. Da Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M
MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Trieste - Monfalcone - Cervignano.
PELLICCERIA Ziliotto, Casa specializzata per qualità, lavorazione, vendita del persiano. Troverete vasto assortimento visoni, lontre, ocelot messicani, peludas, africani, castori, castorini, breitschwanz, cavallini, ratmousquè, foche. Prezzi confrontateli giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 63904 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 63903 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63902 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

MACCHINA da scrivere Lexikon o simile d'occasione acquistasi. Telefonare 36903. 24306 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 63902 NN
A.A.A. MOBILI antichi vendonsi scambiansi. Armando Diaz 15 24109 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24296 NN
CUCINE «Formica» qualunque misura, soggiorni, librerie, attaccapanni, visitateci, via Pascoli 5. 63853 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

LA CASA **editrice F.lli Fabbri assume produttori ambosessi con titolo di studio almeno di scuola media inferiore. Presentarsi, via Trento 15, Trieste.** 24299 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Super, Aurelia B. 21; M.V. 175; Go-kart, vende privato, telef. 75-933. 63819 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
FRUSSI - piazza Fontane Marose

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CEDO negozio abbigliamento zona turistica, vasta licenza. Telef. 75717 dalle 9 alle 13. 24309 R
MOBILI, soprammobili, lampade negozio cedesi buona posizione avviamento. Cassetta n. 24385 R, UPI.
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 12, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 63912 R
SALONE parrucchiera avviatissimo, lussuoso, vasto, vendesi, inintermediari. Tel. 74730. 63892 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1288. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. MOLINOVENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2-3 stanze, corredati ogni comfort, poggioli panoramici, consegna DICEMBRE '63. BAIAMONTI ALTA, supercomplesso economico, una-quattro stanze, esposizione mezzogiorno, vista mare, tutti comforts; OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, vari piani disponibili, locali affari bellissimi su vie Alviano-Broletto atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15.30-18.30. Telefono 730336. 716 S
A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso. Barcola sulla strada 3-6 camere garage terrazze vista mare. Altri Gretta 4 camere. Altro Bonomea 2 camere, cameretta cucinino bagno terrazza garage vista golfo. Terreni per costruzione adatti impresa zona D 1. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8102 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1 - 3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4 - 5 stanze, terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 8053 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8052 S
APPARTAMENTI in palazzina tranquilla zona verde 2-3 stanze, salone doppi servizi, terrazze centralnafta ascensore garage rifiniture extralusso vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8065 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO, 1 stanza, cucina, WC, rimesso nuovo 1.000.000 vende Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 8063 S
APPARTAMENTO Viale XX Settembre, 4 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 8058 S
APPARTAMENTO zona FABIO-SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, cantina vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 8064 S
APPARTAMENTO PICCARDI - OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8056 S
APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8057 S
APPARTAMENTO ROIANO vista mare primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende primingresso IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 8055 S
ATTICO centrale nuovo 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, autonafta, terrazza, poggioli, ancora esente tasse, facilitazioni, vendesi. Brunetti, piazza Borsa, 4. 8050 S
ATTICO salone, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore lussuoso vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8066 S
CAMERA cucina con abbaino libero mobiliato 450.000 Sangiacomo affarone; altro camera cucina libero 1.650.000 Marina vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 7973 S
CASETTA: camera, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, 350 terreno vendiamo Aquilinia. Alabarda, Spiridione 6. 63917 S
CENTRALISSIMO 90 - 110 mq. condominio cercasi. Cassetta n. 44148 S, UPI.
NUOVO 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, vistamare, centralnafta, ascensore, via Istria 4.600.000 consegna giugno vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 63917 S
PRONTINGRESSO nuovo quattro stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli vistamare, vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 63917 S
ROMAGNA capolinea 14 palazzina panoramicissima, ultimi appartamenti 3-4 vani finiture lussuose. Consegna agosto. Vendite «IMMA» S. Maurizio 4. 24410 S
SCORCOLA nuova palazzina vendiamo ultimo signorile soggiorno, stanza, stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 63917 S
VILLA signorile tutti comforts (eventualmente due appartamenti) vendesi. Informazioni tel. 35503. 63900 S
ZONA signorile città, costruendi 3, 4 stanze, biservizi, vistamare, ascensore, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63917 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
13.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.10 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello